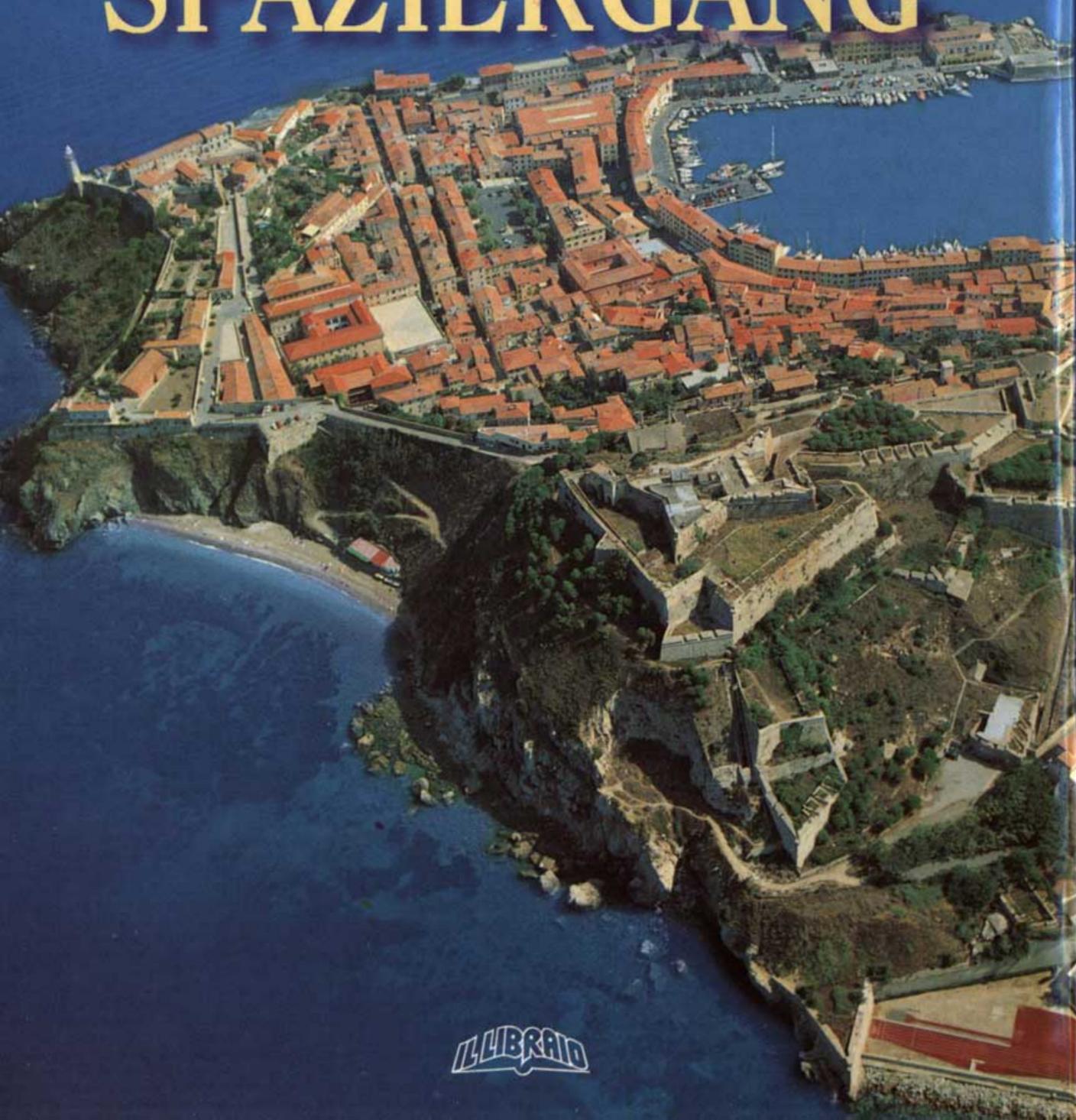


Cristiana Rospigliosi

# PORTOFERRAIO HISTORISCHER SPAZIERGANG



IL LIBRAIO

GUIDA STORICA • PORTOFERRAIO • HISTORISCHER SPAZIERGANG

Cristiana Rospigliosi

# PORTOFERRAIO GUIDA STORICA



ITALIENISCH - DEUTSCH

IL LIBRAIO

Cristiana Rospigliosi

GUIDA STORICA DI  
**PORTOFERRAIO**  
HISTORISCHER  
SPAZIERGANG

Übersetzung ins Deutsche von Edeltraut Rödder



ILLIBRAIO

*In copertina - Umschlag  
Portoferraio*

*Progetto grafico - Grafische Gestaltung  
Enrico Segre'*

*Foto - Fotografie  
Raffaella Gasparri  
Alessandro Regoli*

## Prefazione

Quando ho iniziato a pensare a questa Guida Storica, avevo quasi finito di scrivere un libro sulle galere granducali in cui era incluso un capitolo su Portoferraio.

Con l'aiuto di numerosi documenti avevo cercato di far apparire la trama della vita quotidiana, legata al porto e alla navigazione.

Riprendere gli antichi percorsi e guidare il lettore attraverso le trasformazioni del paese legate alle vicende storiche del Granducato è stato il passo successivo.

L'impostazione urbanistica voluta da Cosimo I, i successivi aggiustamenti del periodo lorenesse, i cambiamenti dovuti all'industrializzazione, sono segni di un passato ancora visibile e presente.

C'è stato un tempo in cui per questa piccola città fortificata, affacciata sul Mediterraneo, transitavano greci ed ebrei, spagnoli, schiavi musulmani, soldati venuti da altri paesi si adunavano nelle sue piazze.

Ascoltiamo l'eco dei loro passi e seguiamo insieme le tracce che ancora rimangono della loro presenza.

*Cristiana Rospigliosi*

ISBN 88-86508-07-7

© IL LIBRAIO - Calata Mazzini, 9  
Portoferraio - Isola d'Elba

*Als ich anfang, mir über diesen Führer Gedanken zu machen, war ich dabei, ein Buch über die Galeeren des Großherzogtums Toscana zu Ende zu schreiben, das auch ein Kapitel über Portoferraio enthält.*

*Ich hatte an Hand von zahlreichen Unterlagen versucht, den Ablauf des täglichen Lebens aufzuzeichnen, in dem der Hafen und die Schifffahrt eine so wichtige Rolle spielen.*

*Die alten Wege wiederaufzunehmen und den Leser durch die Veränderungen der Stadt zu führen, die mit der Geschichte des Großherzogtums in engem Zusammenhang gestanden hatten, war der nächste Schritt.*

*Der stadtplanerische Entwurf nach dem Willen Cosimos I., die Anpassungen der Folgezeit, während der lothringisch-österreichischen Herrschaft und die durch die aufkommende Industrialisierung bedingten Änderungen, sind Zeichen einer noch sichtbaren, anwesenden Vergangenheit.*

*Es gab Zeiten, zu denen die Straßen dieser kleinen, aufs Mittelmeer schauenden Festungsstadt von Griechen und Juden, Spaniern und muslimischen Sklaven bevölkert waren und Soldaten aus vielen Ländern sich auf ihren Plätzen versammelten.*

*Wir wollen dem Echo ihrer Rufe und Schritte nachgehen und versuchen, die eine oder andere noch vorhandene Spur ihrer Gegenwart aufzufinden.*

*Cristiana Rospigliosi*

La presenza di acqua, boschi e minerale ferroso sul suolo elbano costituì un grande richiamo per greci, fenici (attorno al 500 a.C.), etruschi e romani (dal IV al II a.C.). Sono numerose le tracce di forni per fondere il materiale e di scorie ferrose. Il ferro divenne prezioso attorno al 1000, con la conquista della Spagna nel I sec. a.C. e successivamente la Gallia e la Germania (I e II secolo d.C.) i romani passarono a sfruttare le risorse ferrose di quei territori e le miniere elbane rallentarono la loro attività. Chiamata dai greci Aethalia, come riportato da Diodoro Siculo e da Strabone, diventò Ilva con i romani, e con questo nome la cita Virgilio nel canto decimo dell'Eneide, descrivendo la marcia di 300 elbani andati in soccorso di Enea nel Lazio. Forse da faber (fabbro) derivò Fabricia, fondata dove sorge l'attuale Portoferraio. Chiamata Elba nel 500, conosciamo però ben poco di questo periodo. Dal papa Gregorio Magno sappiamo che, quando le coste toscane furono occupate dai Longobardi, il vescovo di Populonia e il suo clero si rifugiarono sull'isola, giuridicamente appartenente a quel vescovato. Occupata poi dai longobardi, quando questi furono cacciati dai Franchi, l'Elba fu assegnata al papa Stefano III. Per averla liberata dal pericolo dei saraceni, venne concessa ai pisani nel XI secolo, che ripresero l'attività mineraria. Gli elbani si difesero strenuamente da ogni

*Das Vorhandensein von Wasser, Wald und eisenhaltigen Mineralien auf elbanischem Boden machte die Insel für Griechen, Phönizier (um 500 v.Ch.), Etrusker und Römer (4.-2.Jahrhundert v.Ch.) interessant, und aus diesen frühen Zeiten finden sich zahlreiche Spuren von Schmelzöfen und Schlackenlagern. Eisen bekam um das Jahr 1000 große Bedeutung. Als die Römer im 1. Jahrhundert v.Ch. Spanien und im Anschluß, bis zum 2. Jahrhundert n.Ch., Gallien und Germanien eroberten und die dortigen Eisenvorkommen nutzten, verlangsamten die elbanischen Minen jedoch ihre Produktion. Von den Griechen, wie Diodoro Siculo und Strabo überliefert, Aethalia genannt, erhält die Insel von den Römern den Namen Ilva. Unter diesem Namen nennt sie Virgil im zehnten Gesang der Aeneis und beschreibt den Marsch von 300 Elbanern, die dem Aeneas im Latium zu Hilfe eilten. Die Römer gründeten Fabricia an der Stelle des heutigen Portoferraio, möglicherweise den Namen von faber, Schmied, herleitend, und von ihm wiederum Fabricia, das an der Stelle des heutigen Portoferraio gegründet wurde. Um das Jahr 500 taucht der Name Elba auf, doch aus jener Zeit ist wenig über die Insel bekannt. Durch den Papst Gregorius Magnus wissen wir, daß beim Vordringen der langobardischen Truppen zu den Küsten der Toskana der Bischof von Populonia mit seinem Clerus nach Elba flüchtete, das zu seinem Bistum gehörte. Als Elba von den Langobarden besetzt war, die ihrerseits von den Franken aus den Küstengebieten vertrieben worden waren, wurde es dem Papst Stephan III. unterstellt. Aus Dankbarkeit für*

tentativo di conquista da parte dei liguri, ma con la sconfitta di Pisa alla battaglia della Meloria, l'isola nel 1291 fu occupata stabilmente da Genova, che successivamente la vendette a Lucca e successivamente a Pisa per 56.000 fiorini d'oro. Passò così nel 1398 sotto il dominio degli Appiani, signori di Piombino, Pianosa e Montecristo. Continuarono gli assalti di genovesi e barbareschi, che sbarcati nel 1442, distrussero alcuni centri elbani tra cui probabilmente il borgo medioevale di Ferraia, sorta al posto della romana Fabricia. Salvata dal tempestivo intervento di Rinaldo Orsini, marito di Caterina Appiano, negli anni seguenti l'Elba dovette difendersi da un'incursione dell'armata aragonese, unitasi per l'occasione ai genovesi. Nel 1500 divenne feudo imperiale, ma fu occupata da Cesare Borgia nel 1501-1502, arrivato all'Elba con una flotta fornitagli dal papa Alessandro VI. Scacciato il Borgia, l'isola godette un periodo di tranquillità, fino a quando comparve nel mar Tirreno il rinnegato maltese Ariadeno Barbarossa, che sbarcò sull'isola nel 1534 e nel 1544. L'Imperatore Carlo V incaricò Cosimo de' Medici di proteggere lo Stato di Piombino contro il flagello barbaresco, che il debole Jacopo V Appiani si era dimostrato incapace di respingere. Nel 1548 l'architetto Bellucci e successivamente il Camerini, già attivo alle fortificazioni di Piombino, iniziarono i lavori di fortificazione di Portoferraio, battezzata Cosmopoli. Dal 1552 al 1557 lo stato di Piombino e l'Elba, minacciati sia dai Barbareschi che dalle truppe francesi sbarcate nei territori senesi, furono dati in custodia a Cosimo I. Nel 1553 Portoferraio respinse vittoriosamente la flotta franco-turca comandata da Dragut, non fu possibile però evitare

*die Befreiung aus der Gefahr der Sarazenenüberfälle wurde die Insel im 11. Jahrhundert den Pisanern übergeben, welche die Minen wieder in Betrieb setzten. Die Elbaner verteidigten sich mit großer Zähigkeit gegen jeden Eroberungsversuch der Ligurier, aber nach der Niederlage Pisas in der Schlacht von Meloria wurde die Insel ab 1291 von Genua besetzt, das sie in der Folge an Lucca, und später, für 56.000 Goldflorine, an Pisa verkaufte. Auf diese Weise geriet sie im Jahre 1398 unter die Herrschaft der Appianer, denen Piombino, Pianosa und Montecristo gehörten.*

*Die Angriffe der Genoveser und der Türken gingen weiter, und die letzteren zerstörten nach ihrer Landung 1442 verschiedene elbanische Ortschaften, unter ihnen wahrscheinlich auch das mittelalterliche Ferraia, das auf den Trümmern des römischen Fabricia errichtet worden war. Rettung brachte das eilige Eingreifen von Rinaldo Orsini, der mit Caterina Appiano verheiratet war, aber schon wenige Jahre darauf hatte Elba sich gegen einen Überfall der Flotte der Aragoneser zu verteidigen, die sich zu diesem Zweck mit den Genovesern verbündet hatten. Um 1500 wurde Elba kaiserliches Lehnsgut, aber 1501-1502 wurde es schon von Cesare Borgia besetzt, der mit einer vom Papst Alexander VI. zur Verfügung gestellten Flotte anrückte. Nachdem Borgia verjagt war, genoß die Insel eine Zeit lang Ruhe, bis im Thyrrhenischen Meer der von Malta abtrünnige Ariadeno Barbarossa aufkreuzte, 1534 und 1544 auf Elba landete. Kaiser Karl V. von Spanien beauftragte Cosimo de' Medici, den Staat Piombino gegen die türkische Plage zu schützen, die der schwache Jacopo V. der Appianer nicht in der Lage war abzuwehren. 1548 begann der Architekt Bellucci mit den Befestigungsarbeiten in Portoferraio, und es folgte ihm der Architekt Camerini, der bereits in Piombino an der Befestigung arbeitete. Der Ort hieß nun Cosmopoli. Von 1552 bis 1557 befanden sich der Staat Piombino und die Insel Elba, beide durch die Türken wie durch die französischen Truppen bedroht, die auf sienesischem Gebiet gelandet waren, unter dem Schutz Cosimos I. Die von Dragut kommandierte französisch-türkische Flotte*

© Fortificazioni medicee.

© Befestigungsanlagen der Medici.



che le truppe turche sbarcate devastarono il resto dell'isola.

Col trattato di Londra del 1557, Siena e la sola Portoferraio col territorio di due miglia intorno, rimasero a Cosimo, che aveva sborsato a Carlo V una somma enorme a quel tempo, sotto forma di prestiti e aiuti in uomini e vettovaglie. Portoferraio gli venne concessa come feudo in modo che Cosimo e i suoi successori restassero legati all'Imperatore e alla Spagna con un patto di reciproco aiuto.

Cosimo aveva stipulato con l'Appiani l'appalto del ferro, causa non ultima del suo interessamento al possesso dell'isola. Sulla costa toscana esistevano importanti centri siderurgici e gran parte del ferro toscano andava verso Genova, una potenza che si era sempre opposta ai progetti del Duca di Firenze sull'Elba.

All'inizio del 1600, gli spagnoli che presidiavano Talamone, Portoferraio e Orbetello sulle coste toscane e facevano pesare la loro influenza sul piccolo stato di Piombino, costruirono Forte San Giacomo a Longone, installandovi una guarnigione. Gli Appiani conservarono Marciana, Poggio, San Piero, Sant'Ilario, Capoliveri, Rio. Estinta la dinastia con Isabella Appiani, nel 1635, sembrò possibile al Granduca Ferdinando II di poter acquistare il dominio di quella parte dell'Elba ma il matrimonio di questa con Niccolò Ludovisi, nipote del papa Gregorio VI fece sfumare il progetto.

I contrasti tra Francia e Spagna portarono la guerra sull'isola, la flotta francese ebbe accesso nei porti toscani, col permesso del Granduca, che cercava di mantenere tra le due potenze una fatidica neutralità. Nel 1646 le truppe francesi sbarcarono all'Elba e assediavano Longone, che poi conquistarono e tennero per quattro anni.

Ritornata la pace sull'Elba con la vittoria della Spagna, nel 1708 la guerra di successione spagnola portò nuovi disagi alla popolazione, un contingente

*konnte 1553 siegreich zurückgewiesen werden, aber es war nicht zu verhindern, daß die bereits gelandeten türkischen Truppen den Rest der Insel verwüsteten. Nach dem Vertrag von London im Jahre 1557 verblieben Cosimo Siena und von Elba nur der Ort Portoferraio mit Land im Radius von zwei Meilen. Cosimo hatte Karl V. zuvor in Form von Darlehen, Kriegern und Ausrüstung eine enorme Summe zur Verfügung gestellt, und Portoferraio wurde ihm nun als Lehen zugeteilt in der Erwartung, daß er und seine Nachfolger dem spanischen Kaiser durch einen Pakt gegenseitigen Beistands verbunden bleiben würden.*

*Cosimo hatte sich von den Appianern die Ausbeutungskonzession für das Eisenerz vertraglich zusichern lassen, nicht zuletzt ein Grund für sein Interesse am Besitz der Insel. An der toskanischen Küste gab es wichtige Eisenverhüttungszentren, und ein großer Teil des toskanischen Eisens ging nach Genua, das sich den Plänen des florentinischen Großherzogs für Elba immer entgegengestellt hatte.*

*Zu Beginn des 17. Jahrhunderts hielten die Spanier die Küstenorte Talamone, Porto Ercole und Orbetello besetzt und machten ihren Einfluß auf den kleinen Staat Piombino geltend. Sie bauten das Fort San Giacomo in Longone (heute Porto Azzurro) und richteten in ihm eine Garnison ein. Die Appianer behielten Marciana, Poggio, San Piero, Sant'Ilario, Capoliveri, und Rio. Mit Isabella Appiani schien 1635 die Dynastie zu erlöschen, und der Großherzog Ferdinand II. sah eine Möglichkeit, die Herrschaft über diesen Teil Elbas zu erlangen. Isabella aber heiratete Niccolò Ludovisi, einen Neffen des Papstes Gregorio VI, und das Projekt wurde zunichte. Der Streit zwischen Frankreich und Spanien brachte wieder Krieg auf die Insel. Die französische Flotte hatte die Genehmigung des Großherzogs, die toskanischen Häfen anzulaufen. Er versuchte mit Mühe, zwischen den beiden Mächten neutral zu bleiben.*

*1646 landeten französische Truppen auf Elba und belagerten Longone, das sie schließlich eroberten und vier Jahre lang hielten. Mit dem Sieg der Spanier kehrte wieder Frieden ein, aber nun brachte 1708 der spanische*

di truppe austriache sbarcò nelle vicinanze di Rio, occupò la fortezza del Giogo, Capoliveri e pose l'assedio al presidio di Longone. Un decisivo attacco spagnolo costrinse gli imperiali a ripiegare sopra le alture verso Rio chiamate anche oggi Sassi Tedeschi. Le campagne furono devastate e la popolazione subì pesanti rappresaglie da parte dello spagnolo Pinel che ordinò la distruzione delle mura di Capoliveri e della fortezza del Giogo. A tanta desolazione, nel 1709 si aggiunse un inverno particolarmente rigido che con le sue neviccate fece strage di uomini e animali.

Morto il granduca Gian Gastone senza eredi nel 1737, la corona passò a Francesco Stefano di Lorena per effetto del trattato di Vienna. Il Granducato fu governato da un Consiglio di Reggenza, fino all'arrivo a Firenze del figlio Pietro Leopoldo nel 1764. Egli attuò in Toscana una serie di riforme che dovevano comprendere anche una nuova Costituzione, che non fu mai varata. Fu tuttavia significativa l'abolizione della tortura, dell'Inquisizione e della pena di morte. Per Portoferraio iniziò invece un periodo di declino, dovuto alla drastica diminuzione della guarnigione e al trasferimento della Marina a Livorno.

Nel 1759 Porto Longone passò al Re delle due Sicilie e Portoferraio corse il rischio di essere venduta agli inglesi da Pietro Leopoldo, che nel 1790 lasciò il governo della Toscana al figlio Ferdinando per assumere il titolo di Imperatore d'Austria. Gli echi della Rivoluzione francese giunsero anche all'Elba nel 1794, con l'arrivo a Portoferraio di qualche migliaio di realisti scampati all'assedio repubblicano di Tolone, trasportati da bastimenti inglesi. A seguito della fortunata campagna d'Italia, Napoleone occupò Livorno; in risposta gli inglesi si installarono a Portoferraio. La flotta britannica, al comando dell'ammiraglio Nelson, stazionò in porto per circa un anno,

*Erbfolgekrieg neue Unruhe über die elbanische Bevölkerung. Ein Kontingent österreichischer Truppen ging in der Nähe von Rio an Land, besetzte die Festung Giogo und Capoliveri, und belagerte das Militärpräsidium in Longone. Ein entscheidender Angriff der Spanier zwang die Österreicher, auf die felsigen Höhen in Richtung Rio auszuweichen, die seitdem die "deutschen Steine" genannt werden. Die Landschaft wurde verwüstet, und die Bevölkerung schweren Repressalien durch den Spanier Pinel ausgesetzt, der unter anderem die Mauern von Capoliveri und der Giogofeste niederreißen ließ. Auf soviel Trostlosigkeit folgte 1709 auch noch ein besonders strenger Winter, und Schnee und Frost forderten zahlreiche Opfer bei Mensch und Tier.*

*Als der toskanische Großherzog Gian Gastone 1737 ohne Erben starb, ging auf Grund des Wiener Vertrages die großherzogliche Krone an Franz Stephan von Lothringen. Das Großherzogtum wurde durch einen Kronrat aufrechterhalten, bis der Sohn Peter Leopold 1764 in Florenz eintraf. Er führte in der Toskana eine Reihe von Reformen ein, zu denen auch eine neue Verfassung gehören sollte, die aber nie verabschiedet wurde. Bedeutende Schritte waren jedoch die Abschaffung der Tortur, der Inquisition und der Todesstrafe. Für Portoferraio begann nach der Verkleinerung der Garnison und der Verlegung der Marine nach Livorno eine Zeit des wirtschaftlichen Niedergangs.*

*1759 fiel Porto Longone an den Re delle due Sicilie, den König der "beiden Sizilien" (gemeint sind Sizilien und Sardinien), und Portoferraio lief Gefahr, von Peter Leopold an die Engländer verkauft zu werden. Er überließ 1790 seinem Sohn Ferdinand die Regierungsgeschäfte der Toskana und wurde selbst Kaiser von Österreich. Das Echo der französischen Revolution erreichte 1794 auch Elba mit dem Eintreffen von einigen Tausend Königstreuen, die der republikanischen Belagerung von Toulon entkommen waren und auf englischen Schiffen befördert wurden. Im Zuge der erfolgreichen Italiencampagne besetzte Napoleon Livorno. Die Engländer antworteten darauf mit der Vereinnahmung Portoferraios, und die Flotte Britanniens lag*

fino a quando il Granduca non riuscì a far evacuare i francesi da Livorno, nell'aprile del 1797.

La successiva occupazione della Toscana da parte delle truppe francesi obbligò il granduca Ferdinando III ad una fuga precipitosa a Vienna. A Portoferraio esisteva una corrente giacobina, ma la maggior parte della popolazione si rivoltò contro i francesi, seguendo l'esempio della spagnola Longone e del resto dell'isola. Scacciati i francesi, l'isola restò in mano alle truppe del regno di Napoli e a quelle del granduca di Toscana. Col trattato di Luneville del 1801, il Granducato passò al Duca di Parma e il resto dell'isola ai francesi ma Fixon comandante della guarnigione toscana di Portoferraio, resistette testardamente invocando un ordine scritto di Ferdinando. Nonostante gli aiuti ricevuti dagli inglesi, la città assediata dovette capitolare un anno dopo (giugno 1802), l'isola fu così riunita per la prima volta sotto il dominio francese. Una deputazione di cittadini si recò allora Parigi per ottenere sgravi doganali, particolarmente riguardo ai vini. Fu nominato un Commissario Generale per l'Elba e le isole dipendenti e si crearono 6 comuni: Portoferraio, Capoliveri, Rio, Marciana, San Piero e Longone, che potevano mandare un rappresentante al Corpo Legislativo di Parigi. La prima seduta generale avvenne il 17 aprile 1803 nella chiesa del Carmine e sotto l'occhio vigile del governatore Rusca si svolsero regolarmente le operazioni di voto per la proclamazione di Napoleone Imperatore dei francesi. A quel tempo gli abitanti erano 12.250 di cui 3.000 nella sola Portoferraio.

Furono istituiti i prefetti e la coscrizione obbligatoria, con la creazione del Battaglione dei Cacciatori. Il Codice Napoleonico entrò in vigore nel 1805, il Codice di Commercio nel 1808-1809, furono introdotti il matrimonio civile e la riforma tributaria che limitò le imposte dirette alla sola contribuzione

*unter dem Kommando von Admiral Nelson etwa ein Jahr lang im Hafen, so lange, bis es dem Großherzog der Toskana gelang, im April 1797 die Franzosen zur Räumung Livornos zu bewegen.*

*Die darauffolgende Besetzung der Toskana durch französische Truppen zwang den Großherzog Ferdinand III. zur eiligen Flucht nach Wien. Obgleich es in Portoferraio Sympathien für die Jakobiner gab, folgte der Großteil der Bevölkerung dem Beispiel des spanischen Longone und der übrigen Insel und stellte sich gegen die Franzosen. Diese wurden verjagt, und die Insel verblieb in der Hand der Truppen des Königreichs Neapel und des Großherzogtums Toskana. 1801, nach dem Vertrag von Luneville, fiel das letztere mit den zu ihm gehörenden Teilen der Insel dem Herzog von Parma zu, und der restliche Teil Elbas gelangte wieder in die Hände der Franzosen. Doch Fixon, der Kommandant der toskanischen Garnison in Portoferraio, bestand auf einem schriftlichen Befehl Ferdinands und leistete zähen Widerstand. Trotz englischer Unterstützung mußte die belagerte Stadt nach einem Jahr, im Juni 1802 kapitulieren. Damit war Elba zum erstenmal vereint unter französischer Herrschaft. Eine Bürgerabordnung fuhr nach Paris, um Zollerleichterungen, vor allem für Wein, zu erhalten. Ein Generalkommissar für Elba und die von ihm abhängigen, kleineren Inseln wurde ernannt. Es wurden 6 Gemeinden geschaffen: Portoferraio, Capoliveri, Rio, Marciana, San Piero und Longone, die einen Repräsentanten zur Gesetzgebenden Versammlung nach Paris entsenden konnten. Die erste Vollversammlung der Bürger fand in der Chiesa del Carmine in Portoferraio statt, und unter dem wachsamem Auge des Gouverneurs Rusca gab es ein reguläres Wahlverfahren zur Ausrufung Napoleons als Kaiser der Franzosen. Zu der Zeit hatte Elba 12.250 Einwohner, davon 3000 allein in Portoferraio.*

*Es wurden Präfekten eingesetzt, und mit der Schaffung eines Jägerbataillons wurde die Wehrpflicht eingeführt. Der Napoleonische Kodex trat 1805 in Kraft, der Handelskodex wurde 1808 - 1809 wirksam. Es wurde die bürgerliche Eheschließung eingeführt, und*

fondiaria. Il sistema giudiziario conservò tuttavia caratteristiche proprie, rispetto alla Francia; venivano infatti pubblicate solo le leggi e i regolamenti ritenuti idonei dal commissario generale, che aveva anche facoltà di introdurre norme di sua iniziativa. L'Elba che fino allora aveva vivacchiato sotto i granduchi, gli spagnoli e i principi di Piombino, si trovò proiettata nell'era moderna. Fortunatamente fu governata da uomini capaci, come il prefetto corso Galeazzini, a cui si deve la costruzione di ponti e strade e il nizzardo governatore Rusca, ambedue amati e rispettati dalla popolazione. Nel 1809 l'Elba entrò a far parte del

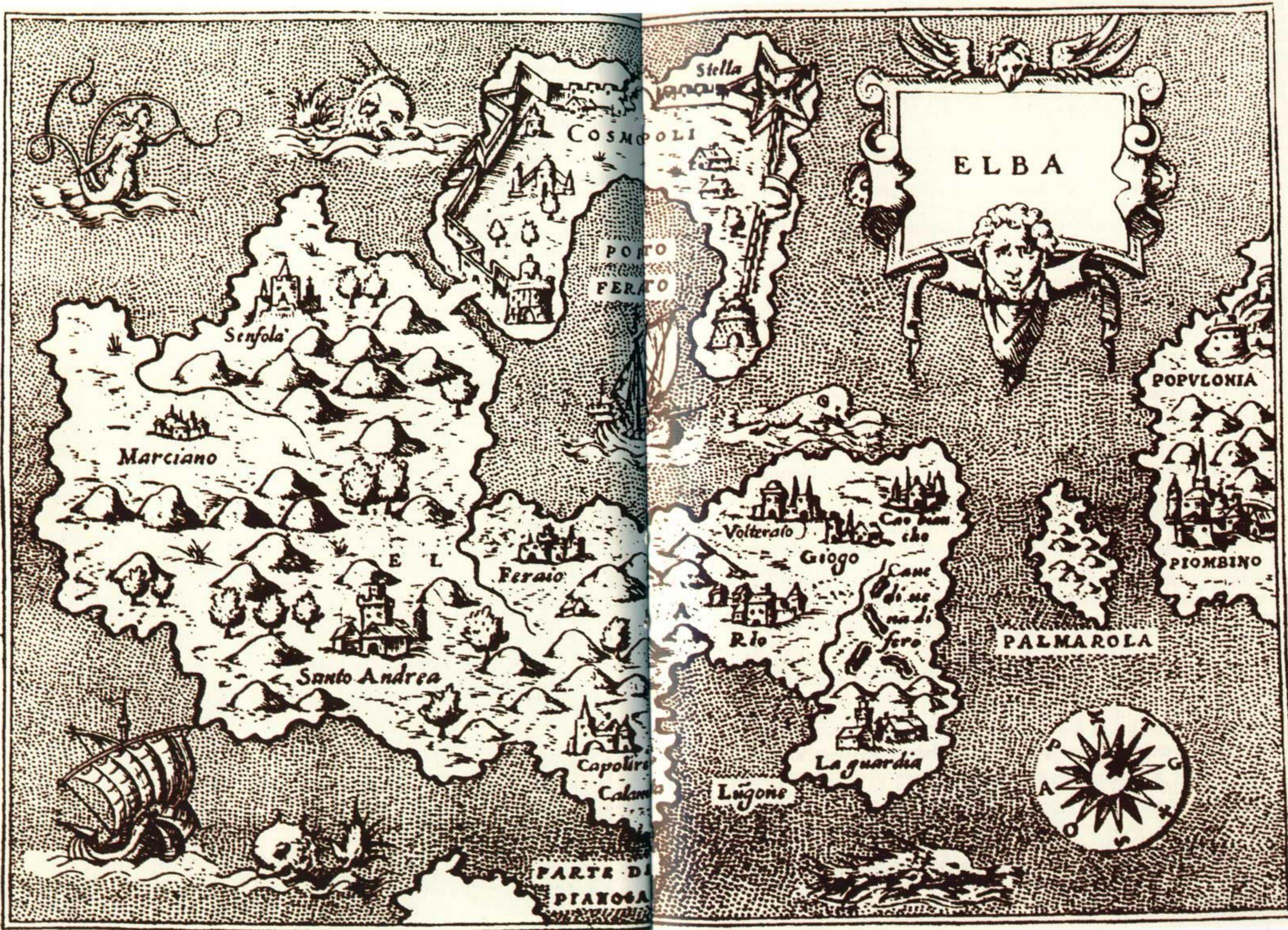
*eine Steuerreform beschränkte die direkte Besteuerung der Bürger auf die Erhebung der Grundsteuer. Die Rechtsprechung behielt jedoch im Vergleich mit Frankreich ihre Besonderheiten.*

*Nur die Gesetze und Verordnungen wurden veröffentlicht, die vom Generalkommissar für geeignet gehalten wurden, und dieser hatte auch das Recht, aus eigener Initiative Regelungen zu verkünden. So fand sich die Insel Elba, die bisher unter den Großherzögen, den Spaniern und den Fürsten von Piombino*

© Fortezze medicce.

© Festungen der Medici.





© Carta dell'Isola d'Elba - Sec. XVI

© Karte der Insel Elba. 16.Jhdt.

Dipartimento del Mediterraneo e la Toscana divenne parte del Regno d'Etruria, retto da Elisa Baciocchi sorella di Napoleone. L'amministrazione dipartimentale ordinava e sorvegliava l'esecuzione delle leggi repubblicane, applicate poi da funzionari locali. La scuola popolare era a carico della municipalità, mentre l'insegnamento secondario poteva essere tenuto da privati, dietro autorizzazione governativa, con insegnanti dello stato e con l'istituzione di borse di studio. Ogni anno dieci giovani, fra i più meritevoli o perché figli di funzionari pubblici, avevano la possibilità di andare a studiare nei licei francesi. Il libero insegnamento tenuto da religiosi non scomparve, anche se dovette adeguare i suoi programmi e sottoporsi a rigidi controlli. Gli ecclesiastici dell'Elba, guidati da un vicario generale, dipendevano dalla diocesi di Aiaccio. Nel 1814, costituita in principato in funzione del trattato di Fontainebleau, l'Elba fu assegnata a Napoleone sconfitto che sbarcò a Portoferraio il 3 maggio 1814, accolto da una popolazione sicuramente sbalordita per tanto onore. Dopo la sua partenza improvvisa, avvenuta il 26 febbraio 1815, e la resa definitiva, il 30 luglio arrivò a Portoferraio un contingente di truppe toscane per prendere possesso dell'intera isola in nome del granduca Ferdinando III. Il governatore francese barone Dalesme, effettuò la consegna, che avvenne del tutto pacificamente, anzi qualcuno sperò di ritornare all'*ancien regime*, soprattutto in materia di tasse. Furono annessi al Granducato lo Stato dei Presidi, il Principato di Piombino e Lucca che fu ceduta dopo la morte di Maria Luisa, duchessa di Parma. I governi moderati di Ferdinando III e di Leopoldo II non riuscirono a far fronte alle richieste di una politica di trasformazione economico-sociale e di allontanamento dall'Austria che venivano dagli autonomisti toscani.

*dahingelegt hatte, ins Zeitalter der Moderne katapultiert. Es war ein Glück, daß fähige Männer an seiner Spitze standen, wie der korsische Präfekt Galeazzini, dem der Bau von Brücken und Straßen zu verdanken ist, und der Gouverneur Rusca aus Nizza; beide wurden von der Bevölkerung geliebt und geachtet.*

*1809 wurde Elba Teil des Département de la Méditerranée, und die Toskana kam zum Regno di Etruria, dem Elisa Bonaparte Baciocchi, Napoleons Schwester, vorstand. Die Départementsverwaltung regelte und überwachte die Ausführung der republikanischen Gesetze, die dann von den Lokalfunktionären anzuwenden waren. Die Volksschulen unterstanden den örtlichen Behörden, während der Sekundarunterricht mit Genehmigung des Gouverneurs auch in Privatschulen von staatlichen Lehrkräften erteilt werden konnte.*

*Die Schüler hatten die Möglichkeit, Stipendien zu beantragen. Jedes Jahr bekamen zehn junge Leute, weil sie es verdient hatten, oder weil sie Kinder von Staatsfunktionären waren, die Chance, in ein französisches Lyceum einzutreten und dort ihre Studien fortzusetzen.*

*Der Unterricht durch Priester und Nonnen war gestattet, aber die Schulprogramme wurden strengen Kontrollen unterzogen. Die kirchlichen Lehrkräfte Elbas standen unter der Aufsicht eines Generalvikariats und waren von der Diözese Aiaccio auf Korsika abhängig.*

*Durch die Verträge von Fontainebleau wurde Elba 1814 zum Fürstentum erklärt und dem besiegten Napoleon zugeteilt, der in Portoferraio am 3. Mai 1814 landete und von einer durch soviel Ehre sicher überwältigten Bevölkerung empfangen wurde. Nach seiner plötzlichen Abreise am 26. Februar 1815 und somit endgültigen Ergebung, lief am 30. Juli ein Kontingent toskanischer Truppen in Portoferraio ein, um im Namen des Großherzogs Ferdinand III. die gesamte Insel einzunehmen. Der französische Gouverneur, Baron Dalesme, übergab die Geschäfte, was in völlig friedlicher Stimmung vor sich ging, weil wohl besonders in steuerlicher Hinsicht es manchem sogar lieber gewesen wäre, zum*

## ABITANTI DELL' ISOLA DELL' ELBA

**L**e vicende umane hanno condotto l'Imperator Napoleone in mezzo di voi, e la di lui propria scelta ve lo da per Sovrano.

Avanti d'entrare nelle vostre mura, il vostro Augusto, e nuovo Monarca mi ha indirizzate le seguenti parole: mi affretto a farvele conoscere perchè esse sono il pegno della vostra felicità futura.

„ Generale, io ho sacrificato i miei diritti agli interessi della Patria, e mi sono riservata la Sovranità, e proprietà dell'Isola dell'Elba, a ciò hanno consentito tutte le Potenze. Compiacetevi di far conoscere il nuovo stato di cose agli Abitanti, e la scelta che ho fatta della loro Isola per mio soggiorno in considerazione della dolcezza dei loro costumi, e del loro clima. Diteli che essi saranno l'oggetto del mio più vivo interesse „.

Elbani! queste parole non hanno bisogno di essere commentate, esse formeranno il vostro destino. L'Imperatore vi ha ben giudicati. Io vi devo questa giustizia, e ve la rendo.

Abitanti dell'Isola dell'Elba, io mi allontanerò presto da voi. Questo allontanamento mi sarà penoso perchè vi amo sinceramente ma l'idea della vostra felicità adolcisce l'amarezza della mia partenza, ed in qualunque luogo io possa essere mi avvicinerò ancora a quest'Isola per mezzo della memoria delle virtù dei suoi Abitanti, e per mezzo dei voti che io formerò in loro favore.

Portoferraio 4. Maggio 1814.

IL GENERALE DI BRIGATA

DALESME.

Nonostante il nuovo statuto concesso nel 1848, sotto la pressione dei moti popolari, il Granduca dovette fuggire a Gaeta. Richiamato dai moderati, preferì tornare a Firenze con l'appoggio delle truppe austriache, ma l'insurrezione del 1859 decretò la fine del Granducato.

Con la restaurazione i forti della Stella e del Falcone divennero prigioni per i criminali politici, come il Guerrazzi, che vi fu imprigionato due volte. Tra gli elbani sospetti di simpatie mazziniane Elbano Gasperi, il patriota di Curtatone e Montanara, Giorgio Manganaro, Pellegrino Senno, concessionario delle tonnare. Nel 1840 il granduca Leopoldo concesse all'Elba la bandiera mercantile Elbana con 5 api a significare i cinque comuni elbani esistenti all'epoca. Nel 1849 Garibaldi fece una brevissima sosta a Cavo, i bersaglieri di Luciano Manara poco prima erano passati da Mola, presso Capoliveri, diretti a Roma.

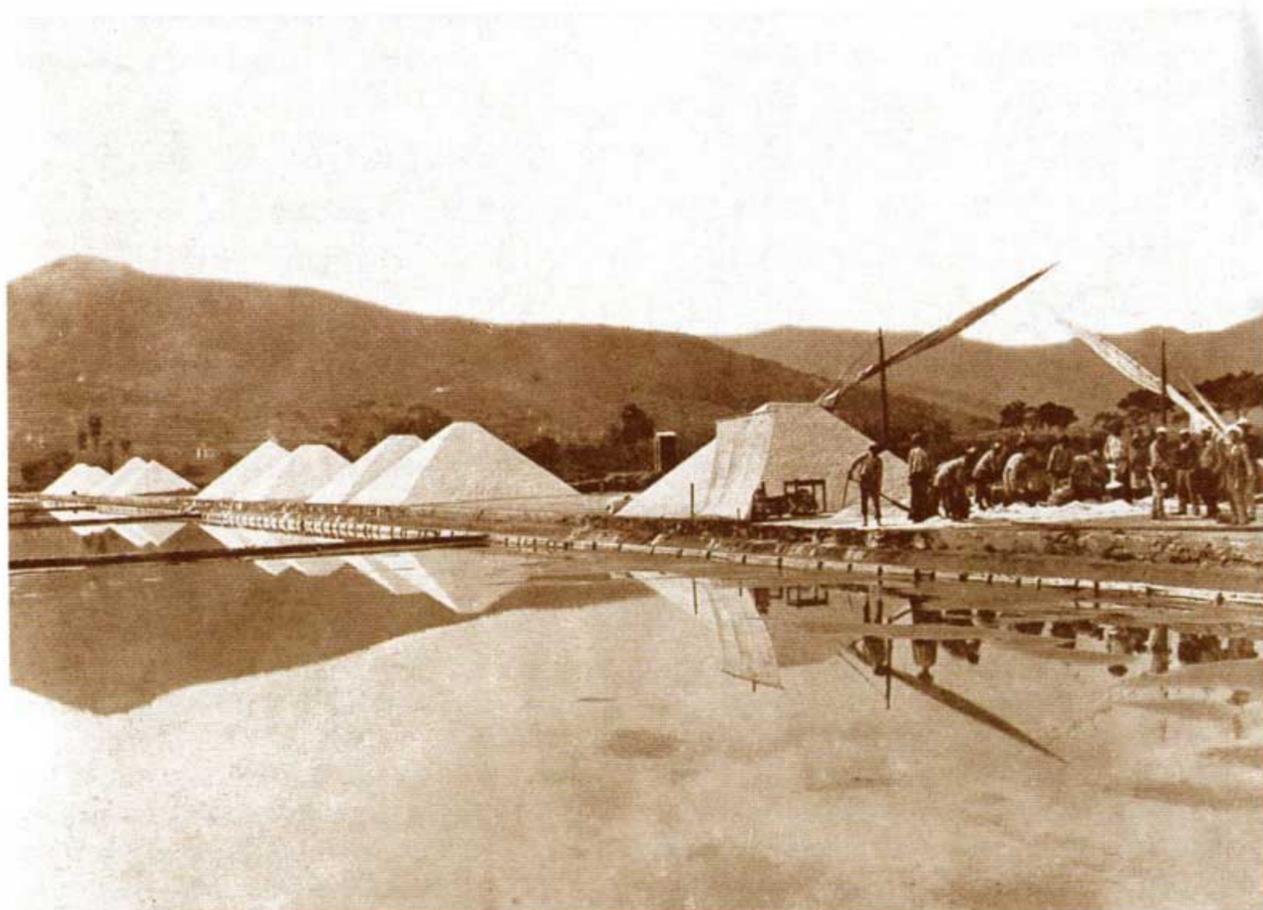
*“ancien régime” zurückzukehren. Der Stato dei Presidi, (der Präsidienstaat, bestehend aus einer Reihe von befestigten Ortschaften an der toskanischen Küste, die in den Händen der Spanier waren), das Fürstentum Piombino und Lucca wurden dem Großherzogtum annektiert, d.h. Lucca kam nach dem Tode von Napoleons Ehegattin, Maria Luisa, Herzogin von Parma, dazu. Den moderaten Herrschern Ferdinand III. und Leopold II. gelang es nicht, den Forderungen der toskanischen Autonomisten nach einer Politik der sozialökonomischen Wandlung und einer Entfernung von Österreich nachzukommen. Trotz des neuen Statuts von 1848 mußte der Großherzog unter dem Druck der Volksunruhen nach Gaeta fliehen. Wieder herbeigerufen von den gemäßigeren Politikern, beschloß er, unter dem Beistand der österreichischen Truppen nach Florenz zurückzukehren, doch der Aufstand von 1859 setzte dem Großherzogtum ein Ende. In der Restaurationszeit wurden Forte Stella und Forte Falcone zu Kerkern für politische Gefangene, wie Guerrazzi, der zweimal hier*

L'11 e il 12 marzo del 1860 nelle tre preture dell'isola circa seimila cittadini votarono per l'annessione al Regno d'Italia, divenendo sudditi di Vittorio Emanuele II. Disertarono le urne, tra cattolici e mazziniani radicali, 1.165 cittadini. Gli abitanti nel 1852 erano saliti a 21.446 unità, di cui 5.090 a Portoferraio. Negli anni successivi iniziò l'emigrazione, che a fine secolo fu determinata soprattutto dalla invasione della fillossera, che attaccò massicciamente le viti. Ai cinque comuni già esistenti nell'Elba si aggiunsero Rio Marina nell'1882, Marciana Marina il 23 marzo 1884 e

*einsäß. Unter den Elbanern, die unter Verdacht standen, mit Mazzini zu sympathisieren, waren Elbano Gasperi, der Patriot von Curtatone und Montanara, Giorgio Manganaro, Pellegrino Senno, Lizenzinhaber für die Thunfischverarbeitung. 1840 überließ der Großherzog Leopold den Elbanern die elbanische Handelsflagge mit den 5 Bienen, die die 5 damals existierenden Gemeinden der Insel symbolisierten. Garibaldi machte 1849 kurz in Cavo halt. Die Bersaglieri von Luciano Manara waren wenig vorher, auf dem Weg nach Rom, in Mola bei Capoliveri eingekehrt. Am 11. und 12. März 1860 stimmten in den drei Amtsgerichten Elbas etwa sechstausend Bürger für die Annektierung an das Königreich Italien und wurden somit Untertanen von Vittorio Emanuele II. Der Stimme enthielten sich, als Katholiken und radikale Mazzinianer, 1.165 Bürger. Die Einwohnerschaft war im Jahre 1852 auf 21.446 Personen angestiegen, davon 5.090 in Portoferraio. In den darauffolgenden Jahren begann eine Auswanderungswelle, die gegen Ende des Jahrhunderts besonders auf einen massiven*

© Nella pagina accanto: Saline di S. Giovanni. Sotto: La Darsena.

© Linke Seite: Salzgruben von S. Giovanni. Unten: Das Hafenbecken.



Campo nell'Elba nel 1894.

Il volto dell'Elba dovette cambiare radicalmente con l'installazione dello stabilimento siderurgico, avvenuta ai primi del '900, e che portò una serie di importanti trasformazioni urbane in Portoferraio. Il complesso sorse sulla zona delle saline di San Rocco, dove ora si trovano i cantieri navali e rimase attivo fino all'ultima guerra, quando fu distrutto dai bombardamenti. Impiegò circa 2000 operai, determinò una forte immigrazione di mano d'opera e l'estensione del paese al di fuori delle mura. Per agevolare le comunicazioni con il paese il fossato del Ponticello venne riempito nel 1920 e la porta fu demolita nel 1925.

Al ponte Hennin, il pontile di ferro costruito dall'ingegnere belga che fu il primo direttore generale, attraccavano i piroscafi che portavano il carbone dall'Inghilterra e da altri paesi. Il minerale veniva raccolto nei piazzali e in un grande magazzino di cui ancora oggi si vedono i ruderi. I tre altiforni, di 400 metri cubi ciascuno, producevano 450 tonnellate di ghisa. Fu un periodo di relativo benessere per l'Elba, nel 1936 circa il 50% della popolazione, che ammontava a circa 30.000 abitanti, lavorava nell'industria e nei trasporti. Le associazioni operaie sorte nei primi anni dell'unificazione, riguardavano soprattutto i minatori e svolgevano un'attività prevalentemente assistenziale, coi primi anni del secolo entrarono in contatto con i movimenti anarchici e fu soprattutto la figura carismatica di Pietro Gori (1865-1911), di origine elbana, ad esercitare la maggiore influenza. Già nel 1910 lo stabilimento aveva perduto molta della sua importanza, iniziarono i licenziamenti e i lavoratori dell'Elba scioperarono con quelli dello stabilimento di Piombino. Durante il periodo bellico l'occupazione si mantenne stabile, per poi crollare nel primo dopoguerra, i bombardamenti aerei del 1943 accelerarono la chiusura dell'im-

*Reblausbefall der Weinstöcke zurückzuführen war. Zu den fünf bereits existierenden Gemeinden kamen 1882 Rio Marina, am 23. März 1884 Marciana Marina und 1894 Campo nell'Elba hinzu.*

*Eine radikale Veränderung am Gesamtbild Elbas geschah durch die Errichtung der Hochöfen in den ersten Jahren des 20. Jahrhunderts. Sie brachte eine Reihe bedeutender Neuerungen auch für das Stadtgefüge Portoferraio mit sich. Die Industrieanlagen entstanden auf dem Terrain der Salinen von San Rocco, wo heute die Schiffswerften liegen, und waren aktiv bis zu ihrer Zerstörung durch Bomben am Ende des letzten Krieges. Sie beschäftigten 2000 Arbeiter und bedingten eine starke Zuwanderung von Arbeitskräften und die Ausweitung der Stadt außerhalb der Mauern.*

*Um die Verbindung mit dem Zentrum Portoferraio zu erleichtern, wurde 1920 der Graben am Ponticello zugeschüttet und das Stadttor 1925 abgebrochen.*

*An der Hennin-Brücke, einem Eisenponton, den der belgische Ingenieur Hennin als erster Generaldirektor gebaut hatte, legten die Dampfer an, die Kohle aus England und anderen Ländern brachten. Die Kohle wurde auf den Lagerplätzen und in einer großen Halle aufgeschüttet, deren Ruine noch steht. Drei Hochöfen von je 400 Kubikmetern Größe produzierten 450 Tonnen Gußeisen. So brachte die Eisenindustrie für Elba die Zeit eines gewissen Wohlstands. 1936 arbeitete ca. 50 % der etwa 30.000köpfigen Bevölkerung in der Industrie und im Transportwesen. Die Arbeiterverbände, die in den ersten Jahren nach der Vereinigung Italiens gegründet worden waren, bestanden hauptsächlich aus Bergarbeitern und hatten vorwiegend sozialpflegerische Aufgaben. Zu Beginn des neuen Jahrhunderts traten sie mit den anarchistischen Bewegungen in Verbindung, und die charismatische Figur des Elbaners Pietro Gori (1865-1911) übte einen starken Einfluß aus. Schon 1910 hatte die Hochofenanlage angefangen, an Bedeutung zu verlieren, und jetzt kam es zu den ersten Entlassungen. Die elbanischen Arbeiter streikten zusammen mit den Hochöfenarbeitern in Piombino. In der Kriegszeit hielt sich die Beschäftigungs-*



pianto che avvenne nel 1949. Durante la prima guerra mondiale l'isola conobbe solo l'attacco, avvenuto nel maggio del 1916, di un sommergibile austriaco che colpì un piroscampo carbonifero, una barca e causò la morte di due marittimi. L'ultima guerra causò a Portoferraio danni molto maggiori, come il bombardamento che il 16 settembre 1943 distrusse parte del centro storico e causò 116 vittime fra i soli civili. Dopo l'occupazione tedesca, i bombardamenti alleati (28 le incursioni inglesi e 23 quelle americane), colpirono gli altiforni e insieme il futuro di tante famiglie. Il piroscampo Sgarallino, che trasportava civili, fu silurato dal sommergibile inglese "Uproar", violenze di ogni tipo si verificarono dopo lo sbarco delle truppe alleate di colore a Marina di Campo. Terminata la guerra, lo stabilimento venne smantellato, nonostante l'occupazione e le proteste dei lavoratori, i disoccupati raggiunsero la notevole

© Altiforni.

© Die Hochofenanlagen.

*tuation stabil, aber, beschleunigt durch die Luftangriffe im Jahre 1943, brach sie nach dem Krieg völlig zusammen, und die ganze Industrieanlage wurde 1949 geschlossen. Während des ersten Weltkriegs erlitt die Insel nur einen Angriff, nämlich im Mai 1916 den eines österreichischen Unterseeboots, das einen Kohlendampfer und ein Boot traf, und den Tod von zwei Seeleuten forderte. Der letzte Krieg richtete in Portoferraio weit mehr Schaden an. Allein der Luftangriff vom 16. September 1943 zerstörte einen Teil der Altstadt und forderte 116 Opfer unter der Zivilbevölkerung. Nach der Besetzung durch deutsche Truppen begann die Bombardierung durch die Alliierten (28 englische und 23 amerikanische Angriffe). Die Hochöfen und damit die Lebensgrundlage für viele Familien wurden zerstört. Der Dampfer "Sgarallino", der Zivilisten beförderte, wurde*



cifra di 1500. Molte furono le abitazioni distrutte o danneggiate, la ricostruzione fu lenta e difficile, riprese l'emigrazione, ci fu un parziale ritorno all'agricoltura e si cominciò a pensare al turismo.

*von dem englischen Unterseebot "Uproar" torpediert. Gewalttätigkeiten aller Art geschahen nach der Landung der französischen, in Kolonialafrika rekrutierten Truppen in Marina di Campo.*

*Nach Kriegsende wurde trotz der Proteste und der Besetzung durch die Arbeiter der Hochofenkomplex abgebrochen. Die Zahl der Arbeitslosen stieg auf 1.500 an. Viele Wohnungen waren zerstört oder beschädigt, und der Wiederaufbau war langsam und schwierig. Wieder wanderten viele Familien aus. Es gab eine Wiederbelebung der Landwirtschaft, und man fing an, an den Tourismus zu denken.*

© Nella pagina accanto: Veduta di Portoferraio - Sec. XVIII  
Sotto: Portoferraio all'epoca Napoleonica.

© Linke Seite:  
Blick auf Portoferraio.  
XVIII. Jahrhundert.  
Unten: Portoferraio zur Zeit Napoleons.



# GUIDA STORICA DI PORTOFERRAIO E SUA GIURISDIZIONE

## HISTORISCHER SPAZIERGANG DURCH PORTOFERRAIO UND SEINE UMGEBUNG

Chi sbarca a Portoferraio e si dirige verso il centro storico, in prossimità dell'imbarco vicino alle fortificazioni, incontra i resti della RIDOTTA DEL PONTICELLO, costruita nel 1694, purtroppo oggi in mano a privati e seminascosta da edicole moderne. A quel tempo sorgeva direttamente sul mare a guardia della porta, scomparsa nel 1925, e del ponte che attraversava il fosso. Aperto all'inizio del '600 e fortificato alla fine di quel secolo, una chiusa verso il golfo e un muro con aperture garantivano lo sfogo delle sue acque, che isolavano efficacemente la città fortificata. Riempito nel 1920, collegava l'interno della Darsena al mare aperto della spiaggia delle Ghiaie, alla quale si arriva dopo poche centinaia di metri percorrendo il viale sulla sinistra.

Di fronte a voi l'imponente sistema difensivo delle mura, che scoraggiò l'assedio della flotta franco-barbaresca nel 1553. Il progetto delle fortificazioni e della città, secondo una documentazione apparsa recentemente, spettava all'architetto militare Giovanni Camerini, esperto di ingegneria idraulica. Entrato al servizio di Cosimo de' Medici restaurò per suo conto le mura di Piombino succedendo all'architetto Giovanni Battista Bellucci (1506-1554) nei lavori a Portoferraio. Del Bellucci o Belluzzi si sa che progettò i forti del Falcone e della Stella, prima di essere sostituito per dissapori con gli altri funzionari medicei, Pirro Colonna e

*Wer mit dem Schiff in Portoferraio ankommt und in Richtung Altstadt geht, stößt in der Nähe des Landungsplatzes unterhalb der Festungsmauern auf die Überreste der 1694 errichteten Brückenuache, RIDOTTA DEL PONTICELLO, die sich, halbverborgen unter modernen Verkaufsständen, heute leider in Privat-hand befindet. Ursprünglich lag sie direkt am Meer und kontrollierte das 1925 abgebrochene Stadttor und den Ponticello, die kleine Brücke über den Festungsgraben, der das Innere der zum Meer offenen Hafenanlage mit dem Kieselstrand LE GHIAIE verband. Der Graben wurde zu Beginn des 17. Jahrhunderts angelegt, am Ende des gleichen Jahrhunderts befestigt, und eine Schleuse zum Golf von Portoferraio hin, sowie verschiedene Maueröffnungen sorgten für den Zu- und Abfluß des Wassers. Die völlige Isolierung der befestigten Stadt war somit gewährleistet. 1920 wurde der Graben zugeschüttet. Man gelangt zum Strand LE GHIAIE auf der linken Seite der Allee Viale Giuseppe Manzoni nach wenigen Hundert Metern.*

*Vor uns haben wir das beeindruckende Verteidigungssystem der Stadtmauern, das 1553 die Belagerung durch die französisch-türkische Flotte abwendete. Nach einer kürzlich aufgefundenen Dokumentation ist der Plan der Befestigungsanlagen und der Stadt dem Militärarchitekten und Hydraulikingenieur Giovanni Camerini zu verdanken. Nachdem er in die Dienste von Cosimo de' Medici getreten war, restaurierte er auf dessen Kosten die Befestigungsmauern von Piombino und trat*

- © Porta del Ponticello (demolita nel 1925).
- © Das 1925 abgebrochene Ponticello - Tor.

*damit die Nachfolge des Architekten Giovanni Battista Bellucci (1506-1554) bei den Arbeiten in Portoferraio an. Wir wissen von Bellucci, oder Belluzzi, daß er die Pläne für die Festungen Falcone und Stella, die Falken- und die Sternfestung, entwarf, bevor er wegen Unstimmigkeiten mit den übrigen Beauftragten der Medici, Pirro Colonna und Otto di Montaguto, und vielleicht auch aus Ungeduld des Fürsten von diesem durch einen neuen Architekten ersetzt wurde, denn Cosimo hatte es eilig,*



Otto di Montaguto e forse per l'impazienza del Duca che aveva fretta di vedere il luogo ben difeso dagli attacchi degli infedeli. La città progettata dal Camerini risponde pienamente alle esigenze militari; le sue strade favoriscono il veloce spostamento delle truppe e nello stesso tempo assecondano il tiro delle postazioni.

Non essendoci state modifiche sostanziali è visibile ancora oggi il tracciato originale, nonostante le case sorte in tempi recenti e la sopraelevazione degli edifici a due piani, che costituivano la quasi totalità delle abitazioni originarie.

Il Camerini morì nella sua casa di Portoferraio nella notte tra il 5 e il 6 maggio del 1570 e a completare i lavori fu chiamato l'architetto Bernardo Buontalenti (1523-1608), che costruì anche i tre mulini (il quarto esisteva già nel 1552) che sorgevano sul bastione nei pressi della palazzina napoleonica, smantellati all'inizio dell'800.

Morto Cosimo nel 1574, il Buontalenti dietro le insistenze del granduca Francesco, progettò un ampliamento delle fortificazioni, che avrebbe inglobato le costruzioni preesistenti. Le modifiche alla cinta muraria continuarono nei secoli successivi, obbedendo alle nuove esigenze belliche dovute allo sviluppo delle tecniche militari. Il primo importante intervento avvenne sotto il governatorato dell'efficiente Mario Tornaquinci e durò dal 1688 al 1701. Appena insediato, uno dei suoi primi incarichi fu la chiusura del casino da gioco, creato nel corpo di guardia della Porta a Mare, con la motivazione che a Portoferraio non vi erano abbastanza gentiluomini.

*seine Stadt gegen die Angriffe der Ungläubigen gut verteidigt zu wissen. Die von Camerini geplante Stadt genügte allen militärischen Anforderungen; ihre Straßen begünstigten ein schnelles Verlegen der Truppen und gaben gleichzeitig den Stellungen freies Schußfeld. Da wesentliche bauliche Veränderungen nicht stattgefunden haben, ist noch heute der ursprüngliche Grundriß sichtbar, den in neuerer Zeit errichteten Wohnhäusern und der Aufstokkung der früher durchweg zweistöckigen Gebäude zum Trotz.*

*Camerini starb in der Nacht vom 5. zum 6. August 1570 in seinem Haus in Portoferraio, und es wurde der Architekt Bernardo Buontalenti (1523-1608) bestellt, um die Arbeiten zu vollenden. Buontalenti baute auch die zu Beginn des 19. Jahrhunderts wieder abgebrochenen drei Mühlen (eine vierte Mühle existierte schon seit dem Jahre 1552) auf den Bollwerken in der Nähe des Napoleonhauses.*

*Nach Cosimos Tod im Jahre 1574, entwarf Buontalenti auf Drängen des Großherzogs Francesco eine Erweiterung der Befestigungsanlagen, die die bereits vorhandenen einschlossen, und in den darauffolgenden Jahrhunderten wurden die Verbesserungen an den Festungsmauern fortgesetzt, um den neuen Anforderungen nachzukommen, die die Entwicklung der militärischen Techniken mit sich brachte. Der erste wichtige Eingriff erfolgte unter dem Gouvernement des tüchtigen Mario Tornaquinci, das von 1688 bis 1701 dauerte. Kaum auf seinem Posten, war eine seiner ersten Aufgaben die Schließung des Spielkasinos, das bei der Wache am Seetor (Porta a Mare) eingerichtet worden war. Begründung der Schließung: in Portoferraio gäbe es nicht genügend Gentlemen.*

© Veduta del Centro Storico.

© Blick auf das historische Stadtzentrum.



- CALATA
- PORTA A MARE
- QUARTIERI GALEAZZE
- LINGUELLA

Museo Archeologico e Torre della Linguella, tel. 0565 937370  
 Orario invernale: 9.30-12.30/16.00-19.00  
 giovedì chiuso. Orario estivo (1 luglio - 30 agosto): 9.30-12.30 / 18.00-24.00

Iniziamo a percorrere la Calata, iniziata nel 1694 e completata nel lato ovest alla metà del '700. Nel 1786 vennero costruiti i nuovi edifici dell'ufficio della sanità che accoglievano uomini e merci delle navi in arrivo, situati dove ora è il molo del Gallo, sul luogo dove sorgeva l'antica ridotta, costruita nel 1730 e sormontata dall'insegna di un gallo, troviamo ora una piccola torre costruita nel 1934.

In prossimità della porta alcuni edifici moderni rimpiazzano il Palazzo dei Merli, costruito dall'architetto Coppedè all'inizio del '900, distrutto dai bombardamenti. All'epoca della loro costruzione, le mura arrivavano direttamente sul mare e la loro altezza è misurabile su quella della PORTA A MARE, costruita nel 1549, come attesta la lapide sulla sinistra: "TEMPLA - MOENIA - DOMOS ARCES - PORTUM - COSMUS - MED - FLORENTINORUM - DUX II - A FUNDAMENTIS EREXIT A D MDXLVIII" ( I templi, le mura, le case, le rocche, il porto Cosimo de' Medici Duca II dei fiorentini eresse dalle fondamenta nell'anno del Signore 1549 ). Il suo semplice aspetto originario fu modificato e abbellito nel corso del seicento per raggiungere un assetto definitivo nel 1637, come atte-

Archäologisches Museum und Linguella-Turm, tel. 0565 937370 - Winteröffnungszeiten: 9,30-12,30 / 16-19 Uhr, donnerstags geschlossen. Sommeröffnungszeiten (1.Juli bis 30. August): 9,30-12,30 / 18-24 Uhr.

*Wir beginnen unseren Gang längs der Uferstraße, der Calata, deren Bau 1694 in Angriff genommen und gegen Mitte des 18. Jahrhunderts mit ihrem Westteil vollendet wurde.*

*Im Jahre 1786 wurden die neuen Gebäude des Gesundheitsamts errichtet, das Personen und Waren der angekommenen Schiffe zu kontrollieren hatte. Der Ort ist der der heutigen Hahnenmole, Molo del Gallo, wo die antike Stellung aus dem Jahre 1730 sich erhob, die ein Hahn krönte, und wo 1934 ein kleiner Turm hochgezogen wurde. In der Nähe des Stadttores haben einige moderne Gebäude den zinnenbewehrten Palazzo dei Merli ersetzt, der zu Beginn des 20. Jahrhunderts von dem Architekten Coppedè erbaut worden war und den Bombenangriffen zum Opfer fiel. Die Festungsmauern lagen zum Zeitpunkt ihres Baubeginns direkt am Meer. Ihre Höhe kann an der 1549 entstandenen PORTA A MARE abgelesen werden. Die Inschrift auf der linken Seite lautet: "TEMPLA - MOENIA - DOMOS ARCES - PORTUM - COSMUS - MED - FLORENTINORUM DUX II - A FUNDAMENTIS EREXIT A D MDXLVIII" (Die Tempel, die Mauern, die Häuser, die Burgen, den Hafen errichtete Cosimo de' Medici, Herzog der Florentiner, aus den Fundamenten, im Jahre des Herrn 1549.) Die ursprünglich*

sta la lapide sulla destra: "FER II - MAG - DUX - ETRURIAE - PFECIT - ANNO DNI - MDCXXXVII - QUO VICTORIAM URBINI PRINCIPE DUXIT UXORE FOELICI HOMINE" (Ferdinando II Granduca di Toscana terminò nell'anno 1637 in cui sposò Vittoria Principessa di Urbino). Al posto dell'orologio degli anni '30, stava lo stemma medico e poi quello lorenese e brevemente l'aquila imperiale napoleonica. Davanti alla porta una struttura muni-

*schmucklose Fassade wurde im Laufe des 17. Jahrhunderts verändert und verschönert bis zu einem definitiven Zustand im Jahre 1637, wie die Inschrifttafel auf der rechten Seite bekundet: "FER II-MAG-DUX-ETRURIAE-PFECIT-ANNO DNI-MDCXXXVII-QUO VICTORIAM URBINI PRINCIPE DUXIT UXORE FOELICI HOMINE" (Ferdinand der Zweite, Großherzog der Toskana, vollendete - dieses Werk - im Jahre 1637, in welchem er die Prinzessin Viktoria von Urbino heiratete.)*





© Porta a Mare.

ta di cancello proteggeva l'accesso al piccolo molo, dove sbarcò Napoleone il 4 maggio 1814. Al momento dello sbarco, il Maire Pietro Traditi e tutte le autorità, consegnarono all'Imperatore le chiavi di Portoferraio, che in mancanza delle originali, introvabili, furono sostituite con quelle della sua cantina, appositamente dorate. Fu condotto poi alla vicina Pieve per ascoltare il Te Deum e durante il suo soggiorno fu visto puntualmente alla messa domenicale. Di armoniche proporzioni, la Porta a Mare è interessante per l'aspetto delle torrette e l'uso dei materiali impiegati, come il calcare giallo, detto impropriamente granitone, che si accompagna al tono caldo dell'intonaco.

Procedendo sulla Calata, alcuni edifici moderni sorgono al posto delle vecchie case costruite sulle antiche mura, distrutte nell'ultima guerra. Di fronte a noi l'antico QUARTIERE DELLE GALEAZZE, ora sede della Croce Verde e dei Carabinieri. Alloggiamento mili-

*An der Stelle der in den dreißiger Jahren angebrachten Uhr befand sich das Wappen der Medici, später das lothringische und für kurze Zeit der kaiserliche Adler Napoleons. Vor dem Tor schützte ein Pfortenanbau den Zugang zur kleinen Mole, an der Napoleon am 4. Mai 1814 landete. Im Moment der Landung überreichte der Bürgermeister, Maire Pietro Traditi, zusammen mit den vollzählig versammelten städtischen Autoritäten dem Kaiser die Schlüssel von Portoferraio, in Gestalt von den eiligst vergoldeten bürgermeisterlichen Kellerschlüsseln, da die Originale unauffindbar waren. Napoleon wurde alsdann zur nahen Pfarrkirche geleitet, um dem Te Deum beizuwohnen, und während seines ganzen Aufenthalts wurde beobachtet, daß er pünktlich zur Sonntagsmesse erschien. Die Porta a Mare fällt auf wegen ihrer harmonischen Proportionen, den aufgesetzten Türmchen und durch die Eigenheiten der verwendeten Materialien, z.B. des gelben Kalksteins, fälschlich "granitone" genannt, der mit dem warmen Farbton des Verputzes angenehm auf des Auge wirkt. Wenn wir auf dem Kai weitergehen, treffen wir auf einige neuere Gebäude, die im letzten Krieg zerstörten alten, auf den anti-*

tare cinquecentesco, ospitò il generale Cambronne, comandante delle guardie di Napoleone. Risistemato nel '700, alla sua estremità era un fossato che delimitava la zona della Linguella, raggiungibile attraversando un ponticello di legno.

L'area, ora occupata dalla Capitaneria, era usata per la riparazione e il ricovero delle barche; ospitava anche una serie di magazzini adibiti a vari usi. Dalla fine del '600 fu protetta da un muro che comunicava direttamente col mare, tramite un cancello.

Nell'area della Linguella i magazzini per la lavorazione del tonno, insieme ai magazzini del sale, furono adibiti nel '700 a Bagno dei forzati e ai loro servizi; l'edificio che poteva contenere fino a 300 condannati, ospita il Museo archeologico.

Il magazzino del tonno dopo il 1744 fu trasportato ai piedi delle mura, sul lato

*ken Stadtmauern konstruierten Häuser ersetzt haben. Wir stehen vor der antiken Galeazze-Kaserne, QUARTIERE DELLE GALEAZZE, in der heute das Grüne Kreuz und die Carabinieristation ihren Sitz haben. Als Kaserne im 16. Jahrhundert erbaut, beherbergte das Gebäude auch den General Cambronne, der die napoleonische Garde kommandierte. Nach einer baulichen Überholung im 18. Jahrhundert befand sich an seiner Außenseite ein Graben, der es von dem Gebiet der Landzunge Linguella abgrenzte, das über eine kleine Holzbrücke zu erreichen war. Auf diesem Grundstück, das heute von den Gebäuden der Hafenverwaltung besetzt ist, wurden Boote instandgesetzt und gelagert. Es befand sich hier auch eine Reihe von*

© Bastione S. Francesco.

© Das Bollwerk San Francesco.



opposto della darsena.

Il Bagno penale, attraverso successive trasformazioni, arrivò fino al 1908, anno in cui fu soppresso. Nel 1894 i forzati vennero ritratti dal pittore Telemaco Signorini durante il suo secondo soggiorno all'Elba.

Sulle mura parzialmente ricostruite sopravvive una garitta settecentesca con la croce di Lorena.

Di qui, posti su piattaforme e terrapieni, i cannoni controllavano l'ingresso al porto; nell'area era presente anche una cappella e tramite un camminamento si potevano raggiungere i quartieri delle Galeazze e proseguire sui bastioni sotto la Stella.

*Lagerhäusern, die den unterschiedlichsten Zwecken dienten. Vom Ende des 17. Jahrhunderts an schützte eine Mauer das Gelände, das aber durch eine Pforte direkten Zugang zum Meer behielt.*

*Das Thunfischverarbeitungsgebäude, wie auch die Salzlager im Umkreis der Linguella wurden im 18. Jahrhundert zum Zuchthaus für Zwangsarbeiter und den dazugehörigen Nebenräumen umgebaut. Das Gebäude, das bis zu 300 Verurteilte aufnehmen konnte, ist heute Archäologisches Museum.*

*Die Thunfischfabrik wurde nach 1744 an den Fuß der Stadtmauer auf der entgegengesetzten Seite des Hafenbeckens verlegt. Das Bagno Penale, das Zuchthaus, überstand*

All'ingresso, le campane tolte dalla Pieve che risalgono agli anni 1725 – 1835 – 1923 – 1929, proseguendo troviamo i resti di mura di epoca romana e medicea. E l'opportunità per una sosta che ci da modo di ammirare la splendida visione del golfo e della darsena, di fronte a noi San Giovanni, dove un tempo era una parte delle saline, verso est le insenature di Schiopparello, Magazzini, Bagnaia e il castello del Volterraio, che si erge su una rupe apparentemente inaccessibile. Alle nostre spalle a nord est, il forte della Stella, a nord ovest il forte del Falcone. I ruderi della romana Fabricia, che si estendeva a ferro di cavallo, vennero

*verschiedene Umbauten bis zu seiner Abschaffung im Jahre 1908. Der Maler Telemaco Signorini porträtierte die Gefangenen 1894 bei seinem zweiten Aufenthalt auf der Insel.*

*Auf der zum Teil wiederhergestellten Stadtmauer hat ein Schilderhaus aus dem 18. Jahrhundert überlebt, das das lothringische Kreuz trägt. Von hier aus kontrollierten die auf Plattformen und Erdwällen aufgestellten Kanonen den Eingang zum Hafen. Es gab in diesem Bereich auch eine Kapelle, und über einen Laufgraben konnte man die Galeazze-Kaserne erreichen und bis zu den Bollwerken unterhalb der Sternfestung, Forte della Stella, gelangen.*

*Am Eingang des Museumsgrundstücks stehen die abgenommenen Domglocken mit den Daten 1725 - 1835 - 1923 - 1929, und beim Weitergehen finden wir die Mauerreste aus römischer und medizäischer Zeit. Hier ist Gelegenheit, eine Pause zu machen und den Rundblick über den Golf und das Hafenbecken zu genießen. Vor uns San Giovanni, wo sich vor Zeiten ein Teil der Salinen befand, gegen Osten die Buchten von Schiopparello, Magazzini, Bagnaia und die Burg Volterraio, die sich auf einem unerklümmbar scheinenden Felsen erhebt.*

*Im Rücken, gegen Nordosten, haben wir Forte della Stella, im Nordwesten Forte del Falcone. Die Ruinen des hufeisenförmig angelegten römischen Dorfes Fabricia kamen 1977 ans Licht. Bei verschiedenen Gelegenheiten, zum Beispiel bei Brunnengrabungen, wurden im Laufe der vergangenen Jahrhunderte im Bereich des Forte della Stella, unterhalb der Bollwerke, auf dem die Mühlen gestanden hatten, und bei der heutigen Piazza della Repubblica zahlreiche römische Reste, Grabstätten, kleine Statuen und allerlei Gegenstände gefunden. Das kleine, aber sehenswerte Städtische Archäologische Museum, zeigt*



© Torre della Linguella.

© Der Linguella - Turm.

alla luce nel 1977. Durante altri lavori fatti nei secoli scorsi per scavare cisterne, numerosi resti romani: sepolture, piccole statue, oggetti furono ritrovati nell'area della Stella, sotto il bastione dei Mulini e in piazza della Repubblica. Il Museo Civico Archeologico, piccolo ma interessante, espone anfore ed altro materiale ritrovato a bordo delle navi romane naufragate nei pressi dell'Elba, attorno alla quale si incrociavano le rotte commerciali. Fin dai tempi più antichi la presenza di materiale ferroso, costituì un forte richiamo per etruschi, greci e romani. Nel giardino della Linguella possiamo vedere la ricostruzione di un forno etrusco per la fusione del ferro ed alcuni resti della villa romana del I sec. a.C., ristrutturata nei secoli successivi. Tutta l'area venne danneggiata dai bombardamenti che colpirono le mura medicee e la torre costruita direttamente sul mare a guardia del porto. Progettata nel 1548 e ultimata nel 1550, con particolare cura per l'accostamento dei materiali: gli spigoli di pietra rosa risaltano sul mattone, eleganti le rifiniture in marmo delle aperture ovali sui lati nella parte bassa. Nel restauro è stato modificato l'ingresso, che era laterale e all'altezza del primo piano, e già nel primo novecento era scomparso l'alloggiamento sul tetto. Fu usata come prigione, nel 1873 ospitò il brigante Carmine Donatello detto "Crocco" e nel 1878 Giovanni Passanante, l'anarchico che attentò alla vita di Umberto I. Condannato a morte e poi all'ergastolo, rimase nella torre dieci anni. All'interno della torre, una lapide in pietra serena, ritrovata nel 1950, ne ricorda la fondazione: "COSIMO DEI MEDICI - DUCA DI FIRENZE - DA' FONDAMENTO L'ANNO MDXLVIII A DI VIII LUGLIO". Negli incavi erano state poste alcune monete medicee: un Testone, così chiamata perché recava l'immagine del Duca, una Lira, due Giulii, mezzo Giulio, tre esemplari di

*Amphoren und sonstiges Material, das an Bord von römischen Schiffen gefunden wurde, die in der Nähe Elbas gestrandet waren, in dessen Umkreis viele Handelswege sich kreuzten. Seit frühester Zeit hatte das Vorkommen von eisenhaltigem Material starke Anziehungskraft auf Etrusker, Griechen und Römer. Im Garten der Linguella sind die Rekonstruktion eines etruskischen Schmelzofens und Reste einer in späterer Zeit wiederaufgebauten römischen Villa aus dem 1. Jahrhundert v.Ch. zu sehen.*

*Das ganze Gebiet wurde durch Luftangriffe beschädigt, die die Festungsmauern der Medici und den direkt am Meer zur Bewachung des Hafenbeckens errichteten Turm trafen. Nach einem Entwurf aus dem Jahre 1548 gebaut und 1550 vollendet, wurde bei der Ausführung große Sorgfalt auf das Zusammenspiel der Baumaterialien gelegt: Die Kanten aus rosafarbenem Stein heben sich von den Ziegeln ab, und die ovalen Öffnungen an den Seiten des unteren Teils des Turms sind elegant mit Marmor eingefasst. Bei der Restaurierung wurde der Eingang verlegt, der sich vorher auf der Seite und auf der Höhe des ersten Stockwerks befunden hatte. Bereits zu Beginn des 20. Jahrhunderts war das Militärquartier auf Dachhöhe verschwunden. Der Turm wurde als Gefängnis benutzt. 1873 beherbergte es den Räuber Carmine Donatello, genannt "Crocco", und 1878 den Anarchisten Giovanni Passanante, der ein Attentat auf den König Umberto I. verübte und dafür zunächst zum Tode und dann zu lebenslänglicher Haft verurteilt, zehn Jahre lang in dem Turm saß.*

*Im Inneren des Turms erinnert eine Inschrift auf einer Tafel aus Pietra Serena, die 1950 aufgefunden wurde, an die Grundsteinlegung: "COSIMO DEI MEDICI - DUCA DI FIRENZE - DA' FONDAMENTO L'ANNO MDXLVIII A DI VIII LUGLIO" ("Cosimo de' Medici, Herzog von Florenz, legt das Fundament im Jahre 1549 am Tage 9. Juli.") In die Aushöhlungen waren einige Münzen der Medici eingelassen: ein Testone, ein "großer Kopf", so genannt, weil die Münze das Abbild des*



⊙ Mosaici romani.

⊙ Römisches Mosaik.

Quattrino, conservate nella biblioteca comunale.

Di fianco alla torre, si agganciava a una colonna, la catena (posta nel 1550) di 135 metri circa che chiudeva la darsena che in quel punto era profonda circa 15 metri. Costituita da tavole congiunte con anelli di ferro, arrivava al muro che sporgeva dalle fortificazioni opposte. Le navi appartenenti a nazioni in guerra fra loro, avevano libero accesso al porto neutrale di Portoferraio ma potevano uscire a distanza di 24 ore l'una dall'altra, per evitare inseguimenti e scontri nelle immediate vicinanze.

*Fürsten trug, eine Lira, zwei Juliusse, ein halber Julius, drei Exemplare eines Quattrino, alle werden in der Stadtbibliothek verwahrt. An einer Säule neben dem Turm wurde seit dem Jahre 1550 die 135 m lange Hafenkette befestigt, mit der das an diesem Punkt 15 m tiefe Hafenbecken abgesperrt werden konnte. Sie bestand aus Holzplatten, die durch Eisenringe miteinander verbunden waren und reichte bis zur gegenüberliegenden Seite, wo ein Stück Mauer aus dem Befestigungsring hervorragte. Die Schiffe, die Nationen angehörten, die miteinander im Krieg lagen, hatten freien Zugang zu dem neutralen Hafen von Portoferraio, aber sie durften nur im Abstand von 24 Stunden eins nach dem anderen auslaufen, um Verfolgungen und Zusammenstöße in unmittelbarer Umgebung zu vermeiden.*

- ARSENALI
- VIA ELBANO GASPERI
- VIA DELLA CAMPANA
- FORTE STELLA

Torniamo sui nostri passi, entrando dall'ultima porta a destra, aperta recentemente, ci troviamo in uno dei quartieri più antichi e popolati di Portoferraio. La città nel 1566 aveva 463 abitanti, il presidio contava un migliaio di soldati, nel 1581 i civili salirono a 653. Spinto dalla urgente necessità di popolare il paese, Cosimo nel 1556 promise libertà da dazi e balzelli e condonò debiti e pene a chi si fosse installato a Portoferraio, all'inizio del '600 arrivarono anche i primi ebrei provenienti dalla Toscana. Sulla destra i due ARSENALI, costruiti dall'architetto Bernardo Buontalenti, progettati nel 1571 e terminati nel 1575, furono ristrutturati nel corso del '600-700. Ospitarono due galeazze medicee, una di esse era ancora visibile nel 1742 e sporgeva fuori della porta col suo sperone. Per far uscire le navi si demoliva il muro antistante, di poco spessore, tale da essere ricostruito con facilità. Durante l'inverno galere e galeazze non navigavano e i forzati addetti ai remi lavoravano a terra. Attorno agli arsenali, che hanno subito qualche modifica e ora ospitano un piccolo mercato in attesa di miglior destinazione, si formò un quartiere di artigiani e pescatori. A ridosso delle mura, nei vani ricavati dal loro spessore sorsero magazzini e alloggiamenti militari. Sulla parte posteriore degli Arsenali un acquedotto, ancora visibile, convogliava le acque raccolte sul tetto in una cisterna.

*Wir gehen zurück und benutzen dabei den Durchgang links neben der Carabinieristation, der erst in neuerer Zeit angelegt wurde, und kommen heraus in einem der ältesten und volkstümlichsten Stadtviertel Portoferraio. Im Jahre 1566 hatte die Stadt 463 Einwohner, das Militärpräsidium zählte an die tausend Soldaten. 1581 war die Zivilbevölkerung auf 653 Personen gestiegen. Unter dem Druck der Notwendigkeit, den Ort zu bevölkern, versprach Cosimo im Jahre 1556 Zoll- und Steuerfreiheit sowie Schulden- und Straferlaß all denen, die sich niederlassen wollten. Zu Beginn des 17. Jahrhunderts zogen aus der Toskana die ersten Juden nach Portoferraio. Rechts die beiden von dem Architekten Bernardo Buontalenti 1571 entworfenen und 1575 vollendeten Marine-ARSENALE. Sie wurden im Laufe des 17. und 18. Jahrhunderts mehrfach umgebaut. In ihnen hatten zwei Kriegsschiffe, die Galeazze der Medici, Platz. Noch 1742 war eins von ihnen erhalten und ragte mit seinem Sporn aus dem Tor. Um die Schiffe auslaufen zu lassen, wurde die Vorderwand des Gebäudes eingegrissen, die wegen ihrer geringen Stärke schnell wieder hochgemauert werden konnte. Im Winter liefen die Kriegsschiffe und Galeeren nicht aus. Die sonst als Ruderknechte verwendeten Zuchthäusler wurden an Land zur Arbeit eingesetzt. Rund um die Arsenale, in denen nach einigen baulichen Veränderungen, in Erwartung ihrer definitiven Bestimmung, heute ein kleiner Markt untergebracht ist, entstand bald ein Handwerker- und Fischerviertel, das sich an die Stadtmauer anlehnte. Ihre Stär-*

Proseguendo a sinistra delle Galeazze su per via dell'Amore, fatti pochi metri un passaggio nelle mura ci conduce nella zona del Grigolo, dove oggi è ospitata la Lega Navale ma ai primi del '900 si trovava uno stabilimento balneare. Nonostante il degrado e le modifiche apportate dalle costruzioni private e pubbliche, è ancora un ottimo punto di osservazione per osservare il Bastione del Maggiore a sud, il Bastione dei Pagliai a Nord e le fortifi-

*ke ließ eine teilweise Aushöhlung zu kleinen Räumen zu, die als Warenlager und Soldatenunterkunft genutzt werden konnten. Auf der Rückseite der Arsenale leitete ein noch sichtbarer Aquädukt das auf dem Dach gesammelte Wasser in eine Zisterne weiter. Wenn man an der linken Seite des Galeazzeviertels die Via dell'Amore hochgeht, kommt man an einen Tordurchgang, der zum Gebiet des Grigolo führt. Dort hat die Lega Navale, der italienische Schiffahrtsbund, Clubräume. Zu Beginn des 20. Jahrhunderts*



cazioni sotto la Stella. Proseguiamo per la scalinata lastricata in pietra rosa, anticamente ricavata dallo Scoglietto, nel mare davanti alla Stella, o da Punta Pina ad est del golfo. La PIAZZA TRADITI, l'antica piazza Padella, ha nel sottosuolo una grande cisterna, originariamente alimentata da una sorgente; tra le prime costruite in paese, resta il tracciato di pietra attorno alla fontanella per ricordare dove fu il pozzo. Voltando a destra ci troviamo di fronte al CORPO DI GUARDIA, costruito nel 1745 davanti al bastione dei Pagliai, sul quale sono state edificate delle abitazioni private. A metà '700, il governo lorenese ritenne necessario ampliare la zona del bastione, demolendo parte delle vecchie abitazioni per creare una piazza d'armi, ora scomparsa con le nuove

© Darsena.

© Der Binnenhafen.



*war hier eine Badeanstalt. Trotz des Verfalls und der Veränderungen durch private und öffentliche Bauten ist der Grigolo noch ein ausgezeichneter Beobachtungspunkt. Von hier aus hat man einen guten Blick auf die Bollwerke: Bastione del Maggiore im Süden, Bastione dei Pagliai im Norden und die Befestigungsmauern unterhalb des Forte Stella. Wir setzen unseren Weg fort über die Treppe, die mit dem rosafarbenen Stein (pietra rosa) ausgelegt ist, der in alten Zeiten von der dem Forte della Stella vorgelagerten Felseninsel Lo Scoglietto, dem kleinen Felsen, oder auch von Punta Pina, der Landspitze im Osten des Golfs, herbeigeschafft wurde. Die PIAZZA TRADITI, früher Piazza Padella genannt, birgt unter ihrer Oberfläche eine große Zisterne, die von einer Quelle gespeist wurde. Als einer der ersten im Dorf wurde hier ein Brunnen errichtet. Der noch erkennbare Verlauf seiner steinernen Umrandung erinnert uns an die unterirdische Zisterne. Wir wenden uns nach rechts und stehen vor dem CORPO DI GUARDIA, dem Wachgebäude, das 1745 vor dem Pagliai-Bollwerk entstand und mit Privathäusern überbaut wurde. In der Mitte des*



© Stabilimento balneare del Grigolo.

© Die Badeanstalt "Grigolo".

costruzioni. Prima di imboccare la ripida VIA DELLA CAMPANA, sostiamo un attimo all'inizio di Via Elbano Gasperi, dove si trovano ancora le case a due piani abitate nel 1600 dagli ebrei. Nonostante le modifiche subite dalla maggior parte delle costruzioni, possiamo immaginarci l'aspetto del paese prima delle soprelevazioni avvenute nei secoli successivi. Come avvenne per Pisa e Livorno, a Portoferraio non ci fu mai l'obbligo di abitare in un ghetto chiuso e la piccola comunità, che a stento raggiungeva i dieci capifamiglia necessari per recitare le preghiere rituali, non ebbe mai una sinagoga. Si riunì sempre in una casa privata, continuando a dipendere giuridicamente prima dagli anziani della comunità di Pisa e poi da quelli di Livorno. La loro attività commerciale, strettamente legata a quella delle comunità toscane, comprendeva anche l'appalto del tabacco e dell'acquavite. Nel 1730 un gruppo di ebrei provenienti da Livorno impiantò a Portoferraio una fabbrica di salnitro e altri ingredienti necessari alla fabbricazione

*18. Jahrhunderts hielt die lothringische Regierung es für notwendig, das Gebiet des Bollwerks zu erweitern und ließ alte Wohnhäuser abreißen, um einen Exerzierplatz zu schaffen. Er ist unter Neubauten verschwunden. Bevor wir in die steile VIA DELLA CAMPANA einbiegen, bleiben wir einen Moment am Anfang der VIA ELBANO GASPERI stehen. Hier befinden sich noch die zweistöckigen Häuser, die im 17. Jahrhundert von den Juden bewohnt waren. Trotz der baulichen Veränderungen, der die Mehrzahl der Häuser in der Folgezeit unterzogen wurde, können wir uns den Anblick des damaligen Dorfes ohne die Aufbauten gut vorstellen. Im Gegensatz zu Pisa und Livorno gab es niemals die Zwänge eines Ghettos, und die kleine jüdische Gemeinde, die mit Mühe die zehn Familienoberhäupter zusammenbrachte, die für die rituellen Gebete vorgeschrieben waren, hatte nie eine Synagoge. Die Versammlungen erfolgten in Privathäusern. Die Gemeinde hing rechtlich zunächst von den Ältestenrat in Pisa, später von dem in Livorno ab. Die kommerziellen Aktivitäten, die immer in engem Zusammenhang mit denen der übrigen toskanischen Gemeinden standen, umfaßten auch den Verkauf innerhalb der Tabak- und Aquavitzkonzessionen. Im Jahre 1730 gründete eine Gruppe jüdischer Kaufleute aus Livorno in Portoferraio eine Fabrik zur Herstellung von Salpeter und anderen für die Schießpulver-*

delle polveri esplosive, impiegando mano d'opera locale e facendo buoni affari con la guarnigione. A quel tempo la comunità, che contava 43 membri su 3686 abitanti, compresi i militari, fece un tentativo per costruire una sinagoga nel quartiere, ma col pretesto della vicinanza con la Pieve non le fu concesso. Attorno al 1765, la drastica riduzione della guarnigione e il trasferimento della Marina commerciale e da guerra a Livorno, colpirono duramente l'economia del paese e alcune famiglie ebraiche emigrarono altrove. All'inizio del '900, con la temporanea ripresa economica dovuta all'industria siderurgica, alcuni ebrei ritornarono e impiantarono piccole attività legate al commercio di tessuti, una minoranza si sposò con donne elbane, partirono quasi tutti prima della seconda guerra mondiale.

Incamminiamoci per VIA DELLA CAMPANA, che mantiene il suo antico tracciato di cammino tra gli orti, ora molto ridotti e separati da costruzioni di varie epoche. Si congiungeva al principale accesso alla Stella che partiva dall'attuale Piazza della Repubblica e che nell'ottocento risultava già ostruito da una costruzione all'altezza di via Elbano Gasperi. Un edificio degli anni '30 e una stretta scalinata rimangono a segnare l'inizio del cammino di un tempo.

Salendo fino in cima, varie costruzioni più o meno recenti impediscono la visuale dell'ingresso della Stella, ancora chiaramente visibile da ogni direzione nei primi decenni del nostro secolo. Fermiamoci prima di oltrepassare il muro settecentesco a guardare lo splendido panorama, ammirato da tutti gli illustri visitatori ed ospiti del governatore al forte Stella. A destra la villa napoleonica dei Mulini e il Falcone. Abbastanza individuabile dall'alto il tracciato delle strade, che ha mantenuto la sua configurazione originaria. Verso il porto si riconoscono i due Arsenali e la Porta di Mare, un tempo

*produktion benötigten Zutaten. Sie bedienten sich örtlicher Arbeitskräfte und machten mit der Garnison gute Geschäfte. In dieser Zeit machte die 43köpfige Gemeinde (43 von 3686 Einwohnern einschließlich des Militärs) den Versuch, eine Synagoge in diesem Viertel zu gründen, aber wegen der Nähe der Doms wurde die Genehmigung verweigert. Um 1765 wurde das Wirtschaftsleben des Orts durch die drastische Verkleinerung der Garnison und die Verlegung der Handels- und Kriegsmarine nach Livorno stark beeinträchtigt, und viele jüdische Familien verließen die Insel. Dann gab es einen zeitweiligen ökonomischen Aufschwung durch die Eisenindustrie, und es kamen wieder einige jüdische Tuchhändler, die ihre Geschäfte mit Stoffen und sonstigem Zubehör aufmachten. Einige, wenige, heirateten elbanische Frauen; fast alle zogen vor Ausbruch des Zweiten Weltkrieges weg. Wir gehen nun auf der VIA DELLA CAMPANA weiter, die immer noch ihrem ursprünglichen Verlauf durch die Gemüsegärten folgt. Letztere wurden allerdings durch neue Gebäude verschiedener Epochen stark reduziert und zugebaut. Die Via della Campana vereinigte sich mit der Hauptzufahrt zum Forte Stella, die von der heutigen Piazza della Repubblica ausging. Dieser Platz war bereits im 19. Jahrhundert durch ein Gebäude auf der Höhe der Via Elbano Gasperi verbaut. Heute zeigen uns ein Haus aus den dreißiger Jahren und ein enger Treppenaufgang in etwa, wo es damals langging. Auf dem Weg nach oben behindern verschiedene mehr oder weniger neue Bauten den Blick auf den Eingang zum Forte della Stella, das noch in den ersten Jahrzehnten dieses Jahrhunderts aus allen Richtungen klar zu sehen war. Bevor wir die Mauer aus dem 18. Jahrhundert übertreten, halten wir an, des einmaligen Ausblicks wegen, wie es alle illustren Besucher und Gäste des Gouverneurs im Forte Stella taten. Rechts liegen das Haus Napoleons, Palazzina dei Mulini, so genannt nach den Mühlen, die sich in der Nähe befanden, und Forte Falcone. Von hier oben ist das Straßennetz gut erkennbar, das in seiner Struktur unverändert geblieben ist. Zum Hafen hin erkennt*

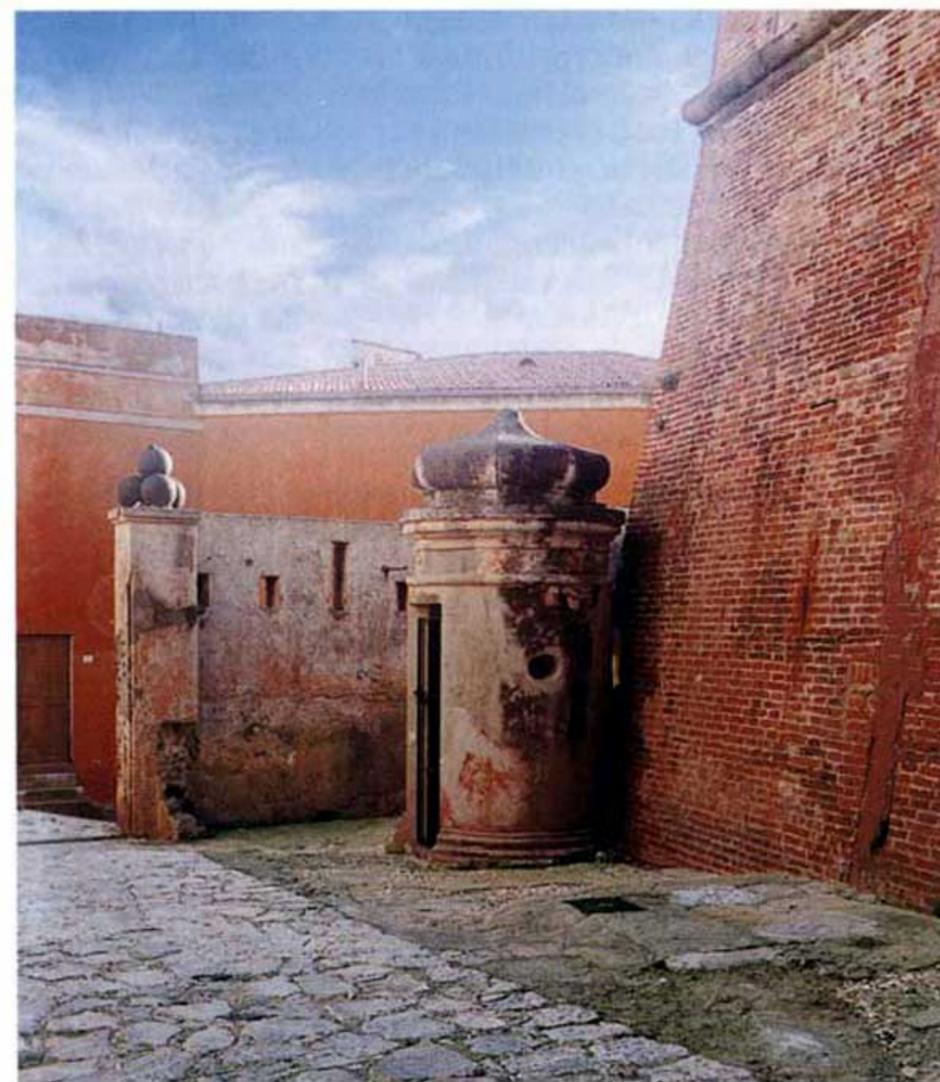
© Garitta di Forte Stella.

© Schilderhaus, Forte Stella.

più chiaramente individuabili tra le poche basse costruzioni, su cui spiccavano le Chiese e la sagoma quadrata della Biscotteria.

Purtroppo da tempo in mano ai privati, l'accesso al FORTE STELLA è consentito in orari stabiliti, con un modesto pedaggio, vi consigliamo di

verificare se cancello è aperto, spesso è solo accostato. L'antica meridiana sulle mura a sinistra segnava le ore all'uso toscano: il tramonto coincideva con le ore 24 e da quel momento iniziava il nuovo giorno. Sulla porta una lapide ricorda l'Elba unificata sotto il granduca Ferdinando III: "NUNQUAM ARMIS EVICTA SUORUM FIDE STRENUE PROPUGNATA ALIENO TAMEN EVENTIBUS IMPERIO POSTMODUM SUBIECTA POST MAGNAS MUNDI RERUM QUE VICES MATRI ETRURIE OP SUO FERDINANDO III AUSTRIACO TOTA CUM DITIONE COSMOPOLIS FELICITER RESTITUTA PR NON SEPT MDCCCXV". (Non vinta mai dalle armi, difesa strenuamente dalla fedeltà dei suoi., tuttavia a causa degli eventi brevemente soggetta ad un impero straniero. Dopo



*man die beiden Arsenale und die Porta a Mare, die einst, wie auch die Kirchen und der quadratische Umriß der Biscotteria, über die wenigeren und flacheren Häuser hinweg viel deutlicher hervorgetreten sein müssen. Leider ist der Zugang zum FORTE STELLA nur zu bestimmten Öffnungszeiten möglich, die von Privathand geregelt werden. Man zahlt eine geringe Gebühr. Ratsam ist, auf jeden Fall zu versuchen, ob die manchmal nur angelehnte Pfortentür sich öffnen läßt. Die alte Sonnenuhr an der linken Wand zeigt die Stunden auf toskanische Art an: Der Sonnenuntergang fiel auf 24 Uhr, und hier fing der neue Tag an. An der Pforte erinnert eine Tafel an das vereinte Elba unter dem Großherzog Ferdinand III: "NUNQUAM ARMIS EVICTA SUORUM FIDE STRENUE PROPUGNATA ALIENO TAMEN EVENTIBUS IMPERIO POSTMODUM SUBIECTA POST MAGNAS MUNDI RERUM QUE VICES*

grandi vicende del mondo e delle cose. Cosmopoli felicemente restituita alla madre toscana e al suo ottimo Principe Ferdinando III d'Austria con l'intera giurisdizione dell'Elba – 6 settembre 1815).

Quella a destra, identica a quella del

© Fortezza Stella.

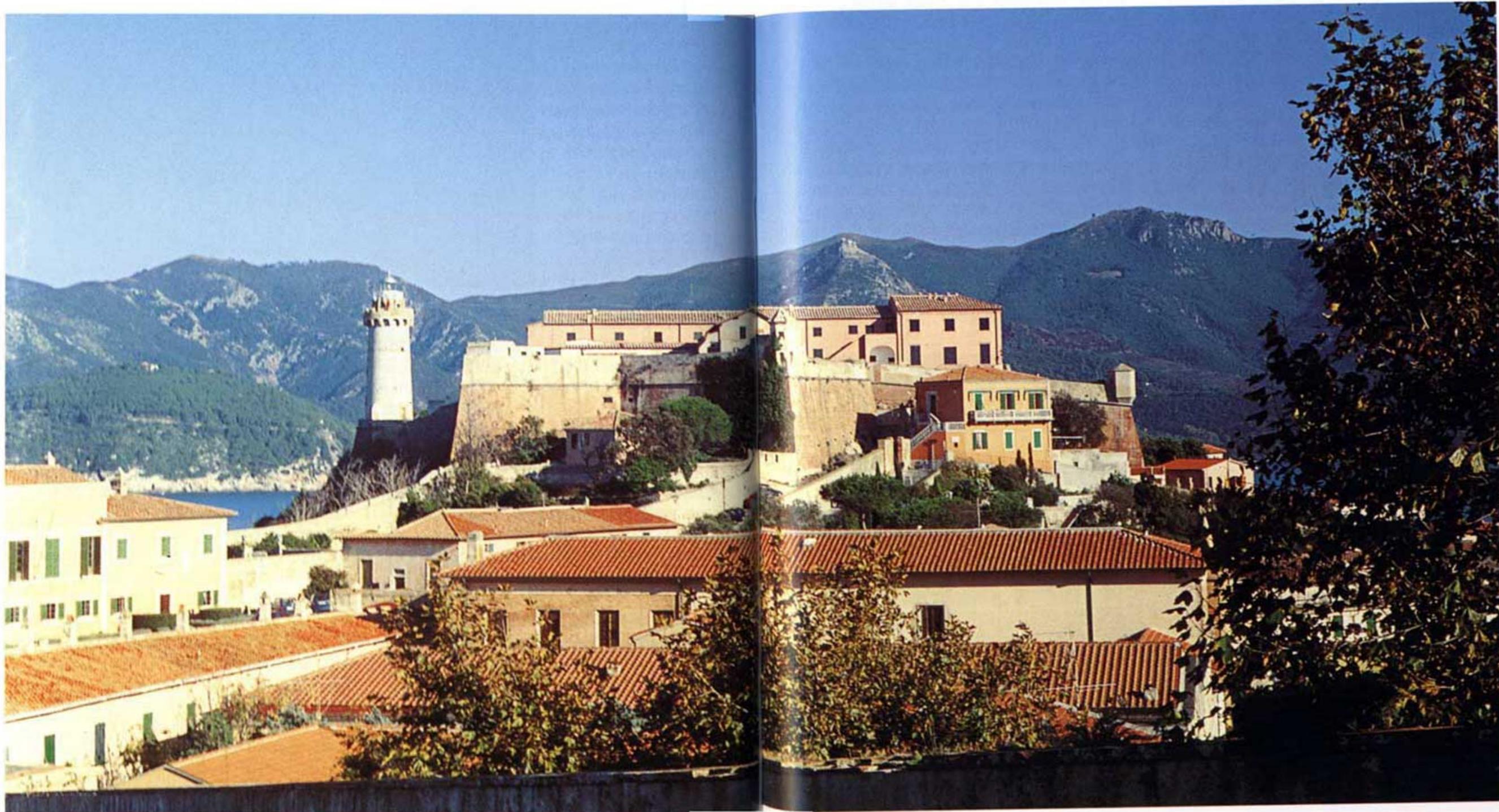
© Die "Sternfestung".

*MATRI ETRURIE OP SUO FERDINANDO III AUSTRIACO TOTA CUM DITIONE COSMOPOLIS FELICITER RESTITUTA PR NON SEPT MDCCCXV" (Niemals durch Waffen besiegt, tapfer verteidigt durch die Treue der Seinen, doch auf Grund der Ereignisse kurz einem fremden Kaiserreich unterworfen. Nach schweren Wechselfällen der Welt und der Dinge. Cosmopoli glücklich der Mutter Toskana und seinem erlauchten Fürsten Ferdinand III von Österreich zurückgegeben mit dem gesamten Amtsgebiet Elba -*

Falcone e della Porta a Mare, ne ricorda la fondazione avvenuta nel 1548 ma i lavori durarono fino al 1560, mentre l'altra lapide ricorda il passaggio di Napoleone: "NAPOLEONIS MAGNI GALLIAE IMP. ITALIAE REGIS PRAESENTIA DECORATA CIVITAS IV NON MAI MDCCCXIV POSUIT IV CALENDAS MART. DIE, REDITUS IN GALLIAM MDCCCXV". (Questa la lapide posta dalla città resa illustre dalla presenza di Napoleone il grande Impe-

6. September 1815).

*Eine weitere Inschrift rechts, die mit denen von Forte Falcone und Porta a Mare identisch ist, erinnert an die Gründung 1548; die Arbeiten dauerten bis 1560. Eine andere dokumentiert den Aufenthalt Napoleons: "NAPOLEONIS MAGNI GALLIAE IMP. ITALIAE REGIS PRAESENTIA DECORATA CIVITAS IV NON MAI MDCCCXIV POSUIT IV CALENDAS MART. DIE REDITUS IN GALLIAM MDCCCXV". (Diese Tafel wird angebracht von der Stadt, die die Gegenwart*



ratore di Francia e Re d'Italia, maggio 1814, tornato in Francia nel 1815). All'entrata del forte un tempo stava il busto di Cosimo I eseguito da Benvenuto Cellini, terminato a Firenze nel 1548, dove rimase fino al 1557, quando fu trasferito a Portoferraio. Nel 1781 ritornò definitivamente a Firenze per ordine di Pietro Leopoldo, secondo granduca lorenese. Ora si può ammirare al Museo del Bargello. Una copia in marmo, eseguita dallo stesso Cellini, è stata esposta a San Francisco (USA). Dopo aver percorso il bell'ingresso a volta con gli stemmi medicei e ammirato l'antica pavimentazione originale, ci troviamo di fronte alla cappella, uno dei pochi edifici che ancora non sono stati riverniciati malamente e modificati in modo arbitrario. Il fabbricato più importante, dove alloggiava il governatore, è quello più alto a destra

© Ingresso della Fortezza Stella.

© Fortezza Stella. Eingangsbereich.

*Napoleons des Großen, Kaiser von Frankreich, König von Italien, berühmt gemacht hat, -der- im Mai 1814 -ankam- und 1815 nach Frankreich zurückkehrte.")*

*Am Eingang zum Fort stand in früherer Zeit die Büste von Cosimo, eine Arbeit von Benvenuto Cellini, die dieser 1548 in Florenz schuf. Die Büste verblieb dort bis 1557 und wurde sodann nach Portoferraio geschafft. Im Jahre 1781 kam sie auf Anordnung von Peter Leopold, Erzherzog von Österreich, wieder nach Florenz und befindet sich heute im dortigen Bargello-Museum. Eine von Cellini selbst angefertigte Marmorkopie ging nach San Francisco.*

*Nachdem wir die gewölbte Eingangshalle mit den Wappen der Medici durchquert und die Originalpflasterung des antiken Fußbodens bewundert haben, stehen wir vor der Kapelle, einer der wenigen Bauten, die bisher noch keinem ungeschickten Neuanstrich und willkürlichen Eingriff zum Opfer gefallen sind. Das wichtigste Gebäude -hier wohnte der Gouverneur- ist das höchste, rechts vom Tor. Es wurde im 18. Jahrhundert erweitert und erhöht. In der Zeit, in der Elba den Franzosen unterstand, residierte*

della porta, fu ingrandito e sopraelevato nel '700. Nel periodo in cui l'Elba era soggetta ai francesi vi risiedeva il comandante generale dell'isola Drouot e il forte ospitava anche una scuola per i cadetti dell'artiglieria. A destra vari alloggiamenti destinati ai servizi, sulla piattaforma le piazzole dei cannoni ed anche una cisterna. A sinistra il corpo di guardia e la garitta seicentesca, più avanti il nuovo faro iniziato a costruire nel 1788 e terminato due anni dopo. Costituito da placche di cristallo di Boemia stagnate ed una cupola piombata e foderata di rame, era illuminato da 18 o 24 lampade, che nelle notti particolarmente buie potevano essere anche 30. L'iscrizione sulla porta ricorda la sua fondazione: "PETRUS LEOPOLDUS ARCH. AUSTRIAE MAGNUS DUX ETRURIAE - NAVIGANTI SALUTE CONSULES - AD COSMOPOLIS PORTUM - NOCTU MOSTRANDUM PHARUM SUA IMPENSA ERIGI JUSSIT - AN. CHRIST. MDCCCLXXVIII" (Leopoldo Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana, costruì, per la sicurezza dei naviganti, perché vedano il porto di Cosmopoli nella notte, e ordinò che fosse eretto il faro - Anno dell'era di Cristo 1788). I vari edifici ora a stento riconoscibili, salendo a sinistra, erano adibiti a magazzini dell'artiglieria, forni, salmerie e in alcuni di essi sono ancora visibili tracce di mura romane. Al piano superiore, sotto il grande pozzo dal bel disegno rovinato da una intonacatura inadeguata, una delle due grandi cisterne della fortezza. Dalla terrazza una bella veduta sul giardino della villa dei Mulini, immediatamente sottostante. Uscendo dalla fortezza, notiamo le feritoie praticate nelle mura e un camminamento interno che segue tutto il perimetro del forte.

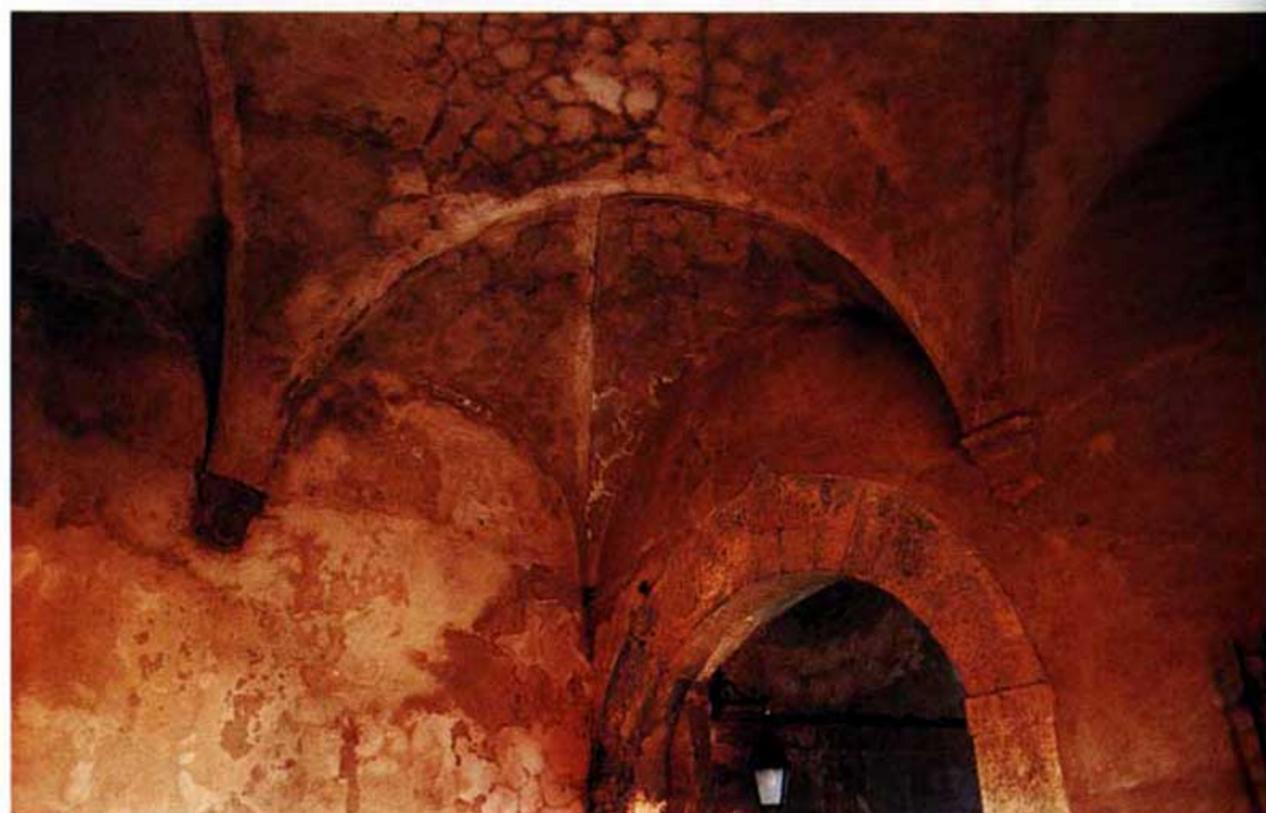
*hier der Generalkommandant der Insel, Drouot, und gleichzeitig beherbergte das Fort eine Schule für Artilleriekadetten. Rechts befinden sich verschiedene Nebenräume wie Waschräume etc., auf der Plattform die Kanonenpodeste und eine Zisterne. Links sehen wir die Wache und das Schilderhaus aus dem 17. Jahrhundert, und etwas weiter nach vorn den neuen Leuchtturm, dessen Bau 1788 begonnen und zwei Jahre später beendet wurde.*

*Aus in Blei gefaßtem böhmischen Kristall und mit einer Bleikuppel versehen, die innen mit Kupfer ausgelegt war, konnte er 18 oder 24 Lampen aufnehmen; in besonders dunklen Nächten wurde er mit 30 Lampen bestückt. Die Türinschrift erinnert an die Grundsteinlegung:*

*"PETRUS LEOPOLDUS ARCH. AUSTRIAE MAGNUS DUX ETRURIAE - NAVIGANTI SALUTE CONSULES - AD COSMOPOLIS PORTUM - NOCTU MOSTRANDUM PHARUM SUA IMPENSA ERIGI JUSSIT - AN. CHRIST. MDCCCLXXVIII". (Leopold, Erzherzog von Österreich, Großherzog der Toskana, baute - hier-zur Sicherheit der Schiffahrenden, damit diese in der Nacht den Hafen von Cosmopolis erblicken mögen, und befahl den Leuchtturm zu errichten. Im Jahre 1788 christlicher Zeitrechnung.)*

*Wir gehen links hoch, vorbei an etlichen kaum noch zu erkennenden Gebäuden, die als Artilleriemagazine, Backöfen und Räume für den Troß bestimmt waren. In einigen sind noch Spuren römischer Mauerreste vorhanden.*

*Im oberen Stockwerk steht der große Ziehbrunnen, dessen schöne Zeichnung durch nicht geeigneten Stuck verunziert worden ist. Darunter befindet sich eine der beiden großen Zisternen der Festung. Die Terrasse bietet einen guten Blick auf den Garten und die Villa dei Mulini, die direkt unter ihr liegen. Beim Verlassen der Festung sehen wir die Schieß-Scharten in den Mauern und einen Wehrgang, der um das ganze Fort herumgeht.*



- PALAZZINA DEI MULINI
- FORTE FALCONE
- TEATRO DEI VIGILANTI

Prima di arrivare alla residenza napoleonica, sulla destra un fabbricato adoperato in origine come carcere, fu utilizzato da Napoleone per le sue scuderie. La PALAZZINA DEI MULINI, venne ricavata dall'ampliamento di due antichi edifici, collegati tra loro da un piano basso, dove prima si trovavano gli uffici di cancelleria e l'abitazione del giudice. Divennero poi l'abitazione dell'ingegnere e degli ufficiali incaricati della Direzione delle Fortezze e Fabbriche Reali, quando il giudice ed i suoi uffici furono trasferiti, verso il 1790, nel PALAZZO DELLA BISCOTTERIA.

I lavori procedettero celermente, sorvegliati dall'Imperatore che non volendo rimanere alla BISCOTTERIA, dove aveva abitato nei primi giorni, preferì farsi montare una tenda nel giardino. Varie costruzioni esistenti, come quello dell'antica infermeria, divenuto teatro nel 1746, vennero uniti al fabbricato principale e utilizzati in vari modi. Il corpo centrale fu rialzato secondo il progetto dell'architetto Bargigli, dell'Accademia delle Belle Arti di Carrara, per ricavarne un salone e gli appartamenti destinati all'Imperatrice Maria Luisa, che furono abitati dalla sorella Paolina durante i suoi due soggiorni elbani. Al piano terreno le stanze destinate all'Imperatore, decorate dal pittore Revelli. I mobili che l'arredavano provenivano per la maggior parte da Piombino, dalla casa della sorella Elisa Baciocchi,

*Bevor wir die Residenz Napoleons in der PALAZZINA DEI MULINI erreichen, kommen wir zur Rechten an ein Gebäude, das ursprünglich Gefängnis war. Napoleon brachte hier seine Pferdeställe unter. Die PALAZZINA DEI MULINI entstand aus einer Erweiterung von zwei antiken Gebäuden, die durch ein Untergeschoß miteinander verbunden waren, in welchem sich die Büros, die Kanzlei und die Wohnung des Richters befanden. Später, etwa 1790, als der Richter mit seinen Büros in den PALAZZO DELLA BISCOTTERIA umzog, war hier die Wohnung des Ingenieurs und der Offiziere, die mit der Leitung der Festung und der Königlichen Manufakturen betraut waren.*

*Die Umbauarbeiten gingen schnell voran. Der Kaiser, der nicht in der BISCOTTERIA bleiben wollte, wo er in den ersten Tagen gewohnt hatte, ließ sich ein Zelt im Garten aufstellen und überwachte sie. Verschiedene vorhandene Räumlichkeiten, wie die antike Krankenstation, die ab 1746 Theater war, wurden dem Hauptgebäude angefügt und auf verschiedene Art genutzt. Der Zentralbau wurde nach einem Projekt des Architekten Bargigli von der Akademie der Schönen Künste Carrara, aufgestockt. Es entstanden ein Salon und die für Napoleons Frau Maria Luisa bestimmten Wohnräume, die nachher von Napoleons Schwester Paolina während ihrer Elbaaufenthalte benutzt wurden. Im Erdgeschoß lagen die vom Maler Paolo Revelli ausgeschmückten Räume Napoleons. Die Möbel und die übrigen Einrichtungstücke kamen fast alle aus Piombino, aus dem Hause von*

certi altri provenivano da case agiate di Portoferraio. Altri ancora arrivarono fortunatamente a Portoferraio, nel corso di una traversata verso Roma, provenienti dal palazzo torinese del principe Camillo Borghese, marito di Paolina, e qualcuno anche da Fontainebleau.

Alla sua partenza Napoleone donò la Palazzina al Comune, ma il granduca Ferdinando III fece pervenire i mobili a Maria Luisa, prese per sé le opere più

*Napoleons Schwester, Elisa Baciocchi. Einige Stücke lieferten wohlhabende Familien aus Portoferraio, und schließlich landete unter abenteuerlichen Umständen ein eigentlich für Rom bestimmter Transport aus dem Turiner Palast des Fürsten Camillo Borghese, dem Ehemann von Paolina. Auch aus Fontainebleau kam eine Sendung.*

*Napoleon schenkte bei seiner Abreise die Palazzina der Stadt, aber der Großherzog Ferdinand III. schickte Maria Luisa ihre*





pregiate della biblioteca e la palazzina divenne la sede del nuovo governatore. Divenuto sede del Genio militare, dopo il 1860, diventò definitivamente proprietà del governo nel 1880, il comune ottenne in cambio la biblioteca e un edificio del demanio. I mobili e le suppellettili d'epoca, oggi esposti hanno varia provenienza e in minima parte appartennero alle dimore napoleoniche. Nel giardino una copia della Galatea del Canova che si trova alla villa di San Martino, uno stemma Imperiale e una statua della Minerva, modesta opera dello scultore toscano Bartolini, che fu nominato all'Elba Direttore della Scuola di Disegno con uno stipendio irrisorio e preferì tornare in patria.

Napoleone arrivò all'Elba sulla fregata "Undaunted", accompagnato dagli ufficiali Drouot e Bertrand il 3 Maggio alle 15,30. Durante la traversata ebbe occasione di esaminare la bandiera granducatale, rossa e bianca a strisce orizzontali con lo stemma elbano, che conservò mettendo nell'angolo le api, motivo molto usato nella decorazione di arredi e tessuti dell'epoca e che costituì il vessillo della sua piccola flotta di imbarcazioni. La bandiera scelta per l'Elba, con la banda trasversale rossa, abbellita dalle api ricamate in oro, venne inviata a terra il giorno prima dello sbarco.

L'Imperatore mostrò di essere molto informato sull'Elba; la sua fornitissima Biblioteca di Fontainebleau gli aveva offerto la documentazione necessaria. Aveva portato con se alcuni volumi, altri ne fece acquistare dai librai di Livorno, si appropriò di quelli apparte-

© Napoleone Bonaparte, di Jean Louis David, Musée National du Château, Versailles.

© Napoleone Bonaparte, von Jean Louis David, Musée National du Château, Versailles.

*Möbel zurück, behielt für sich die wertvollsten Werke aus der Bibliothek, und das Gebäude wurde Sitz des neuen Gouverneurs. Nach 1860 diente es als Sitz des Militärbauamtes, und 1880 kam es endgültig in den Besitz der Regierung. Die Stadt bekam im Tausch dagegen die Bibliothek und ein Gebäude aus Regierungsbesitz. Die heute ausgestellten Möbel und Ausstattungsgegenstände aus der Napoleonzeit sind unterschiedlicher Herkunft und stammen nur zu einem kleinen Teil aus Napoleons Wohnungen. Im Garten ist eine Kopie der Galatee von Canova aufgestellt, deren Original sich in der Villa von San Martino befindet, ferner finden wir ein kaiserliches Wappen und eine Statue der Minerva, die eine bescheidene Arbeit des toskanischen Bildhauers Bartolini ist, der zu einem lächerlich geringen Gehalt zum Direktor der Zeichenschule auf Elba bestellt wurde, es aber dann vorzog, in die Heimat zurückzukehren.*

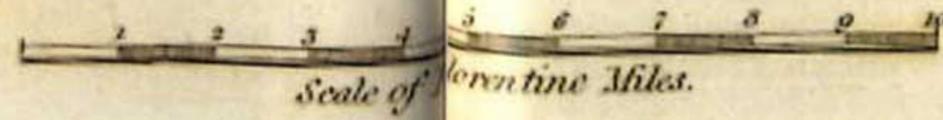
*Napoleon kam am 3. Mai 1814 um 15,30 Uhr auf der Fregatte "Undaunted" an, begleitet von den Offizieren Drouot und Bertrand. Während der Überfahrt wird er sich Gedanken über eine Fahne gemacht haben, das großherzogliche Banner vor Augen: horizontale Streifen in Rot-Weiß, mit dem Elbawappen, welches er für die Flagge seiner kleinen Flotte beibehielt. In eine Ecke ließ er die Bienen einfügen, die ein beliebtes Motiv für Ausstattungsgegenstände und Stoffe der Zeit waren. Die Flagge, die er für Elba wählte, war weiß mit rotem Diagonalstreifen, den goldgestickte Bienen schmückten. Sie wurde am Vortag seiner Landung vorausgeschickt.*

*Der Kaiser erwies sich als gut informiert über die Insel. Seine bestens bestückte Bibliothek in Fontainebleau hatte ihm die notwendige Dokumentation vermittelt. Einige Bände brachte er mit, andere ließ er bei Buchhändlern in Livorno erwerben. Er eignete sich die Bände des Militärbauamtes an und bekam auch von seinem Onkel, dem Kardinal Fesch, einige Bücher über allgemeine Themen. Für die Bücher, die er mit auf Reisen zu nehmen pflegte,*





**MAP OF ELBA**



nenti al Genio Militare. Da suo zio, il cardinale Fesch, ebbe pure diversi libri di carattere generale. Possedeva anche uno speciale contenitore portatile, per i libri che portava in viaggio con sé. La biblioteca della villa comprende una preziosa collezione del periodico "Le Moniteur", dal 24 novembre 1812 al 30 giugno 1813, le opere di Voltaire, molti classici e saggi di carattere scientifico, alcuni dei quali riguardanti l'agricoltura. Di essa si occupò attivamente, facendo acquistare piante di olivo e di gelso sul continente, per iniziare gli elbani alla produzione dell'olio e all'allevamento del baco da seta, ma scarsissimi furono i risultati. Dopo la partenza dell'Imperatore, i libri appartenenti al Genio Militare e quelli inviati dal cardinale Fesch tornarono ai loro proprietari, mentre quelli provenienti da Fontainebleau restarono all'Elba.

Dormiva poco e occupava il tempo organizzando il suo piccolo esercito "la petite armée", e il suo regno. Rese senz'altro più pulita Portoferraio, dove ogni sorta di bestie vagava liberamente, e fece applicare tutti quei regolamenti già imposti dal governo francese e mai strettamente osservati. Si occupò anche delle vie di comunicazione, obbligando i proprietari dei terreni confinanti a partecipare alle spese. Ampliò e rese rotabile la Portoferraio - Longone e la Portoferraio - Procchio, con i due tratti per Campo e per Marciana. Riparò la Portolongone - Rio Castello e Rio Marina, costruì la Portoferraio - San Martino e progettò la Portoferraio - Lacona, che fu costruita in tempi successivi. Si appropriò di Pianosa, cercò di colonizzarla e la utilizzò come confino per i militari indisciplinati.

Fu assai discreto nelle sue avventure galanti, anche se molte dame di ogni nazionalità vennero a visitarlo; la moglie Maria Luisa si consolò altrove. Le uniche donne che gli furono fedeli fino alla fine furono la contessa Wale-

*hatte er einen besonderen tragbaren Behälter. Die Bibliothek der Palazzina dei Mulini umfaßt eine kostbare Sammlung der Zeitschrift "Le Moniteur" aus der Zeit vom 24. November 1812 bis 30. Juni 1813, Voltaires Werke, viele Klassiker und wissenschaftliche Essays, einige Aufsätze über Landwirtschaft, ein Gebiet, mit dem er sich aktiv befaßte. Er ließ Oliven- und Maulbeerbäume vom Kontinent kommen, um die Elbaner zur Ölproduktion und zur Aufzucht der Seidenraupe anzuregen, aber das Ergebnis war dürftig. Nach der Abreise des Kaisers gingen die vom Militärbauamt und vom Kardinal Fesch stammenden Bücher an die Eigentümer zurück, während die aus Fontainebleau beschafften auf Elba blieben.*

*Napoleon schief wenig und verbrachte seine Zeit damit, seine kleine Armee, "la petite armée" zu organisieren und die Angelegenheiten seines Reichs zu ordnen. Er sorgte ganz sicher dafür, daß Portoferraio sauberer wurde. Tiere aller Art liefen in den Straßen frei herum, und nun wurden alle Verordnungen angewandt, die die französische Regierung bereits erlassen hatte, die aber nie streng beobachtet worden waren. Er beschäftigte sich auch mit den Verbindungswegen und zwang die Eigentümer der anliegenden Grundstücke, sich an den Kosten zu beteiligen. Er erweiterte die Strasse Portoferraio-Porto Longone (heute Porto Azzurro) und die von Portoferraio nach Procchio führende und machte sie befahrbar; hinzu kamen zwei Abzweigungen, eine nach Campo und eine nach Marciana. Er ließ die Strasse Porto Longone-Rio Castello-Rio Marina reparieren, baute die Verbindung von Portoferraio nach San Martino, und erstellte das Projekt für die Portoferraio-Lacona-Strecke, das in späterer Zeit ausgeführt wurde. Er bemächtigte sich der Insel Pianosa, versuchte, sie zu kolonisieren und benutzte sie als Verbannungsort für die undiszipliniertesten seiner Soldaten. Bei seinen galanten Abenteuern verfuhr er mit einiger Diskretion, doch wurde natürlich bekannt, daß Damen verschiedenster Nationalität ihn besuchten. Die Kaiserin*



© Palazzina dei Mulini, residenza napoleonica.

© Palazzina dei Mulini, die Residenz Napoleons.

ska, che restò sull'isola per tre giorni portando con sé il figlio da lui avuto, la madre Letizia e la sorella Paolina, che allietò con la sua grazia la le serate mondane, che avevano luogo ai Mulini, nel teatro annesso e poi al TEATRO DEI VIGILANTI (originariamente chiamato dei Fortunati), di cui parleremo in seguito. La madre e la sorella restarono all'Elba per qualche mese dopo la partenza di Napoleone. Letizia Bonaparte alloggiava in Via Ferandini al n. 12, in una casa di proprietà della famiglia Vantini.

La rendita, che a Napoleone era stata promessa, non arrivò mai e con l'aiuto di Peyrouse, suo tesoriere, dette fondo agli introiti derivanti principalmente dalle miniere di Rio (24.000 franchi),

*Maria Luisa tröstete sich anderweitig. Die Frauen, die ihm bis zum Ende treu waren, waren die Gräfin Maria Walewska, die Napoleon für drei Tage zusammen mit ihrem gemeinsamen Sohn besuchte, die Mutter Letizia und die Schwester Paolina. Mit ihrer Anmut bezauerte Paolina die in der Villa oder im Teatro dei Vigilanti (zuvor Teatro dei Fortunati genannt) sich abends einfindende Gesellschaft. Auf das Theater kommen wir zurück. Napoleons Mutter und Schwester blieben noch einige Monate nach seiner Abreise auf Elba. Letizia Bonaparte wohnte in Via Ferandini 12, in einem der Familie Vantini gehörenden Haus. Die Rente, die Napoleon zugesagt worden war, traf nicht ein, und beraten von seinem Schatzmeisters Peyrouse, lebte er von den Einkünften, die hauptsächlich aus den Bergwerken in Rio (24.000 Franken), aus den Salinen (13.000 Franken) aus dem Thunfischfang (20.114 Franken) und aus der Abholzung von Wald kamen. Er schaffte die Zollabgaben für Weine ab und ließ die Erklärung des Ankerrechts verkünden. Der Einzug der Steuern war bei den Elbanern, die nur die*

dalle saline (13.000 franchi), dalla tonnara (20.114 franchi), dal taglio dei boschi. Sopprese il dazio sopra il vino e istituì il diritto di ancoraggio.

Riscuotere i tributi dagli elbani, che pagavano come contribuzione diretta solo la tassa fondiaria, non fu cosa facile e con i capoliveresi dovette ricorrere all'esercito.

Durante la sua permanenza accorsero all'Elba numerosi visitatori, soprattutto inglesi; tra loro anche molte spie. Tutti furono allietati dalle feste date in onore dell'illustre ospite: il 15 agosto 1814, per festeggiare San Napoleone, ebbe luogo una gara di barche, si innalzò una mongolfiera e si organizzò un ballo con rinfreschi.

Gli edifici di fronte alla Palazzina sono stati in parte sopraelevati ed hanno ridotto la veduta panoramica sul paese e sul mare. Uscendo leggiamo l'ora sulla meridiana del 1825 e attraversiamo lo spiazzo in cemento per dare uno sguardo al sottostante Padiglione degli ufficiali, costruito nel 1720. Gli alloggiamenti sono disposti in due file parallele, al di sotto di essi stavano le camerate dei soldati e i magazzini, che in tempi più antichi ospitavano i mulini azionati dai muli, nel sottosuolo due grandi cisterne.

Proseguiamo verso il bastione: due colombaie dell'ultima guerra sorgono al posto dei quattro mulini a vento cinquecenteschi. L'area ha subito grandi trasformazioni sia nel corso del '600 che in epoche successive, il primo mulino fu demolito attorno al 1750, dopo l'innalzamento del bastione, gli altri scomparvero all'inizio dell'800. Il piano stradale risulta ora rialzato rispetto all'originale, il muro verso il paese è della metà del '700, la porta sottostante posta all'inizio della galle-

*direkte Abgabe der Grundsteuer leisteten, kein einfaches Unternehmen, und in Capoliveri mußte er bei der Eintreibung die Armee einsetzen.*

*Während Napoleons Aufenthalt eilten viele Besucher, meistens Engländer, herbei, unter ihnen zahlreiche Spione.*

*Die Festlichkeiten zu Ehren des illustren Gastes am 15. August, zur Feier des Heiligen Napoleon, begeisterten die Bevölkerung. Es gab ein Wetttrudern, eine Tanzveranstaltung mit Erfrischungen, und ein Heißluftballon wurde hochgelassen.*

*Die Gebäude gegenüber der Palazzina wurden teilweise aufgestockt und verloren dadurch ihren Ausblick auf die Stadt und das Meer. Beim Hinausgehen lesen wir die Uhrzeit auf der Sonnenuhr von 1825 ab, passieren eine zementierte Fläche und*

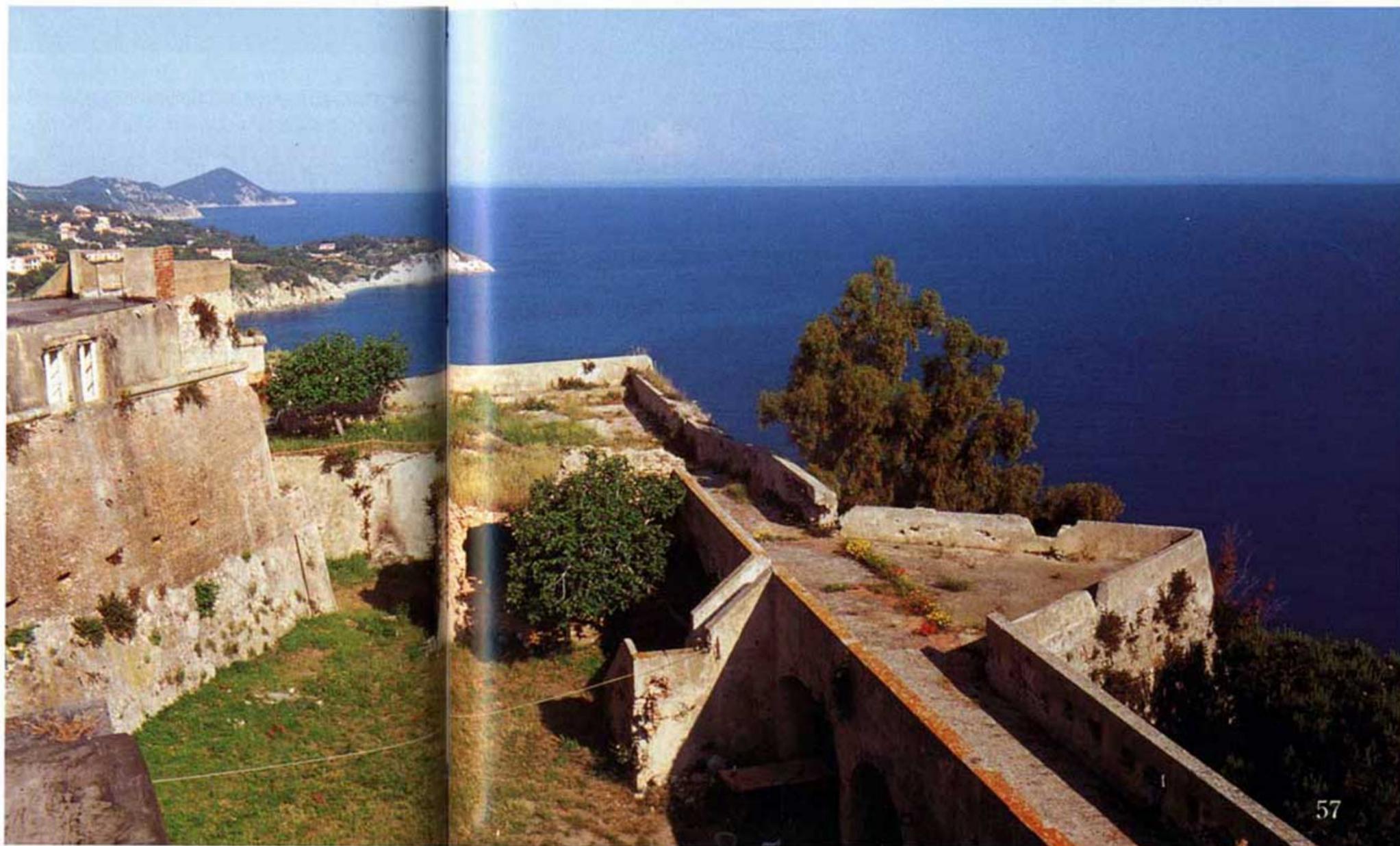
ria costruita nel 1851, probabilmente di impianto cinquecentesco, ha subito varie trasformazioni. Originariamente si apriva su una costruzione a volta sotto la quale confluivano la strada di collegamento tra la Stella e il Falcone e vari altri passaggi e collegamenti. Un bellissimo cammino sopraelevato costruito agli inizi del '600, di cui si vedono pochi resti, saliva verso il forte Falcone. Sotto è la SPIAGGIA DELLE VISTE. Qui sbarcarono in segreto, nel 1553, uomini e vettovaglie provenienti da Piombino, eludendo l'assedio della flotta franco-turca.

Saliamo verso il FORTE FALCONE, per una strada che un tempo aveva un selciato di pietre, costeggiando una delle due belle polveriere del 1745 con

*werfen einen Blick auf den darunterliegenden Pavillon der Offiziere, der 1720 errichtet wurde.*

*Die Unterkünfte waren in zwei parallelen Reihen angeordnet, und unterhalb derselben lagen die Gemeinschaftsunterkünfte der Soldaten, sowie die Lager- und Arbeitsräume, die einst die von Maultieren betriebenen Mühlen beherbergten hatten. Im Untergeschoß zwei große Zisternen.*

*Wir gehen in Richtung Bollwerk weiter. Zwei Gebäude des zweiten Weltkrieges, in denen Brieftauben zu militärischen Zwecken gehalten wurden, haben die Stelle der vier Windmühlen aus dem 16. Jahrhundert eingenommen. Dieser Bereich ist im 17. Jahrhundert, wie auch in darauffolgenden Epochen sehr strapaziert worden. Die erste Mühle wurde um 1750 abgerissen, nach-*



parafulmini. La sua struttura esterna richiama la Stella, ha lo stesso camminamento interno che ne percorre il perimetro e di cui si vedono in basso le feritoie, sulla porta la lapide uguale a quelle della Stella e della Porta a Mare, che attesta la sua fondazione nel 1548, esiste anche la prima pietra, simile a quella della Linguella. Di proprietà fino al 1997 del demanio militare, è ora in attesa dei restauri che il comune effettuerà con la consulenza della Sovrintendenza alle Belle Arti e dell'Università di Firenze. Al suo interno alloggiamenti militari, forni, cisterne, alcune costruzioni militari recenti in via di rimozione hanno cancellato in parte l'antica pianta. Le sue umide prigioni hanno ospitato patrioti del Risorgimento, il più celebre fu Francesco Domenico Guerrazzi, per un breve periodo alla Stella nel 1833 poi al Falcone nel 1848, dove scrisse "La predica del venerdì santo", fu autore anche di un opuscolo "Risposta al diavolo, allo zenzero e alla monarchia italiana". A Portoferraio di lui rimane un pregevole vaso da notte di fabbricazione inglese, di proprietà privata. Sulla destra notare l'ampliamento del forte ad opera probabilmente del Buontalenti, proseguito nei lavori di consolidamento fatti nel periodo lorenes, la garitta settecentesca è sormontata dalla croce di Lorena. Volendo avere una visione più ampia, consigliamo di prendere il sentiero a sinistra che costeggia la polveriera più vicina, attraversando un cancello sotto il camminamento e costeggiando il bastione costruito nel tardo cinquecento. Il cammino tra i pini ci porta alle fortificazioni costruite tra il '600 e il '700, di qui possiamo ammirare quel che resta delle costruzioni difensive

© Forte Falcone. Garitta con croce di Lorena.

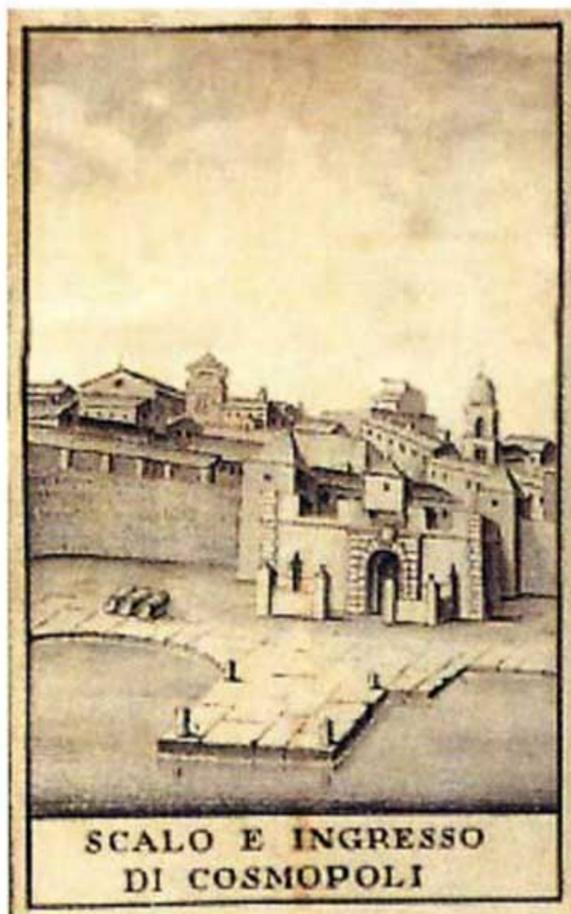
© Forte Falcone. Schilderhaus mit dem lothringischen Kreuz.

dem das Bollwerk errichtet worden war, die übrigen verschwanden zu Beginn des 19. Jahrhunderts. Gegenüber dem Niveau der damaligen Zeit liegt die Straßenfläche heute höher. Die Mauer zur Stadt hin stammt aus der Mitte des 18. Jahrhunderts. Das darunter liegende Tor am Eingang des Tunnels von 1851 wurde wahrscheinlich nach einem Entwurf aus dem 16. Jahrhundert gebaut und hat verschiedene Änderungen erfahren. Ursprünglich öffnete es sich zu einem Gewölbebau hin, unter dem die Straße zwischen Stella und Falcone und einige andere Verbindungswege zusammenliefen. Ein hochgelegener, zu Beginn des 17. Jahrhunderts eingerichteter Spazierweg, von dem wenige Reste übriggeblieben sind, stieg zum Forte Falcone an. Unten liegt die SPIAGGIA DELLE VISTE, der Strand der weiten Aussicht. Hier landeten ungesehen im Jahre 1553 Männer mit Proviant und umgingen so die französisch-türkische Belagerung. Wir steigen nun die früher gepflasterte Straße zum FORTE FALCONE hinauf und kommen dabei an einem der beiden sehenswerten Pulverlagerhäusern mit Blitzableitern an ihren Ecken vorbei. Die äußere Form des Forts ähnelt der von Forte Stella und hat den gleichen, innen ringsum verlaufenden Wehrgang, dessen Schießscharten man von unten sieht. Die Inschrift am Tor ist die gleiche wie am Forte Stella und an der Porta a Mare und dokumentiert seine Grundsteinlegung von 1548. Es existiert sogar noch der Grundstein, der dem der Linguella ähnlich ist. Bis vor 1997 in Militär- bzw. in Staatsbesitz, wartet das Forte Falcone jetzt auf seine Restaurierung, die die Stadtverwaltung und der Universität Florenz durchführen wird. Im Inneren finden wir Militärunterkünfte, Backöfen, Zisternen. Einige militärische Konstruktionen neuerer Zeit haben den antiken Grundriß teilweise zerstört. Die feuchten Kerker des Forte Falcone beherbergten die Patrioten des italienischen Risorgimento. Der bekannteste war Francesco Domenico



sul mare, parte delle quali sono state inglobate e impropriamente utilizzate per usi militari. Nella zona ora occupata dalla caserma della Finanza, il fosso fortificato costruito agli inizi del '600, separava Portoferraio dal resto dell'isola. Su un'altura di fronte a noi il FORTE INGLESE, costruito nel 1700, dopo una visita del granduca Cosimo III e smantellato nel 1728, perché giudicato una pericolosa postazione, qualora fosse caduto in mani nemiche. Utilizzato dagli inglesi nel 1796, durante la loro permanenza, diventò forte Saint Hilaire sotto il governo francese.

Ammiriamo lo scorcio del porto e scendiamo, per una stretta scalinata, nella sottostante via della Regina, chiamata così in onore di Maria Teresa, inaugurata nel 1746. Aveva anche carattere militare ed era costeggiata in tutta la sua lunghezza da un muro con feritoie. Era la passeggiata elegante di Portoferraio, abbellita con piante di

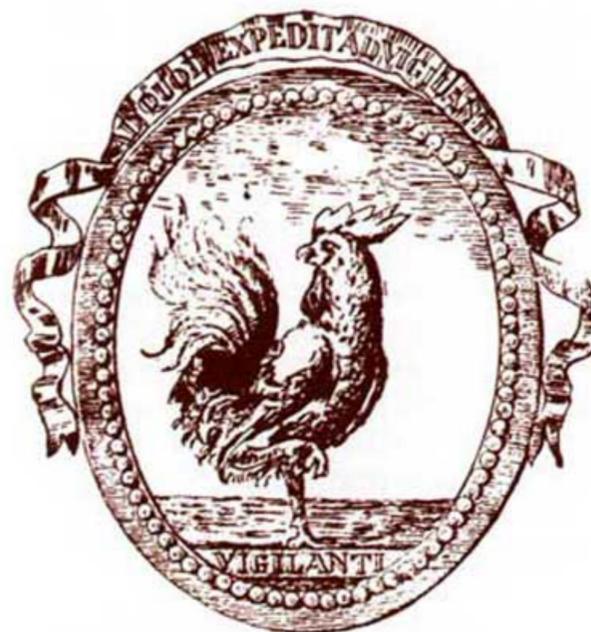


*Guerrazzi, der 1833 kurze Zeit im Forte della Stella und 1848 im Falcone einsaß, wo er die "Predigt zum Karfreitag" schrieb. Er war auch Autor eines Heftchens mit dem Titel "Antwort an den Teufel, an den Ingwer und an die italienische Monarchie". In Portoferraio ist von ihm ein kostbarer Nachtopf englischen Fabrikats erhalten, der sich in Privatbesitz befindet. Rechts ist die Erweiterung des Forts zu beachten, wahrscheinlich ein Werk von Buontalenti.*

*Bei den Verstärkungsmaßnahmen in lothringischer Zeit wurde dem Schilderhaus aus dem 18. Jahrhundert das lothringische Kreuz aufgesetzt.*

*Einen noch besseren Überblick gewinnt man, wenn man den Pfad zur Linken einschlägt, der an dem naheliegenden Pulverlager vorbeiführt. Man geht durch eine Pforte unterhalb des Wehrgangs, vorbei an dem im späten 16. Jahrhundert gebauten Bollwerk. Unter Pinien führt uns der Gang zu den zwischen dem 17. und 18. Jahrhundert angelegten Befestigungen, von denen wir nur die Reste der zum Meere hin gerichteten Verteidigungsstrukturen besichtigen können, weil Teile von ihnen später unsachgemäß in militärischen Gebrauch genommen wurden. Auf dem heute von der Zollkaserne besetzten Gelände befand sich der befestigte Graben vom Beginn des 17. Jahrhunderts, der Portoferraio vom Rest der Insel trennte. Auf einem Hügel liegt vor uns das FORTE INGLESE, das englische Fort, das im Jahre 1700 nach einem Besuch des Großherzogs Cosimo III. erbaut und 1728 wieder abgebrochen wurde, weil man es für den Fall, daß es in feindliche Hände fiel, für eine gefährliche Stellung hielt. Von den Engländern im Jahre 1796 während ihrer Anwesenheit auf der Insel benutzt, erhielt es unter französischer Regierung den Namen Fort Saint Hilaire.*

*Wir freuen uns an dem Blick über einen Teil des Hafens, bevor wir die enge Treppe zur Via della Regina, der Königinstraße, hinuntersteigen, die 1746 zu Ehren Maria Luisas benannt und eingeweiht wurde. Die Straße hatte auch militärische Bedeutung,*



© Stemma del Teatro dei Vigilanti.

© Wappen des Theaters Dei Vigilanti.

gelso dall'Imperatore, che preferiva però percorrere Via del Carmine e la Porta di Terra per uscire di città. Proseguendo la discesa con la scalinata detta salita del Falcone, incontriamo a destra la piccola VIA DEI PALCHETTI, assai suggestiva e abbellita da quello che resta dei vecchi orti cinquecenteschi. Di fianco il TEATRO DEI VIGILANTI, riconoscibile per la sua imponente sagoma rosa. Era in origine una cappella ottagonale, costruita nel 1618 dal governatore Orazio Borbone di Sorbello, ad essa fu aggiunto un fabbricato ad uso di ospedale nel 1620 e alcuni orti. Amministrato dai fratelli della Compagnia del Carmine, fu ampliato nei secoli successivi, nel 1790 si sviluppava su tre piani, il terreno per gli uomini, il primo piano per i soldati, il secondo per le donne. La cappella, ristrutturata e ampliata, nel 1718 fu trasformata in chiesa, ai primi dell'800 servì di magazzino all'ospedale e il 17 aprile 1803 ospitò la prima seduta generale dell'amministrazione elbana sotto il governo francese. Fu trasformata in teatro da Napoleone, che

*da sie über ihre ganze Länge durch eine Mauer mit Schießcharten flankiert war. Der Kaiser ließ längs der Straße Maulbeerbäume pflanzen und machte sie zu einer eleganten Flanierstraße. Er selbst zog jedoch vor, die Via del Carmine zur Porta a Terra, dem Landtor, zu benutzen, wenn er die Stadt verließ.*

*Wenn wir die Treppen der sog. Salita del Falcone für unseren weiteren Abstieg benutzen, stoßen wir rechts auf die schmale VIA DEI PALCHETTI, die Straße der kleinen Logen, an der die alten Gemüsegärten aus dem 16. Jahrhundert lagen, bzw. heute das, was von ihnen noch übrig ist, und uns eine Vorstellung der Vergangenheit vermittelt. Nebenan fällt uns das TEATRO DEI VIGILANTI durch seine rosa getünchte Fassade auf. Ursprünglich war es eine achteckige Kapelle, die 1618 unter dem Gouverneur Orazio Borbone di Sorbello gebaut wurde. Ihr wurde im Jahre 1620 ein Anbau angefügt, der als Krankenhaus diente, sowie einige Nutzgärten. Die Verwaltung unterstand den frommen Brüdern der Compagnia del Carmine, einem religiösen Orden, der es in den folgenden Jahrhunderten erweiterte. Im Jahre 1790 bestand es aus drei Stockwerken: dem Erdgeschoß für die männlichen Bürger, dem ersten Stock für die Soldaten, dem zweiten Stock für die Frauen. Die Kapelle wurde 1718 nach Umbauten und Erweiterungen zur Kirche. In den ersten Jahren des 19. Jahrhunderts diente sie als Lagerraum für das Krankenhaus, und am 17. April 1803 fand hier die erste Generalversammlung der elbanischen Verwaltung unter französischem Regime statt. Das Gebäude wurde von Napoleon zum Theater umgebaut, wobei die unter dem Fußboden bestatteten Leichname auf den Friedhof de San Rocco Kapelle außerhalb der Stadtmauer umgebettet werden mußten. Doch mit dem Gesamtergebnis war Napoleon unzufrieden. Im Inneren werfen wir einen Blick auf den ersten Bühnenvorhang mit einer Darstellung des Apoll, ein nicht besonders hervorragendes Werk des Malers Revelli, der auch die kaiserlichen Residenzen der Palazzina dei Mulini und der Villa*

tuttavia non rimase contento del risultato. Le salme sepolte nella chiesa furono trasportate nel cimitero dell'oratorio di San Rocco, fuori le mura. All'interno il sipario originale raffigura Apollo, opera non eccelsa di Paolo Revelli autore delle decorazioni alle residenze imperiali dei Mulini e San Martino. Il teatro dei Fortunati, divenuto poi dei Vigilanti, venne utilizzato per rappresentare opere, operette e prosa fino al 1954. Rimasto chiuso per un lungo periodo, fu acquistato dal Comune nel 1986 e nuovamente inaugurato nel 1997, dopo un accurato restauro. Vi fu dato l'ultimo ballo, al quale partecipò Napoleone prima della sua fuga, Paolina, con lo sfarzo delle sue "toilettes", non mancò di eclissare il ben più modesto abbigliamento delle dame locali, nonostante gli ammonimenti del fratello.

Anche per il teatro Napoleone cercò sovvenzioni, vendendo i palchi alla

*in San Martino ausmalte. Das Teatro dei Fortunati, Theater der Glücklichen, wurde später umbenannt in Teatro dei Vigilanti, Theater der Aufseher, und diente der Aufführung von Opern, Operetten und Prosastücken bis zum Jahre 1954. Es blieb dann lange Zeit geschlossen, wurde 1986 von der Stadt aufgekauft und 1997 nach sorgfältigen Renovierungsarbeiten wiedereröffnet. Es fand dort der letzte Ball statt, an dem Napoleon vor seiner Flucht teilnahm. Seine Schwester Paolina versäumte dabei nicht, trotz der Ermahnungen ihres Bruders, durch ihre aufwendigen "toilettes" die viel bescheidenere Garderobe der ortsansässigen Damen in den Schatten zu stellen. Napoleon hatte sich bemüht, finanzielle Unterstützung für das Theater zu finden, indem er Logen an die reichen Bürger verkaufen ließ. Die vergoldete Krone, die über der Kaiserloge angebracht war, wird noch heute in der Misericordia-Kirche aufbewahrt.*

*Sich die Abwesenheit des Wachhabenden Neil Campbell zu Nutze machend, reiste Napoleon am 26. Februar 1815 ab. In seiner Begleitung waren die Generäle Drouot und Bertrand.*

*Henri Bertrand (1773-1844) nahm teil an*

© Portoferraio, Palazzo di Napoleone.

© Portoferraio und die Residenz Napoleons.



ricca borghesia paesana. Nella Chiesa della Misericordia è conservata la corona dorata che sormontava il palco imperiale.

Napoleone partì il 26 febbraio 1815, approfittando dell'assenza dell'incaricato alla sorveglianza Neil Campbell, accompagnato dai generali Drouot e Bertrand. Henri Bertrand (1773-1844) prese parte alla spedizione d'Egitto e seguì l'imperatore a S. Elena, rientrò in Francia nel 1821 e divenne deputato, durante la sua permanenza all'Elba la moglie dette alla luce un figlio che morì dopo qualche mese. Antoine Drouot (1774-1847) seguì Napoleone nella ritirata di Russia, fu governatore all'Elba, combattè a Waterloo, Luigi VIII lo mise sotto processo, fu liberato e si ritirò a vita privata.

Dopo aver ringraziato il popolo di Portoferraio, le autorità e non tralasciando di nominare una giunta municipale, Napoleone si imbarcò sul brick l'*Inconstant*, seguito da due golette, tre pinchi e una bombarda francese, sulla quale vennero imbarcati i suoi soldati (circa 600 uomini). Dopo aver costeggiato la Toscana e la Liguria, sbarcherà a Golf-Juan nei pressi di Nizza. Il 30 luglio arrivarono all'Elba le truppe toscane e il governatore Dalesme, trattò il passaggio dal breve regno napoleonico al ritorno del regime granducale.

Scendiamo per la bella scalinata in pietra rosa e percorriamo la breve VIA DELLE CONSERVE, così chiamata per le due cisterne, a lato all'edificio (occupato oggi da una pizzeria). Costruito all'inizio del 1700, ospitava quartieri militari suddivisi in due piani, ancora visibili nella loro struttura.

L'edificio sulla destra era di uso militare e risale alla fondazione di Portoferraio, ha subito varie ristrutturazioni nel corso del tempo che non hanno alterato la forma originaria. Di fronte il resto di antichi orti, cinti da mura, e un piccolo portale seicentesco.

*der Expedition nach Ägypten und folgte dem Kaiser in die Verbannung nach S. Elena. Er ging 1821 nach Frankreich zurück und wurde Abgeordneter. Während seines Aufenthalts auf Elba gebar seine Frau ihm einen Sohn, der nach wenigen Monaten starb.*

*Antoine Drouot (1774-1847) war auf dem Rückzug aus Russland bei Napoleon, war Gouverneur von Elba und kämpfte in Waterloo. Ludwig VIII. verhängte ein Gerichtsverfahren über ihn, aber er wurde befreit und zog sich ins Privatleben zurück. Vor seiner Einschiffung auf das Flaggschiff "L'Inconstant" hatte er sich bei der Bevölkerung und den Stadtoberhäuptern bedankt und nicht versäumt, einen Magistrat zu benennen. Der "Inconstant" folgten zwei Schoner, drei türkische Dreimaster, und eine französische Bombarde, auf der die ca. 600 Soldaten untergebracht waren. Nach der Fahrt entlang der toskanischen und ligurischen Küste ging Napoleon im Golf S. Juan, in der Nähe von Nizza, an Land. Am 30. Juli 1815 kamen die toskanischen Truppen auf Elba an, und der Gouverneur Dalesme verhandelte den Übergang von der kurzen napoleonischen Regierung zum wiedergekehrten großherzoglichen Regime.*

*Jetzt gehen wir die schöne Treppenanlage aus rosa Stein hinunter und die VIA DELLE CONSERVE entlang, so genannt nach den beiden Zisternen, in denen das Wasser "konserviert" war, und die neben dem Gebäude lagen, in dem heute eine Pizzeria ist.*

*Dieses Gebäude wurde am Anfang des 18. Jahrhunderts errichtet und beherbergte Militärunterkünfte auf zwei Stockwerken, die in ihrer Struktur noch zu erkennen sind. Das Gebäude rechts, das ebenfalls militärischen Zwecken diente, besteht seit der Gründung Portoferraios und hat im Laufe der Zeit verschiedene bauliche Veränderungen erfahren, die die ursprüngliche Form nicht veränderten. Ihm gegenüber wieder von Mauern umgebene, alte Nutzgärten und ein kleines Portal aus dem 17. Jahrhundert.*

• **BISCOTTERIA** • **PIEVE** • **CHIESA DEL S.S. SACRAMENTO** • **CHIESA DELLA MISERICORDIA** • **CASERMA DE LAUGIER**

- *BISCOTTERIA (HEUTE RATHAUS)* • *DOM*
- *KIRCHE ZUM HL. SAKRAMENT*
- *BARMHERZIGKEITSKIRCHE*
- *FRÜHERE KASERNE DE LAUGIER*

Biblioteca Foresiana, tel. 0565 937243.  
Orario: lunedì, venerdì 10.00-12.00.  
Martedì e giovedì 10.00-12.00 / 15.00-19.00.  
Pinacoteca Foresiana, Caserma De Laugier, tel. 0565 937380. Orario: 9.30-12.30 / 16-19.  
Chiesa Misericordia. Orario: 9.00-12.30 / 15.30-17.00.

Proseguiamo nella discesa: di fronte a noi uno scorcio di Piazza della Repubblica con la piccola Pieve, di fianco a noi il cinquecentesco fabbricato della BISCOTTERIA, sede degli uffici comunali. Iniziata a costruire nel 1559 su progetto dell'architetto Camerini e terminata dopo due anni, ha subito modifiche e restauri in varie epoche. Non ebbe fin dall'inizio pretese di eleganza, dovendo servire per vari usi, vi si cuoceva e si faceva seccare il biscotto, ossia le gallette che si consumavano sulle navi e che in caso di bisogno, servivano anche per la guarigione. Vi si conservava anche la farina, il tesoro della comunità, il vino, le polveri da sparo. L'antica cisterna, alimentata da una sorgente ancora attiva, è visibile nei sotterranei. Ai piani superiori furono ricavati alloggi ed uffici per i Provveditori delle fortezze e per i Commissari, il Governatore abitava alla Stella, l'Auditore e il Cancelliere alloggiavano negli edifici che poi furono trasformati nella Palazzina dei Mulini.

*Biblioteca Foresiana, Foresi-Bibliothek. Tel. 0565 7243. Öffnungszeiten: Montag und Freitag 10-12 Uhr, Dienstag und Donnerstag 10-12 und 15-19 Uhr. Foresi-Pinakothek in der Kaserne De Laugier, tel. 0565 937380. Öffnungszeit: 9,30-12,30 und 16-19 Uhr. Chiesa della Misericordia, Barmherzigkeitskirche. Öffnungszeit: 9-12,30 und 15,30-17 Uhr.*

*Weiter gehen wir bergab: Vor uns die Piazza della Repubblica mit dem kleinen Dom, an unserer Seite die BISCOTTERIA, Sitz der Stadtverwaltung. Der Bau wurde nach einem Projekt des Architekten Camerini 1559 begonnen und nach zwei Jahren beendet. Auch dieses Gebäude hat im Laufe der Zeit verschiedene Veränderungen und Restaurierungen erfahren. Von Anfang an hatte es keinen Anspruch auf Eleganz, denn es mußte unterschiedlichsten Zwecken dienen: zum Beispiel der Zwiebackherstellung, von der ihm bis heute der Name geblieben ist. (biscotto: Zwieback, oder zweimal gebackenes Brot). Es handelte sich um den Schiffszwieback, der auch von der Garnison bestellt wurde. Hier lagerten das Mehl, der Stadtschatz, der Wein, das Schießpulver. Im Kellergeschoß ist die alte Zisterne erhalten, die von einer noch heute Wasser spendenden Quelle gespeist wird. In den oberen Stockwerken waren Unterkünfte und Büros für die Festungsverwaltung und die Kommissare eingerichtet. Der Gouverneur wohnte im Forte della Stella, der Rechnungsprüfer*

*und der Kanzler hatten ihre Wohnungen in den Gebäuden, die später in die Palazzina dei Mulini verwandelt wurden. Zu Beginn des 19. Jahrhunderts wurde die Biscotteria Sitz der Verwaltung und des Amtsgerichts, und es fand dort auch die Rekrutierung der Soldaten statt (Wehreinziehung durch das Los). Im Patio erinnert eine Tafel an den Aufenthalt Victor Hugos in Portoferraio. Sein Vater, der Hauptmann Joseph Leopold Hugo, gehörte dem französischen Militärpräsidium an, das dem General Rusca*

*unterstand, und wohnte mit der Familie in Via Garibaldi, die zu der Zeit Via del Buon Gusto, Straße des guten Geschmacks, hieß, weil sich hier zahlreiche Eßlokale befanden. Der kleine Victor wurde von seiner Mutter, die nach Frankreich zurückkehrte, einer einheimischen Gouvernante anvertraut, bei der er "Toskanisch" lernte. Im Jahre 1813 brach bei den unterhalb des Patio liegenden Backöfen, ein Brand aus, der einen Teil des Gebäudes zerstörte. Die Wiederherstellungsarbeiten zogen sich*



All'inizio dell'800 la Biscotteria divenne sede amministrativa e giudiziaria e vi si svolsero anche le operazioni di reclutamento dei militari (leva per sorteggio). Una lapide all'ingresso ricorda la permanenza a Portoferraio di Victor Hugo, faceva parte del presidio militare francese agli ordini del generale Rusca, il capitano Giuseppe Leopoldo Hugo, che con la famiglia abitò in via Garibaldi, allora chiamata Via del Buon Gusto per la presenza di numerosi ritrovi. Il piccolo Victor fu affidato dalla madre, ritornata in Francia, ad una governante del luogo che gli insegnò la lingua toscana.

Nel 1813 un incendio, sviluppatosi nella zona dei forni, situata sotto il loggiato di fronte alla porta d'ingresso, distrusse parte dell'edificio; i lavori di ristrutturazione e restauro del fabbricato si protrassero nei decenni successivi. Nei progetti del 1829, l'edificio doveva comprendere gli uffici dei ministri del Tribunale e Cancelleria del restaurato Governo Granducale, il carcere delle donne, la biblioteca, la cappella, la sede del Monte Pio (prestito pubblico), la scuola e la sede per l'agente di Polizia. Dello stesso periodo è il lastricato del cortile, in pietra serena, con al centro la copia di una stele in granito, dedicata a Ercole da P. Acilius Attianus, prefetto del Pretorio. Ritrovata nella zona di Seccheto, nella parte sud - ovest dell'isola, l'originale si trova nel museo della Linguella. Una scala, che parte dall'angolo a destra, sale alla Biblioteca Foresiana, intitolata a Mario Foresi (1849-1932), letterato e mecenate elbano, amico di D'Annunzio. Fece dono al Comune della sua biblioteca privata, costituendo un primo nucleo dei 40.000 volumi presenti nella biblioteca, che per numero e importanza occupa oggi il secondo posto tra le biblioteche della provincia. I Foresi abitarono a Firenze e furono amici di artisti e letterati celebri. Ebbero tutti vasti interessi culturali, Alessandro, nato nel 1814,

*über Jahrzehnte hin. Nach den Plänen von 1829 sollte das Gebäude auch die Büros der Richter und der Kanzlei der wiedereingesetzten großherzoglichen Regierung aufnehmen, außerdem das Frauengefängnis, die Bibliothek, die Kapelle, das öffentliche Pfandhaus, die Schule und die Polizeiwache. Aus dieser Zeit stammt die Pflasterung des Patio mit "pietra serena". In der Mitte steht die Kopie einer Stele aus Granit, die von dem Präfekten der Militärverwaltung, P. Acilius Attanasius, dem Herkules gewidmet wurde. Das Original wurde bei Seccheto in der Südwestecke der Insel aufgefunden und befindet sich im Linguella-Museum.*

*Eine Treppe, die aus der rechten hinteren Ecke des Hofes hochgeht, führt zur Bibliotheca Foresiana. Diese ist nach Mario Foresi (1849-1932) benannt, einem elbanischen Literaten und Mäzen, der mit D'Annunzio befreundet war. Er schenkte der Stadt seine Privatbibliothek, die mit ihren 40.000 Bänden den Grundstock der Sammlung bildet, die heute in der Provinz Livorno auf Grund der Anzahl der Bände und ihrer Bedeutung den zweiten Platz einnimmt. Die Foresi wohnten in Florenz und waren mit berühmten Künstlern und Literaten befreundet. Alle hatten umfassende kulturelle Interessen. Alessandro, geb. 1814, war zusammen mit seinem Bruder Raffaello Mitarbeiter der florentinischen Zeitschrift "Il Pievano Arlotto" ("Der Domherr Arlotto"). Er war aber auch Kunstsammler, und ein Teil seiner Sammlung ist in der Pinakothek ausgestellt. Raffaello besaß eine hervorragende Sammlung von Elba-Mineralien, die in Florenz aufbewahrt wird. Beim Verlassen des Gebäudes fällt uns die Uhr auf dem Türmchen auf, die 1808 aus der De-Laugier-Kaserne hierherkam. Wir stehen vor dem Platz, heute Piazza della Repubblica, der seit dem 16. Jahrhundert der Exerzierplatz war, auf dem die Truppen zu den militärischen Übungen versammelt wurden. Er faßte 4.000 Mann. Auch Reiter Spiele und Pferdeturniere fanden hier statt. Bei einer Brunnengrabung im 17. Jahrhundert, die Zisterne lag in der Nordwestecke, wurden Grabsteine und Gegenstände aus*

collaborò col fratello Raffaele al periodico fiorentino "Il Pievano Arlotto", ma fu anche collezionista di opere d'arte, parte delle quali sono esposte nella locale Pinacoteca. Il fratello Raffaello ordinò anche un'importante raccolta di minerali elbani, oggi conservata a Firenze.

Uscendo notiamo l'orologio sulla torretta, trasferito nel 1808 dalla Caserma De Laugier. Di fronte a noi quella che un tempo era la cinquecentesca Piazza d'Armi, luogo di raccolta delle truppe per le esercitazioni militari (poteva contenere fino a 4.000 uomini) e di giostre e gare ippiche. Nel '600, scavando la cisterna, che si trovava sull'angolo nord-ovest, furono trovate lapidi ed oggetti di epoca romana. Circondata da abitazioni signorili a due o tre piani, nel tardo '800 fu luogo di ritrovo dei portoferraiesi, che vi si riunivano per ascoltare la banda nel bel giardino dove nel 1922 fu posto il monumento ai caduti, opera del giovane scultore Feroci, divenuto in seguito celebre alle dipendenze del Re del Siam.

La PIEVE, fondata nel 1549 era inizialmente costituita da una sola navata, nel 1590 fu ampliata nel senso della lunghezza, nel 1623 si aggiunsero due nuove cappelle e nel '700 fu eseguito un nuovo ampliamento. Nel 1783 le sepolture vennero trasferite nel cimitero costruito vicino al fosso del Ponticello. Nel 1813 l'altare maggiore fu sostituito con un altro proveniente dalla Chiesa del Carmine; altre modifiche vennero effettuate nel 1823.

Tra la piazza e la Porta a Mare, dietro le case della antica Piazza delle Erbe (piazza Cavour), la Via del Mercato Vecchio, dove un loggiato ristrutturato a fine '600, ospitava il mercato del pesce e numerose botteghe.

Prendiamo Via Garibaldi, la già citata Via del Buongusto, sulla sinistra la CHIESA DEL S.S. SACRAMENTO, che un tempo aveva l'entrata sul fianco destro mentre l'area dell'attuale sagra-

römischer Zeit gefunden.

*Der Platz war von Bürgerhäusern mit zwei bis drei Stockwerken umgeben und bei den Bewohnern Ende des 19. Jahrhunderts ein beliebter Treffpunkt. Im Garten spielte die Blaskapelle. 1922 wurde das Gefallenendenkmal des jungen Bildhauers Feroci aufgestellt, der später als Bedientester des Königs von Siam von sich reden machte. Der Dom, LA PIEVE, Grundsteinlegung 1549, bestand ursprünglich aus einem Schiff. Er wurde 1549 in der Länge erweitert, 1623 wurden zwei neue Kapellen angebaut, und im weiteren Verlauf des 17. Jahrhunderts wurde er nochmals vergrößert. Im Jahre 1783 wurden die Grabstellen auf den Friedhof am Ponticello verlegt. 1813 wurde der Hochaltar ersetzt durch einen Altar aus der Kirche Del Carmine, und 1823 wurden weitere Veränderungen vorgenommen.*

*Zwischen dem Platz und dem Seetor, der Porta a Mare, erstreckt sich hinter den Häusern die alte Piazza delle Erbe, der Kräuterplatz, wahrscheinlich nach einem Kräutermarkt so genannt, (heute Piazza Cavour), ferner die Alte Marktstrasse, Via del Mercato Vecchio, wo unter Arkaden, die im 17. Jahrhundert renoviert wurden, der Fischmarkt und zahlreiche Geschäfte untergebracht waren.*

*Wir schlagen die Via Garibaldi ein, die bereits genannte Via del Buon Gusto, und haben zur Linken die Chiesa del Santissimo Sacramento, die ihren Eingang früher an der rechten Seite hatte, während der heutige Vorplatz von Privathäusern besetzt war. Gegründet im Jahre 1551, kamen ihr Unterstützung und Privilegien von Cosimo und den verschiedenen Päpsten zu, und die zu ihr gehörende fromme Bruderschaft, die noch heute aktiv ist, wurde von Papst Leo XII im Jahre 1895 zur Erzbruderschaft erhoben. 1945 wurde die Kirche zum Teil rekonstruiert. In der Kapelle zu Ehren der Kriegsgefallenen hängt ein Kruzifix, das aus einer Zeit vor der Gründung Portoferraio stammt, schon 1548 bei den Bauarbeiten aufgefunden wurde und noch früher in einer Nische in der damaligen Via dei Granai, der Straße der Kornspei-*

to era occupato da fabbricati privati. Fondata nel 1551 ebbe aiuti e privilegi da Cosimo e dai pontefici, la Confraternita, ancora attiva, venne elevata dal papa Leone XII al grado di Arciconfraternita nel 1895.

La chiesa è stata parzialmente ricostruita nel 1945, nella cappella dedicata ai caduti in guerra, si trova un Crocifisso antecedente alla fondazione di Portoferraio, ritrovato durante i lavori di costruzione del 1548 e conservato precedentemente in una nicchia scoperta nella via dei Granai, l'attuale via Victor Hugo.

L'attigua piazza Duchoquè, prende il nome da una famiglia il cui capostipite, originario del Belgio, il tenente colonnello Alessandro Duchoquè, si trasferì a Portoferraio in epoca napoleonica.

In tempi più recenti, Augusto Duchoquè fu senatore e presidente della Corte dei Conti, molto apprezzato dal Presidente Giolitti che lo cita nelle sue memorie.

Saliamo la scalinata, particolarmente suggestiva al tramonto che esalta il colore delle pietre rosate. Sulla destra troviamo la CHIESA DELLA MISERICORDIA, costruita nel 1677, ma fondata come Confraternita nel 1566.

L'interno è di stile barocco, ora è possibile apprezzare pienamente la bella decorazione del soffitto messa in luce dal recente restauro. Ha subito qualche ristrutturazione nell'800 e nel novecento, quando sono state aggiunte decorazioni e candelabri dorati alle pareti e un grande lampadario. Bello l'organo costruito nel 1792 e restaurato alla metà dell'ottocento, insieme a quello della Pieve è uno degli otto organi antichi dell'Elba costruiti dai Paoli, famosi artigiani toscani.

© Pieve.

© Der Dom.

*cher, heute Via Victor Hugo, seinen Platz gehabt haben soll.*

*Die anliegende Piazza Duchoqué hat ihren Namen von einer belgischen Familie, deren Oberhaupt, der Oberstleutnant Alexander Duchoqué, in napoleonischer Zeit nach Portoferraio zog. In neuerer Zeit war ein Augusto Duchoqué Senator und Präsident des Rechnungshofs, geschätzt vom Staatspräsidenten Giolitti, der ihn in seinen Memoiren erwähnt.*

*Wir steigen die Treppe hoch, eine Freude*

In una teca sotto l'altare, le ossa del martire San Cristino, patrono di Portoferraio, affidate alla Confraternita nel 1661 dal papa Alessandro VII, il 29 aprile se ne celebra solennemente la ricorrenza.

Sopra una lapide, che ricorda la trasformazione della chiesa del Carmine in teatro, è esposta la corona dorata che ornava il palco imperiale.

La chiesa custodisce un sarcofago di legno scuro, su modello di quello di

*zur Stunde des Sonnenuntergangs, wenn die rosafarbenen Steinplatten besonders leuchten.. Rechts die Kirche der Barmherzigkeit, die CHIESA DELLA MISERICORDIA, die 1677 erbaut wurde, aber als Bruderschaft bereits im Jahre 1566 bestand. Das Innere ist barock, und nach der kürzlich abgeschlossenen Restaurierung ist die Deckendekoration ins rechte Licht gerückt worden und kommt in ihrem ganzen Umfang zur Geltung. Im 17. und 18. Jahrhundert erfuhr die Kirche unbe-*





Sant'Elena, e la maschera mortuaria di Napoleone ricavata dal suo medico personale, il corso Antonmarchi, che aveva rinunciato ad un lucroso incarico a Livorno per seguirlo in esilio. Insieme al calco della mano, fu donata dal principe Anatolio Demidoff nel 1852, il quale lasciò anche un legato per far celebrare una messa di suffragio ogni 5 maggio, con una cerimonia ufficiale.

Il piccolissimo museo adiacente conserva il calco della mano, un abito appartenuto ad una dama elbana, vicina a Letizia Bonaparte, alcuni ricordi napoleonici e una piccola statua della Madonna attribuita a Tino di Camaino. Sulla destra l'imponente edificio dell'ex caserma De Laugier, in origine convento francescano, fondato da Cosimo de' Medici, che si impegnò a mantenervi 12 frati. Iniziato a costruire nei primi anni del 1558 e terminato due anni dopo, ebbe una cappella dedicata a San Salvatore, consacrata nel 1606. Vi era esposta una pregevole deposizione di Agnolo Bronzino, eseguita su commissione di Cosimo. Venne però trasferita a Firenze nel 1783 ed ora si trova alla Galleria dell'Accademia.

L'orto confinante venne prima trasformato in piazza d'arme su cui poi venne costruita una scuola elementare, questo ci ricorda che nella prima metà del '600, nei locali del convento nacque la prima scuola del paese, con maestri privati pagati dalla comunità. I frati si occupavano anche dei carcerati e dei confinati, che a Portoferraio erano numerosi.

Delle origini rimane la grande cisterna sotto il chiostro costituita da un insieme di ambienti a volta dentro i quali

© Chiesa della Misericordia.

© Die Barmherzigkeitskirche.

deutende Veränderungen. Es wurden Ausschmückungen hinzugefügt, vergoldete Wandlampen angebracht und ein großer Leuchter aufgehängt. Die schöne Orgel wurde 1792 gebaut und in der Hälfte des 19. Jahrhunderts restauriert. Mit der Domorgel ist sie eine der acht alten Orgeln der Insel Elba, die von den berühmten toskanischen Orgelbauern Paoli geschaffen wurden. In einem Schrein unter dem Altar ruhen die Gebeine des Heiligen Christin, dem Schutzpatron von Portoferraio. Die Überreste des Heiligen wurden vom Papst Alexander im Jahre 1661 der Bruderschaft der Misericordia anvertraut. Am 29. April wird der Jahrestag stets feierlich begangen. Auf einer Tafel, die die Umwandlung der Kirche Del Carmine in ein Theater ins Gedächtnis ruft, ist die vergoldete Krone ausgestellt, die die Kaiserloge schmückte. In der Kirche wird auch ein Sarkophag aus dunklem Holz aufbewahrt, der dem Original von Sant'Elena nachgebildet ist, außerdem die von seinem korsischen Leibarzt, Antonmarchi, Napoleon abgenommene Totenmaske. Antonmarchi hatte eine hochbezahlte Anstellung in Livorno ausgeschlagen, um Napoleon ins Exil zu folgen. Zusammen mit einem Handabdruck und einem Legat für das Lesen der Totenmesse während einer offiziellen Zeremonie an jedem 5. Mai, wurde die Maske von dem Fürsten Anatol Demidoff im Jahre 1852 der Kirche vermacht.

Das kleine angrenzende Museum beherbergt den Handabdruck, ein Kleid, das einer elbanischen Dame gehörte, die Letizia Bonaparte nahestand, einige weitere napoleonische Erinnerungsstücke und eine kleine Madonnenstatue, die Tino di Camaino zugeschrieben wird.

Rechts das eindrucksvolle Gebäude der KASERNE DE LAUGIER, ein früheres Franziskanerkloster, gegründet von Cosimo de Medici, der sich verpflichtete, hier 12 Mönche zu unterhalten. Der Baubeginn war 1558, zwei Jahre später war das Kloster fertig, einschließlich einer dem Heiligen Salvatore gewidmeten Kapelle, die 1606 geweiht wurde.

Sie enthielt eine Kreuzniederlegung von

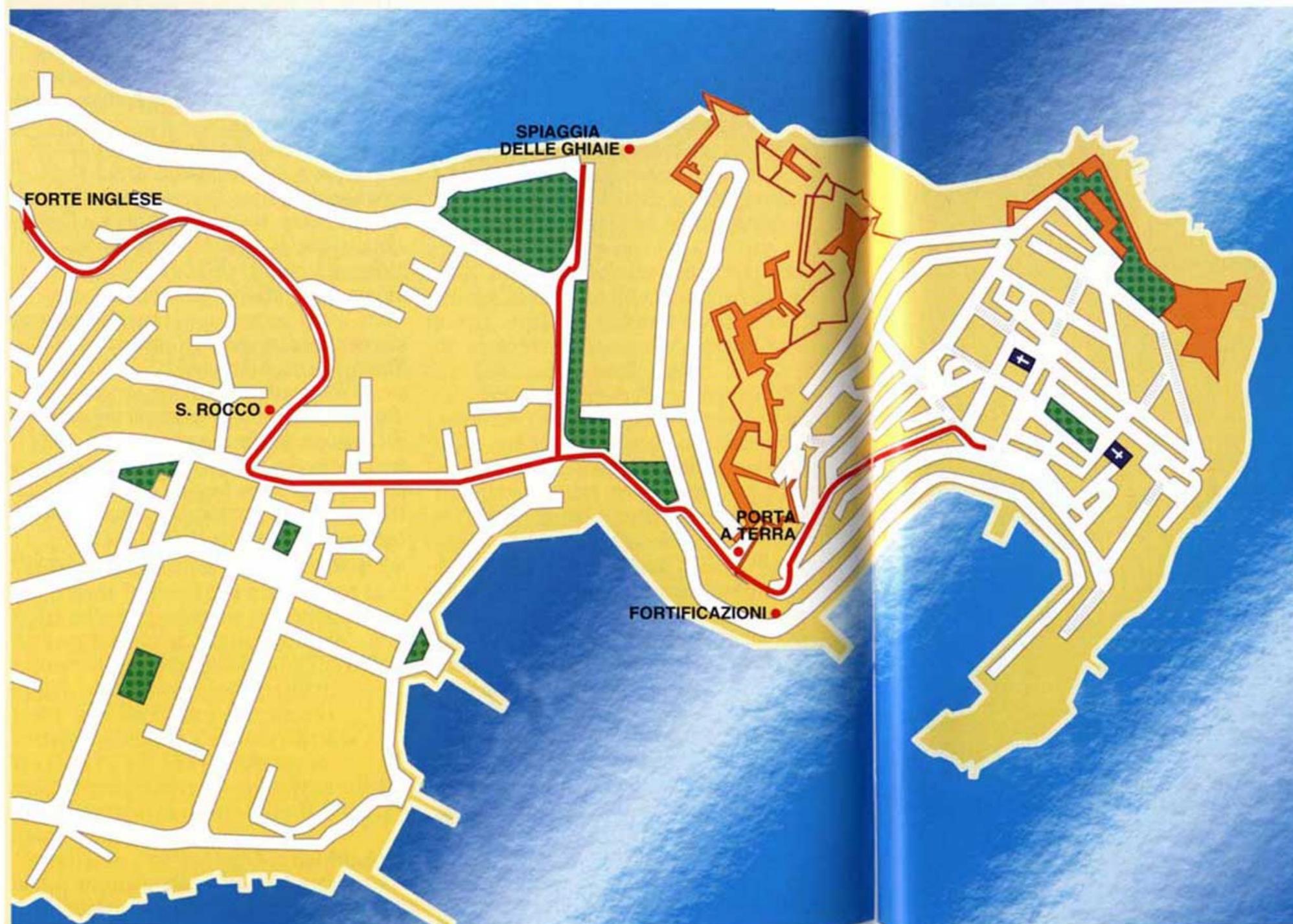
l'acqua veniva fatta decantare. Nel 1783 vennero eseguiti importanti lavori di restauro, nel 1806 quando secondo le leggi francesi furono soppressi i conventi, l'edificio divenne una caserma che in tempi successivi fu intitolata a Cesare De Laugier, conte di Bellecour. Nato a Portoferraio nel 1789, ufficiale di Napoleone, fece con lui le campagne di Spagna, d'Italia e di Russia. Successivamente fu comandante supremo delle milizie toscane a Curtatone e Montanara; terminò la sua fortunata carriera come Ministro della Guerra del Granduca. Morì a Firenze nel 1870 dopo aver pubblicato le "Memorie di un vecchio soldato", ricordando anche quando era Maggiore del presidio di Portoferraio. La facciata del fabbricato, a sinistra reca ancora la traccia dell'orologio trasportato alla Biscotteria nel 1808. Ulteriori modifiche vennero effettuate tra il 1859 e il 1872 ad opera di ingegneri militari del Regno d'Italia, gli ultimi restauri hanno permesso di recuperare gran parte degli ambienti e creare diversi spazi per uso congressuale ed espositivo. La PINACOTECA FORESIANA espone molte opere donate da Mario Foresi, si tratta della collezione iniziata dal padre Raffaello e dallo zio Alessandro e furono esposte per la prima volta nel 1924. La raccolta comprende opere di Telemaco Signorini, che fu all'Elba negli anni 1888 e 1894 e abitò con la figlia a Portoferraio, in Via dell'Oro. Ad essa furono aggiunte opere del pittore elbano Pietro Senno (1831-1905), Nomellini, Lloyd ed altri. Sotto la bella Piazza d'Arme, un insieme di edifici a volta, costruiti tra il 1811 e il 1814, ospitavano i magazzini dei viveri e tre forni militari, attualmente vi sono le sedi di varie associazioni. Scendiamo a destra per Via del Bisdomini, ammirando il gioco d'incastro delle pietre della bella scalinata in pietra rosa, prendiamo via Gori e

*Agnolo Bronzino, eine Auftragsarbeit von Cosimo de Medici. Das Gemälde wurde 1783 nach Florenz gebracht und befindet sich in der Galleria dell'Accademia. Der angrenzende Nutzgarten wurde zu Kasernenzeiten als Exerzierplatz umfunktioniert, später wurde auf der Fläche eine Grundschule gebaut. Diese Tatsache erinnert uns daran, daß in der ersten Hälfte des 17. Jahrhunderts in Räumen des Klosters die erste Schule Portoferraios gegründet wurde. Sie hatte Privatlehrer, die von der Bürgergemeinschaft bezahlt wurden. Die Mönche kümmerten sich auch um die Gefangenen und Verbannten, die in Portoferraio zahlreich waren. Aus den Anfangszeiten ist die große Zisterne unter dem Brunnen im Kreuzgang übriggeblieben. Sie bestand aus einem Komplex von Gewölberäumen mit Behältern, in denen das Wasser geklärt wurde. 1783 wurden umfangreiche Restaurierungsarbeiten vorgenommen, und im Jahre 1806, als nach den neuen französischen Gesetzen die Klöster abzuschaffen waren, wurde das Gebäude zur Kaserne, die später nach Caesar de Laugier, Graf von Bellecour, benannt wurde. De Laugier war ein in Portoferraio 1789 geborener Offizier Napoleons und begleitete ihn auf den Feldzügen nach Spanien, Italien und Rußland. Danach war er Oberster Kommandant der toskanischen Miliz in Curtatone und Montanara und beendete seine brillante Karriere als Kriegsminister des Großherzogs. Er starb 1870 in Florenz nach Veröffentlichung seiner "Erinnerungen eines alten Soldaten", in denen auch von der Zeit die Rede ist, als er Major im Präsidium von Portoferraio war. Links an der Fassade des Gebäudes sind noch Spuren der Uhr auszumachen, die 1808 in die Biscotteria gebracht wurde. Die Militär-ingenieure des Königreichs Italien nahmen in den Jahren 1859 bis 1872 weitere Umbauten vor. Die letzten, vor nicht langer Zeit abgeschlossenen Restaurierungen haben einen großen Teil der Räume wieder nutzbar gemacht, u.a. auch für Kongresse und Ausstellungen. Die FORESI-PINAKOTHEK umfaßt viele von Mario*

passando dietro alla Biscotteria saliamo per VIA DELLA FONDERIA. Al n. 24 un piccolo stemma ricorda il luogo dove sorgeva l'antica fonderia, la strada conserva ancora l'antico selciato, che contrasta con bell'effetto con quello più ordinato, tardo settecentesco, della Scalinata del Falcone. Spettacolare da qui la vista della Stella, poi raggiungiamo via del Carmine, che ci porta fino all'ingresso delle fortificazioni.

*Foresi gestiftete Werke. Es handelt sich um die Sammlung, die sein Vater Raffaello und sein Onkel Alessandro begonnen hatten, und die 1924 zum erstenmal ausgestellt war. Sie enthält Arbeiten von Telemaco Signorini, der in den Jahren 1888 und 1894 auf Elba war und mit seiner Tochter in Portoferraio in der Via dell'Oro, der Goldstraße, wohnte. Gemälde der elbanischen Künstler Pietro Senno (1831-1905) und Plinio Nomellini, sowie des Malers Lloyd und anderer Künstler kamen dazu. Unterhalb des Exerzierplatzes beherbergten einige Gewölbebauten aus den Jahren 1811 und 1814 Proviantlager und Backöfen für das Militär. Verschiedene Vereine haben jetzt hier ihren Sitz. Wir gehen rechts die Via Bisdomini hinab und haben wieder Gelegenheit, das Farbschauspiel der rosa Steinplatten der Treppe zu bewundern. Wir biegen in die Via Gori ein, und hinter der Biscotteria hergehend, steigen wir die VIA DELLA FONDERIA hinan, die Straße der Schmelzöfen. Am Haus Nr. 24 erinnert ein kleines Wappen an den Ort, an dem die alte Gießerei stand. Die Straße hat noch das antike Steinpflaster, das in Kontrast steht zu dem geordneteren des späten 18. Jahrhunderts an der Salita del Falcone. Beider Zusammenspiel ergibt ein effektvolles Bild. Beeindruckend ist auch der Blick von hier auf das Forte Stella. Wir erreichen dann Via del Carmine, die uns zum Eingang der FORTIFICAZIONI, der westlichen Befestigungsmauern, bringt.*

- FORTIFICAZIONI • FORTE INGLESE
- CHIESA DI SAN ROCCO
- CHIESA DELL'ANNUNZIATA
- WESTLICHE BEFESTIGUNGSMAUERN
- DAS ENGLISCHE FORT • KIRCHE SAN ROCCO • VERKÜNDIGUNGSKIRCHE



Ingresso fortificazioni – Orario: dalle 10 al tramonto, festivi solo la mattina.

Ci troviamo in una zona pesantemente colpita dai bombardamenti dell'ultima guerra e che ha subito modifiche per l'apertura di un moderno tunnel negli anni '70, nonostante ciò l'insieme dei bastioni, costruiti tra il '600 e la metà del '700, conserva integra la sua imponenza, Portoferraio già all'epoca della sua costruzione nel 1548 giustificò

*Eingang zu den westlichen Befestigungsmauern, am Ende der Via Guerrazzi, vom Stadtzentrum kommend.*

*Öffnungszeiten: Von 10 Uhr bis Sonnenuntergang, an Sonn- und Feiertagen nur vormittags.*

*Das ganze Gelände wurde von den Bombenangriffen des letzten Krieges schwer betroffen. In den siebziger Jahren wurde ein moderner Straßentunnel gebaut. Trotz dieser Eingriffe haben die zwischen dem 17. und Mitte des 18. Jahrhunderts geschaffenen Bollwerkanlagen nichts von ihrer Großartigkeit eingebüßt. Schon zur Zeit ihrer ersten Entstehung, 1548, konnte Portoferraio seinen Ruf als uneinnehmbare Festung behaupten. Wildwuchernde Vegetation und unbesonnene menschliche Gewaltanwendung haben den Befestigungen ihre ursprüngliche Schönheit nicht vollends nehmen können. Es gibt Stellen, an denen die Wände direkt aus dem Stein gehauen wurden, dann wieder, manchmal nur andeutungsweise, kam Mauerwerk dazwischen, so daß durch dieses Wechselspiel eine starke, auch optische Wirkung entstand. Unterirdische Passagen reichten bis zum Meer und verliefen weiter bis ins Ortszentrum. Die ganze Anlage dehnte sich zum Meer und zum Inselinneren hin. Aber wie viele Festungen ihrer Zeit, konnte sie nicht mit den Veränderungen Schritt halten, die die Kriegstechnik auf Grund der technischen Fortschritte der Artillerie erfahren hatte, und schon zu Beginn des 17. Jahrhunderts waren wesentliche Umbauten, besonders im Bereich des Grabens, notwendig.*

*Die Mauer, die die Westflanke schützte, wurde zusammen mit den Forts von dem Architekten Bellucci entworfen, von dem Architekten Camerini ausgeführt und von Buontalenti nach 1570 weitergeführt. Ihr ältester Teil ist zwischen dem Bastione del Veneziano, Bollwerk des Veneziano, und dem darüber liegenden Bastione delle Palle, dem Bollwerk der Kanonenkugeln, auszumachen. Für diesen Teil wurde Ziegelmauerwerk verwendet. Von Buontalenti stammt mit Sicherheit das große Bollwerk unterhalb des Forte Falcone und*

pienamente la sua fama di imprendibile. Nonostante l'invadente vegetazione e gli sconsiderati interventi dell'uomo, le fortificazioni conservano parte della bellezza originaria, in alcuni punti le mura sono scalpellate direttamente nella roccia e le masse murarie, spesso appena abbozzate, si intersecano con effetti suggestivi. Percorsa da passaggi sotterranei che originariamente arrivavano fino al mare e si prolungavano fino in paese, si protendeva sul mare e verso l'interno dell'isola. Come molte fortezze dell'epoca, non poté tenere il passo con i cambiamenti apportati alle tattiche e i progressi compiuti dall'artiglieria e già all'inizio del '600 aveva bisogno di ristrutturazioni sostanziali, specie nella zona del fosso.

La muraglia che proteggeva il fianco ovest, insieme ai forti, fu progettata dall'architetto Bellucci, realizzata dall'architetto Camerini e sviluppata dal Buontalenti dopo il 1570. La parte più antica è individuabile tra il Bastione del Veneziano e quello delle Palle di sopra, per la quale è stato usato il mattone. Del Buontalenti è certamente il baluardo sotto il Falcone e quello della Carciofaia. Le troniere, ossia le aperture praticate nelle mura per il tiro dei cannoni, furono rifatte nel periodo lorenese e conservano un bel risalto geometrico.

Uscendo dal perimetro delle fortezze, imbocchiamo, l'ingresso della PORTA DI TERRA, un tempo protetta esternamente da varie strutture a volta sostenute da pilastri, attraverso "la tromba" scavata nella roccia, usciamo in via Senno. A destra scorgiamo la splendida struttura difensiva a guardia della Porta sormontata dallo stemma mediceo.

© Fortificazioni Medicee.

© Befestigungsanlagen der Medici.

*das der Carciofaia, der Artischocken-  
gärten. Die zum Durchlaß der Kanonen-  
schüsse angelegten Maueröffnungen  
wurden zu lothringischer Zeit erneuert  
und zeichnen sich ab durch ihre gleich-  
mäßige Geometrie.*

*Wir verlassen den Festungsgürtel  
und biegen in die PORTA DI TERRA,  
das Landtor, ein.*

*Dieses Stadttor, das zum Inneren der Insel  
führende Landtor, war an seiner Außenseite  
früher von einem durch Säulen abge-  
stützten Gewölbe geschützt.*

*Wir gelangen durch die in Stein gehauene  
Passage und kommen in der Via Senno  
heraus, auf deren rechter Seite wir uns die  
zur Verteidigung des Tors angelegte  
Wache ansehen, die vom Wappen der  
Medici gekrönt ist.*

*Danach gehen wir zum Meer hinunter,  
an die SPIAGGIA DELLE GHIAIE,  
den Kieselstrand.*

*Der Park in der Nähe des Strandes wurde  
an der Stelle der antiken kleinen Salinen  
angelegt. Als Wache an der Mündungsstel-  
le des Grabens, der die Festung von der  
übrigen Insel trennte, sind die Befestigung-  
en SANTA FINE erhalten geblieben. Eine  
Reihe weißer Strände an der Nordküste  
lädt ein zu einem Gang längs der GHIAIE  
und die Straße zu dem Hügel hinauf, auf  
dem Mitte des 18. Jahrhunderts drei Wind-  
mühlen standen, die in späterer Zeit  
wieder abgebrochen wurden. Auf der Höhe  
der letzten Kurve stehen wir unter dem  
FORTE INGLESE (ursprünglich Forte San  
Giovanni Battista). Das sog. englische Fort  
wurde 1700 erbaut, aus strategischen  
Gründen aber 1728 wieder abgerissen.  
Während des Aufenthalts der Engländer  
paßten diese es 1796 ihren Bedürfnissen  
an, wogegen die Franzosen es in den  
ersten Jahren des 19. Jahrhunderts wieder  
als Fort ausbauten.*

*1877 wurde es Zwangsunterkunft für  
Deportierte. Englische Schiffe waren schon  
1794 in Portoferraio erschienen, um die  
königstreuen Franzosen herzugeleiten, die  
der Belagerung von Toulon durch die  
republikanischen Truppen entkommen  
waren. Der Gouverneur von Portoferraio*



Scendiamo da qui verso il mare e la SPIAGGIA DELLE GHIAIE.

I giardini pubblici sorgono al posto delle antiche salinette, rimangono le fortificazioni di SANTA FINE, a guardia dello sbocco del fosso che isolava il paese. Una serie di bianche spiagge sulla costa nord ci invita a prendere la strada che costeggia le Ghiaie e sale per la collina, dove alla metà del '700 furono costruiti tre mulini a vento, scomparsi in epoche successive.

All'altezza dell'ultima curva, ci troviamo sotto il FORTE INGLESE (in origine San Giovanni Battista), costruito nel 1700 e smantellato per motivi tattici nel 1728. Riadattato dagli inglesi durante la loro permanenza nel 1796, ritrasformato in forte dai francesi nei primi dell'800, divenne alloggio dei domiciliati coatti nel 1877.

Le navi inglesi erano già comparse a Portoferraio nel 1794, per scortare i realisti francesi scampati all'assedio di Tolone da parte delle forze repubblicane. Il governatore di Portoferraio accolse a malincuore i circa 2000 esuli, pochi di loro però si trattennero all'Elba, la maggior parte preferì rifugiarsi in Toscana. In risposta all'occupazione di Livorno da parte dei francesi, nel 1796 arrivò a Portoferraio la flotta britannica, al comando dell'ammiraglio Nelson.

Le truppe sbarcarono sulla spiaggia dell'Acquaviva e fu promesso che sarebbe stato mantenuto il governo in carica e passato il pericolo di invasione dell'isola da parte dei francesi, restituito il paese al granduca.

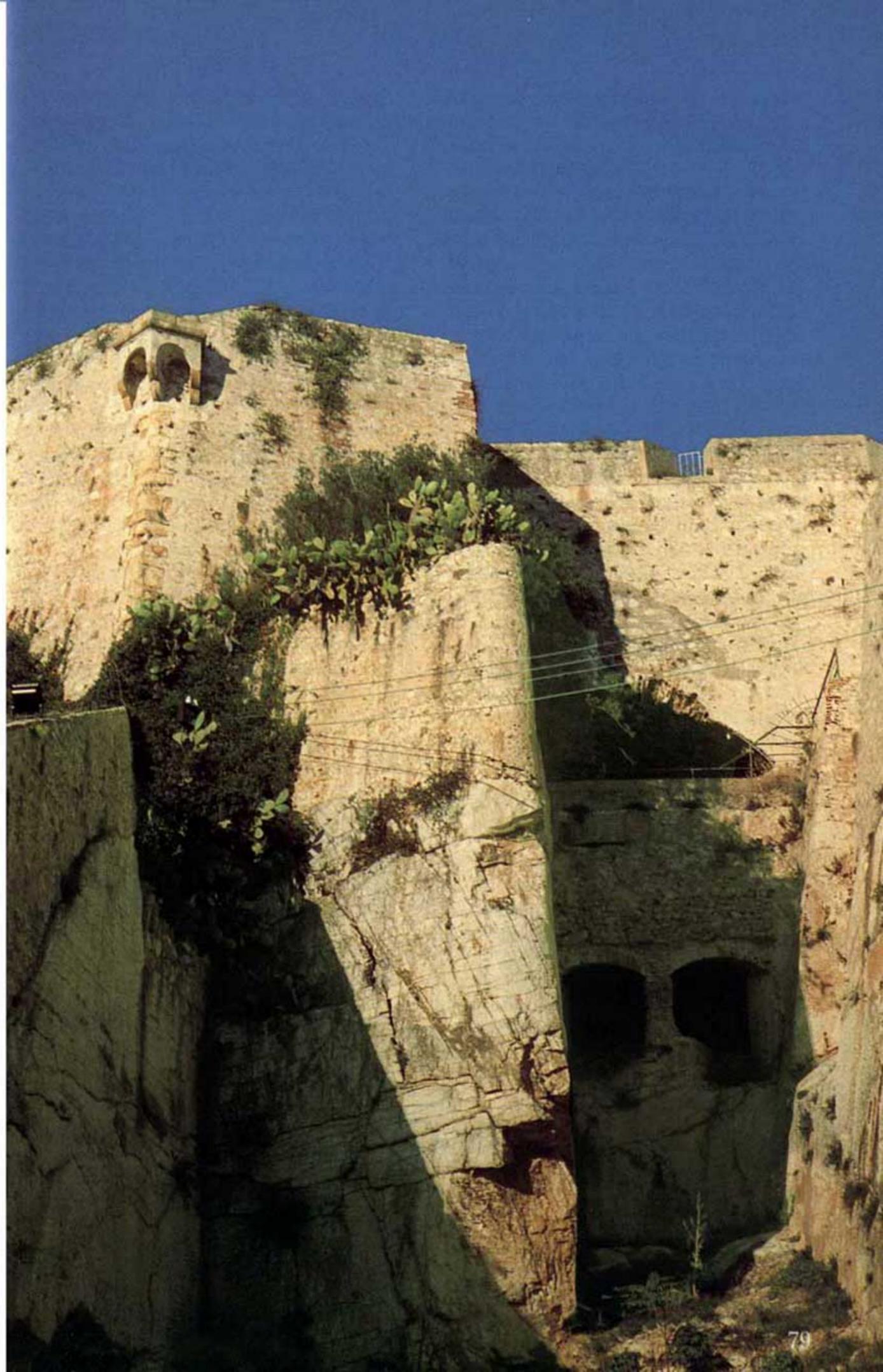
L'occupazione fu turbolenta, ma pacifica e assai conveniente per i portofer-

*nahm die ca. 2000 Exilanten schweren Herzens auf, aber nur wenige von ihnen blieben auf Elba, der größte Teil zog es vor, in der Toskana Zuflucht zu suchen. Als Antwort auf die Besetzung Livornos von Seiten der Franzosen, lief 1796 in Portoferraio die britische Flotte ein. Ihr Kommandant war Admiral Nelson. Die Truppen landeten am Strand von Acquaviva, und den Elbanern wurde versprochen, daß die derzeitige Regierung im Amt bleiben und, sobald die Gefahr der französischen Invasion vorüber sei, die Stadt dem Großherzog zurückgegeben würde.*

*Die Besetzung war turbulent, aber friedlich, und für die Elbaner von einigem Vorteil. Die Engländer verbrauchten große Mengen Wein, es gab eine allgemeine Preiserhöhung, und gute Geschäfte glichen die Beschädigungen an den Wohnungen aus, die nach dem Auszug am 26. April 1797 festgestellt wurden, nachdem die Franzosen Livorno verlassen hatten.*

*Unter französischer Besatzung in den ersten Jahren des 19. Jahrhunderts, wurde das Fort, das sich nun Saint Hilaire nannte, nach dem Schema des "camp retranché" umgebaut. Es sah Küchen, Waschräume, Latrinen und alle die Nebenräume vor, die die Garnison im Inneren des Forts benötigte, und ferner eine Reihe von Verteidigungswerken, die dazu dienen sollten, den Feind fern der Stadt aufzuhalten. Zu diesem Verteidigungssystem gehörten die nahebei liegende Wache Saint Roch, das kleine Fort auf dem Monte Albero oder Montebello, dessen Reste heute von der Macchia überwuchert sind, das Fort Saint Cloud und eine jetzt fast verfallene Wache am Binnenhafen, in der Nähe der letzten Mole. In diesem Bereich diente das Gebäude, das heute Sitz des Anlegepersonals ist, der Direktion und den Büros der Hochofenanlagen. Die Wohnungen der Angestellten lagen in dem hohen Gebäude mit Arkaden, das von dem Architekten Coppédé gebaut wurde.*

*Erreichbar vom Forte Inglese oder von der Via Carducci ist die kleine, heute modernisierte Kirche SAN ROCCO. Ihr Bau wurde 1581 begonnen und zehn Jahre später*



© Fortificazioni esterne.

© Äußere Befestigungsanlagen.

raiesi. Gli inglesi consumavano grandi quantità di vino, ci fu un generale aumento dei prezzi e i buoni affari compensarono i danni alle abitazioni che si riscontrarono quando se ne andarono, il 26 aprile del 1797, dopo che i francesi avevano lasciato Livorno. Con l'occupazione francese dei primi dell'800, il forte, ribattezzato Saint Hilaire, venne ristrutturato secondo il sistema del "camp retranché", che prevedeva i servizi e le strutture necessarie alla guarnigione all'interno delle fortificazioni e una serie di opere difensive esterne, per fermare il nemico lontano dal paese. Di questo sistema difensivo fanno parte la vicina ridotta Saint Roch, il piccolo forte sul monte Albero o Montebello, i cui resti oggi sono invasi dalla macchia, il forte Saint Cloud e una ridotta sulla darsena nei pressi dell'ultimo molo, di cui restano poche rovine. In questa zona, nell'edificio dove ora è la sede degli Ormeggiatori, stavano la direzione e gli uffici dell'impianto siderurgico; gli impiegati abitavano nell'alto fabbricato con portici, costruito dall'architetto Coppedè.

Raggiungibile dal Forte Inglese o da Via Carducci è la chiesina di SAN ROCCO, oggi completamente rimodernata. Iniziata nel 1581 la costruzione venne completata dieci anni dopo, quando le galere granducali, partite da Marsiglia dove infuriava la peste, giunsero con il loro carico di ammalati. Nel suo cimitero venivano seppelliti i deceduti per malattie contagiose e i condannati a morte, che confortati dai fratelli della Misericordia, dalla Stella venivano portati in processione attraverso il paese. Dopo aver assistito alla messa nella piccola chiesa delle Anime del Purgatorio, nei pressi della Porta del Ponticello, erano condotti al patibolo sulla collina del Lazzaretto, scomparsa poi con la costruzione degli altiforni. Il "cordino", usato per l'esecuzione veniva poi bruciato pubblicamente a San Rocco. La chiesa aveva un

*fertiggestellt, als die großherzoglichen Galeeren landeten, die aus Marseille, wo die Pest wütete, kamen und hier ihre Ladung Kranker abluden. Auf dem Kirchhof San Rocco wurden alle die Toten bestattet, die an ansteckenden Krankheiten gestorben waren, wie auch alle zum Tode Verurteilten. Letztere wurden vom Forte Stella, getröstet von den barmherzigen Brüdern der Misericordia, in einer Prozession durch den Ort geführt. Nachdem sie in der kleinen Kirche der Seelen im Fegefeuer, in der Nähe des Ponticello, einer Messe beigewohnt hatten, wurden sie zum Schafott auf dem Hügel des Lazzaretto geführt, der in späteren Jahren durch den Bau der Hochöfen verschwand. Die bei der Hinrichtung benutzte Schnur wurde öffentlich in San Rocco verbrannt. Die Kirche hatte vor ihrem Eingang eine Säulenhalle, und in ihrem Innern finden wir die Grabstätten von zwei jungen Rittern, die 1662 der Pest erlagen: Giovan Battista Ferretti aus Ancona und Michelangelo Inghirami. San Rocco ist die Kirche, in der 1799 die Kapitulation Portoferraio vor den Vertretern der französischen Regierung und in Gegenwart der Repräsentanten des Re delle due Sicilie, Königs der beiden Sizilien, und des Großherzogs der Toskana, Ferdinand III., unterzeichnet wurde.*

*Beim Abstieg vom Forte Inglese in südlicher Richtung vermeiden wir die moderne Hauptstraße und benutzen die alte Provinzialstraße, die an der Kapelle der SANTISSIMA ANNUNZIATA vorbeiführt. Sie ist wegen Restaurierungsarbeiten geschlossen. Eine sechseckige Kuppel krönt die 1581 erbaute Kapelle. Zwischen 1621 und 1645 wurde sie durch eine Loggia und zwei seitliche Anbauten erweitert. Die französischen Truppen installierten 1799 eine Geschützatterie, wobei sie kurzerhand die Vorderwand entfernten. 1818 wurde sie, wie eine Steintafel bezeugt, wieder aufgebaut. Berühmte Persönlichkeiten sind hier begraben, wie der für seine Extravaganz bekannte Schulmeister und Lateinlehrer Don Vincenzo Bigeschi. Er lehrte Rhetorik, Cicero, Virgil,*

loggiato sul davanti e delle origini conserva all'interno le tombe di due giovani cavalieri morti di peste sulle galere, nel 1662: Giovan Battista Ferretti di Ancona e Michelangelo Inghirami. Nel 1799 vi fu firmata la capitolazione di Portoferraio, dinanzi ai rappresentanti del governo francese ed in presenza di quelli del Re delle due Sicilie e del Granduca di Toscana, Ferdinando III.

Scendendo dal forte inglese, in direzione sud, evitiamo la moderna strada principale e ci ricongiungiamo con la vecchia provinciale che passava vicino alla chiesa della S.S. ANNUNZIATA. Una cupola esagonale corona l'oratorio, fondato nel 1581 e ampliato con un loggiato e due parti laterali tra il 1621 e il 1645. Nel 1799 le truppe francesi vi installarono una batteria demolendo la parte anteriore, restaurata nel 1818, come attesta la lapide. Vi furono seppelliti personaggi illustri tra cui Don Vincenzo Bigeschi, maestro e insegnante di latino, conosciuto per il suo carattere stravagante. Insegnava retorica, brani di Cicerone, Virgilio e Orazio, ai suoi pochi ma valenti allievi che proseguirono senza difficoltà gli studi presso l'Università di Pisa ed ottennero incarichi di rilievo nelle amministrazioni. Nei pressi un piccolo romitorio, una cisterna e l'attuale cimitero che fu costruito dopo la chiusura di quello edificato nel 1733 all'interno delle fortificazioni, nell'area del Ponticello. Le nuove leggi granducali vietavano infatti la sepoltura nelle chiese entro le mura cittadine. Scendendo verso il campo sportivo, continuiamo per la vecchia provinciale che costeggia la campagna e ci congiungiamo alla provinciale nuova: nella zona industriale, sulla sinistra, sorgevano un tempo le antiche saline. Costruite alla fine del 1500, furono rimodernate dal governo lorenese, che dopo il 1766 ne costruì di nuove nella zona di San Giovanni. Si occupò dei lavori l'ingegnere Ferdinando Grazzini

*Horaz, und seine wenigen, aber talentierten Schüler setzten ihre Studien ohne Schwierigkeiten an der Universität Pisa fort und erreichten hervorragende Positionen in der Verwaltung. In der Nähe liegt eine kleine Einsiedelei mit einer Zisterne sowie der heutige Friedhof, der angelegt wurde, als der seit 1733 benutzte und im Inneren der Befestigungen nahe dem Ponticello gelegene schließen mußte. Die neuen großherzoglichen Gesetze verboten die Beisetzung in Kirchen und innerhalb der Stadtmauern.*

*Wir gehen die Straße in Richtung Sportplatz hinunter, setzen unseren Weg über die alte Provinzialstraße fort, an der schon Äcker und Wiesen liegen, und erreichen die neue Provinzialstraße.*

*Auf der linken Seite, heute Industriegebiet, lagen die antiken Salinen. Am Ende des 16. Jahrhunderts angelegt, wurden sie von der lothringischen Regierung modernisiert und 1766 kamen im Bereich von San Giovanni weitere hinzu. Die Arbeiten wurden von Ingenieur Ferdinando Grazzini beaufsichtigt, der dann auch Leiter der Salinen wurde. Ein altes Salzlagerhaus ist auf der letzten Mole, wo das Anlegepersonal seine Büros hat, noch zu sehen. Die Salinen waren von einem Abflußgraben umgeben und von Wasserfällen unterbrochen, die den Abfluß des Regenwassers gewährleisteten. Der Sohn, Giovanni Grazzini, führte die Arbeiten weiter und folgte seinem Vater in der Direktion nach. Später wurden weitere Salinen in der Gegend von Schioparello angelegt. Es waren in den Salinen etwa 300 Personen beschäftigt. Zu Beginn des 20. Jahrhunderts setzte der Aufbau der Eisenindustrie der Salzgewinnung ein Ende. Das Gebiet der Salinen versumpfte, wurde später aber trockengelegt.*

*Der Umfang des Landkreises von Portoferraio hat sich seit 1575 wenig verändert. 1575 wurden den Grenzsteine zwischen den Besitzungen der Medici und denen der Appiani aus Piombino gesetzt. Als Standorte wurden festgelegt Bagnaia, Monte Castello, Belvedere, Monte Orello, Santa Lucia, Felciaio, Ceppete, Acquaviva. In den*

che ne prese la direzione. L'antico fabbricato di un magazzino del sale è ancora visibile sull'ultimo molo, ora sede degli Ormeggiatori. Le saline erano circondate da un fosso di scolo e munite di cateratte per eliminare le acque piovane. I lavori vennero continuati dal figlio Giovanni, che successe nella direzione, altri corpi di saline furono aggiunti successivamente nella zona di Schiopparello. Le saline impiegavano circa 300 persone, all'inizio del '900 la costruzione dell'impianto siderurgico pose fine a questa attività e i terreni si trasformarono in paludi, bonificate in tempi successivi.

La giurisdizione di Portoferraio ha subito poche variazioni dal 1575, anno in cui furono poste le pietre di confine, tra i possedimenti medicei e quelli degli Appiani di Piombino. I punti prescelti furono Bagnaia, Monte Castello, Belvedere, Monte Orello, Santa Lucia, Felciaio, Ceppete, Acquaviva. Negli anni cinquanta i confini furono allargati verso nord-ovest, comprendendo l'Enfola, dove veniva fatta la pesca dei tonni, esiste ancora il fabbricato dove avveniva la lavorazione dei tonni che dovrebbe essere presto restaurato. Altre tonnare venivano poste nel golfo di Portoferraio fino dal 1600. Le reti venivano calate nel golfo da maestranze trapanesi nel periodo estivo, al passaggio dei tonni, alla metà del settecento cominciarono a recare intralcio alla navigazione, che nel frattempo si era intensificata.

*fünfziger Jahren wurden die Grenzen nach Nord-Westen ausgeweitet. Enfola wurde eingeschlossen, vor dessen Küste der Thunfischfang vor sich ging. Das Gebäude, in dem der Thunfisch verarbeitet wurde, existiert noch und soll restauriert werden. Ausser der "tonnara" in Enfoli gab es seit dem 17. Jahrhundert noch mehrere dieser Fangvorrichtungen im Golf von Portoferraio. Im Sommer, wenn die Wanderung der Thunfische bevorstand, wurden die Netze von speziell geschulten Schiffsbesatzungen aus Trapani ausgelegt. Mitte des 18. Jahrhunderts wurde der Thunfischfang im Golf der inzwischen intensiver gewordenen Schifffahrt hinderlich und ging zurück.*

## • SANTA LUCIA • SAN GIOVANNI • LE GROTTI • SCHIOPPARELLO • VOLTERRAIO

Prendiamo ora la macchina e avviamoci in direzione Porto Azzurro, seguendo il percorso dell'antica provinciale, dopo qualche centinaio di metri, al semaforo voltare a destra e iniziare la salita della collina direzione Colle Reciso. In questa zona, da una casa ora trasformata in villa e che ormai non conserva niente dell'abitazione originaria, il Camerini e lo stesso Duca durante le sue visite, potevano controllare l'andamento dei lavori alle fortificazioni. Nelle vicinanze si trova il bell'arco seicentesco di San Michele, posto all'ingresso delle proprietà che appartennero alla facoltosa famiglia Vantini. Prima di iniziare la discesa sul versante sud dell'isola, a destra una strada sterrata, parzialmente percorribile con l'automobile, conduce all'antico santuario di SANTA LUCIA, che segnava anche il confine della giurisdizione. Sul colle la piccola chiesa, costruita nel 1600, restaurata in seguito e i resti di un romitorio del '700, abbandonato nel 1776 per decreto granducale. Il giorno dell'Ascensione i portoferraiesi usavano andare a piedi in processione al santuario, dal quale si gode un bellissimo panorama sul golfo. Nei pressi erano i resti della romana Luceri e della fortezza militare medioevale costruita sulle sue rovine, distrutta dal corsaro Barbarossa nel 1544.

Tornando sulla strada principale, poco dopo incontriamo la piccola chiesa seicentesca della MADONNA DEL

*Während wir die bisherigen Sehenswürdigkeiten zu Fuß erreichen konnten, müssen wir jetzt das Auto benutzen. Wir schlagen am Verteilerkreis die alte Provinzialstraße in Richtung Porto Azzurro ein und gelangen nach einigen hundert Metern an eine Ampel, an der wir rechts abbiegen und den Hügel in Richtung Colle Reciso hinauffahren. Hier stand ein Haus, das später in eine Villa verwandelt wurde und nicht mehr als das bescheidene Wohnhaus erkennbar ist, von dem aus der Architekt Camerini und der Großherzog bei ihren Besuchen den Fortgang der Arbeiten an der Festung beobachteten. In der Nähe befindet sich der Arco di San Michele, ein schöner Torbogen aus dem 17. Jahrhundert, am Eingang zu den Besitzungen der vermögenden Familie Vantini. Statt hügelabwärts die Straße zur Südküste weiterzufahren, biegen wir rechts in einen Landweg ab, der aber nicht bis zu seinem Ende befahrbar ist. Wir gehen zu Fuß zur alten Wallfahrtskirche SANTA LUCIA weiter. Sie war einer der Grenzpunkte des Gemeindegebiets. Auf dem Hügel die im Jahre 1600 gebaute, später restaurierte, kleine Kirche, sowie einige Baureste aus dem 18. Jahrhundert. Sie stammen von einer Einsiedelei, die 1776 durch großherzogliches Dekret geschlossen wurde. Am Himmelfahrtstag gingen die Leute von Portoferraio in einer Prozession zu Fuß zu der Wallfahrtsstätte. Man hat von hier einen fantastischen Panoramablick über den Golf. In der Nähe lagen die Reste des römischen Luceri und einer mittelalterlichen Militärfestung, die auf ihren Ruinen*

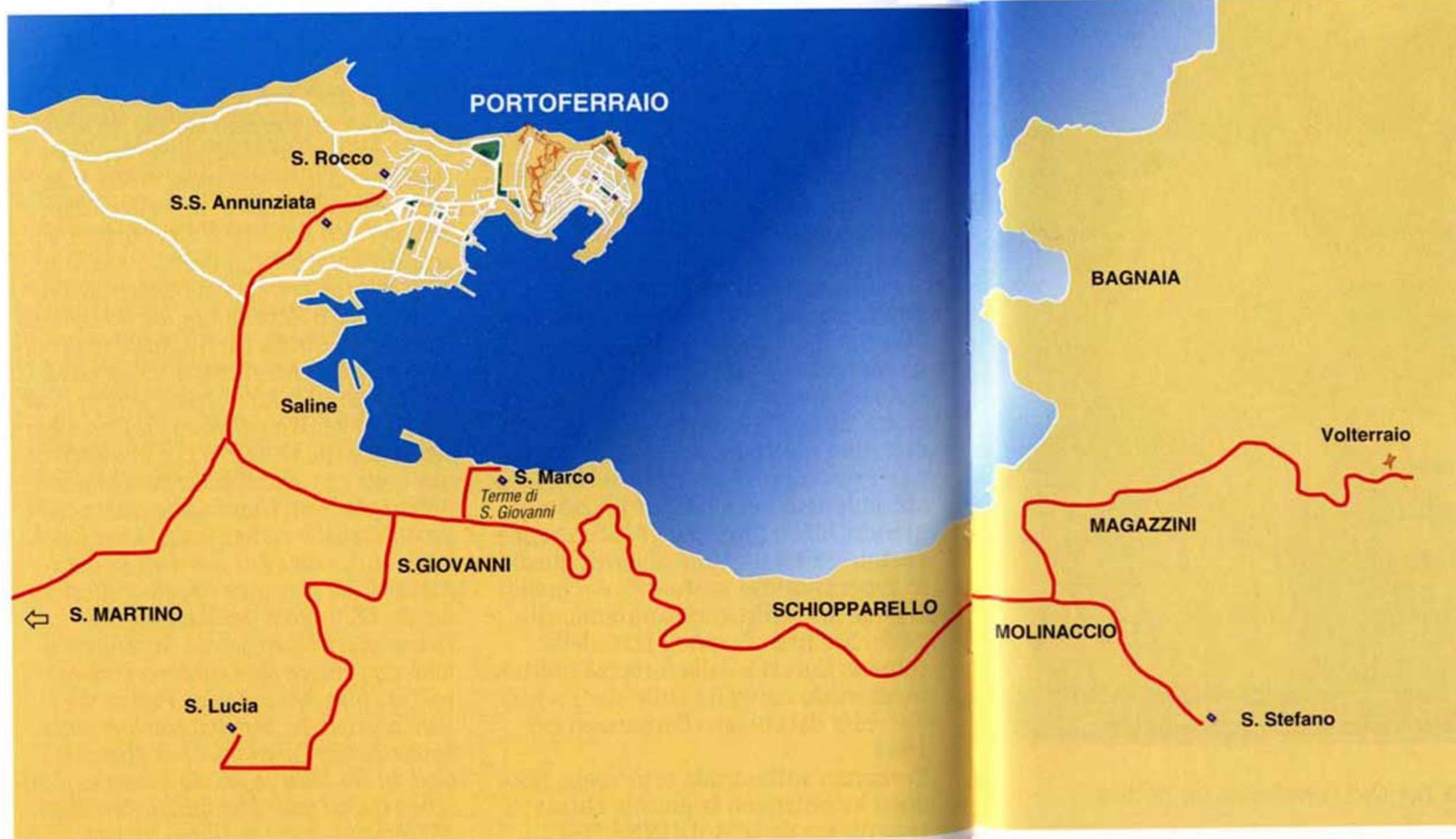
SOCCORSO, che in origine aveva un loggiato anteriore. Giriamo poi a sinistra per SAN GIOVANNI, dove si estendevano le saline. Giuseppe Hutre nel 1793 fuggì da Tolone diretto a Napoli, fece naufragio e raggiunse fortunatamente Portoferraio, dove rimase ed ebbe in concessione le saline di San Giovanni, sposò un'isolana e il figlio Luigi divenne paggio di Napoleone. La zona, bonificata agli inizi del '900, conserva ancora qualche casa caratteristica e un mulino meccanico, ma la sua maggiore attrattiva è lo splendido panorama di Portoferraio, specialmente nella sera, quando si accendono le prime luci e le costruzioni moderne

*errichtet worden war. Der Korsar Barbarossa zerstörte sie im Jahre 1544. Zurück auf der Hauptstraße, treffen wir nach kurzer Zeit auf eine kleine Kirche aus dem 17. Jahrhundert, die Mariahilfkirche, MADONNA DEL SOCCORSO. Der Bogengang, den sie vor ihrem Eingang hatte, ist verschwunden. Wir halten uns links und kommen nach SAN GIOVANNI, wo die Salinen lagen. Die Nutzungskonzession hatte seit 1793 Giuseppe Hutre, der aus Toulon in Richtung Neapel geflohen war und als Schiffbrüchiger unter abenteuerlichen Umständen in Portoferraio landete, wo er blieb und eine Einheimische heiratete. Sein Sohn Luigi wurde Page Napoleons.*

perdono il loro impatto offensivo. Alla fine della strada notare il piccolo molo dalle pietre accuratamente squadrate di granitone giallo, più avanti un basso muro delimita una proprietà privata, nel cui perimetro si trova la piccola chiesa di SAN MARCO. Fu costruita sul terreno donato dal duca Cosimo ad Elia di Candia, per aver portato soccorso a Portoferraio, assediata dalla flotta barbaresca nel 1553. Il nipote Cosimo Giovanni Roncisvalle edificò l'oratorio nel 1619, dedicato ai santi Giovanni Battista, Giuseppe e Marco. Da allora subì alcune modifiche e fu restaurata nel 1800 dai Lambardi. Del 1824 è il quadro di San Marco, fatto dipingere

*Das Salinengebiet wurde zu Beginn des 20. Jahrhunderts trockengelegt. Es finden sich noch einige für die Zeit charakteristische Wohnhäuser und eine Getreidemühle. Hauptattraktion von San Giovanni aber ist der überwältigende Blick auf Portoferraio, besonders eindrucksvoll am Abend, wenn die ersten Lampen aufleuchten, die modernen Gebäude in den Schatten treten und ihre Aggressivität verlieren. Am Ende der Uferstraße ist eine kleine alte Mole sehenswert, die aus "granitone giallo", gelblichem Granit, akkurat gemauert ist. Ein Stück weiter kommt man an die Mauer eines Privatgrundstücks, auf dem die kleine Kirche SAN MARCO steht. Sie wurde auf dem Terrain errichtet, das vom Herzog Cosimo dem Elia Candia geschenkt worden war, der sich 1553 bei der Belagerung durch die türkische Flotte um Portoferraio verdient gemacht hatte.*

*Der Neffe Cosimo Giovanni Roncisvalle baute die Kapelle im Jahre 1619 und ließ sie den Heiligen Johannes dem Täufer, Joseph und Markus weihen. Sie wurde mit der Zeit etwas verändert und im Jahr 1800 von der Familie Lambardi restauriert. Das Altarbild, von dem Maler Bezzuoli im Jahre 1824 eigens für diese Kirche geschaffen, stellt den Heiligen Markus dar. Wir fahren wieder auf die Provinzialstraße und dann den Hügel zu LE GROTTA, den sog. Grotten, hinauf. Die archäologische Stätte gehört zur Stiftung Agnelli. Es handelt sich um die Reste einer römischen Villa aus den letzten Jahrzehnten des 1. Jahrhunderts v.Ch., die im Laufe des 1. Jahrhunderts n.Ch. wieder verlassen wurde. Die Gebäude gruppierten sich um einen Garten mit Säulengängen herum, der zum Meer hin abfiel. Das Wasser einer heute oberhalb der Straße liegenden Zisterne wurde durch ein Leitungsrohr einem Becken und den Thermen zugeführt. 1728 fand man noch Säulen, Marmortafeln, Wandsimse und Statuen. Der Ort wurde 1799 von den französischen Truppen als Stellung benutzt. Sie installierten drei Geschütz Batterien, mit denen Portoferraio beschossen werden sollte, das von ihren eigenen und den Truppen des*





appositamente dal pittore Bezzuoli. Proseguiamo sulla provinciale, salendo la collina verso le GROTTI, di proprietà della fondazione Agnelli. I resti della villa romana delle Grotte, costruita negli ultimi decenni del I sec. a.C., abbandonata nel corso del I sec. d.C., si sviluppavano attorno ad un giardino con porticato e degradava verso il mare. Le acque di una cisterna, che ora si trova al di sopra della strada, erano incanalate da un condotto e alimentavano la piscina e le terme. Nel 1728 si trovavano ancora colonne, tavole di marmo, pezzi di cornicioni e statue. Nel 1799 fu usata come postazione dai francesi, che vi installarono tre batterie per cannoneggiare Portoferraio, da loro assediata e dalle truppe del regno di Napoli. Gravemente danneggiata, la zona venne poi usata dai pastori come ricovero per il bestiame e di nuovo come postazione antiaerea durante l'ultima guerra. Gli scavi iniziati nel 1960 dall'archeologo Giorgio Monaco e finanziati dal Dott. Bonetti, furono ripresi nel 1967, nel '71 e nel '72. I muri venuti alla luce mostrano la caratteristica lavorazione ad "opus reticulatum", in marmo bianco e verde.

Superata la collina, troviamo davanti a noi la fertile piana dell' ACQUABONA, pieghiamo a sinistra verso SCHIOPPA-RELLO. Ci troviamo in una vasta pianura alluvionale, di terra argillosa, dalla quale si ricavarono i mattoni per costruire Portoferraio, cotti nelle antiche fornaci tuttora esistenti nella zona. Questa caratteristica del terreno facilitò anche il recupero di alcune imbarcazioni mercantili, naufragate su queste coste nel '700, l'argilla ricoprì le falle evitando danni maggiori. Sul lato sinistro della strada si profila

*Königreichs Neapel belagert war. Nunmehr schon in schlechtem Zustand, wurde der Ort von den Hirten der Gegend als Wetterschutz für ihre Tiere benutzt, und während des zweiten Weltkrieges wiederum als Geschützstand, diesmal der Flugabwehr.*

*1960 begann der Archäologe Giorgio Monaco eine von dem Bürger Dott. Bonetti finanzierte Ausgrabungskampagne, die 1967, 1971 und 1972 fortgesetzt wurde. Das ans Licht gekommene mosaikartige Mauerwerk zeigt die typische römische Bautechnik des "opus reticulatum" in weißem und grünem Marmor.*

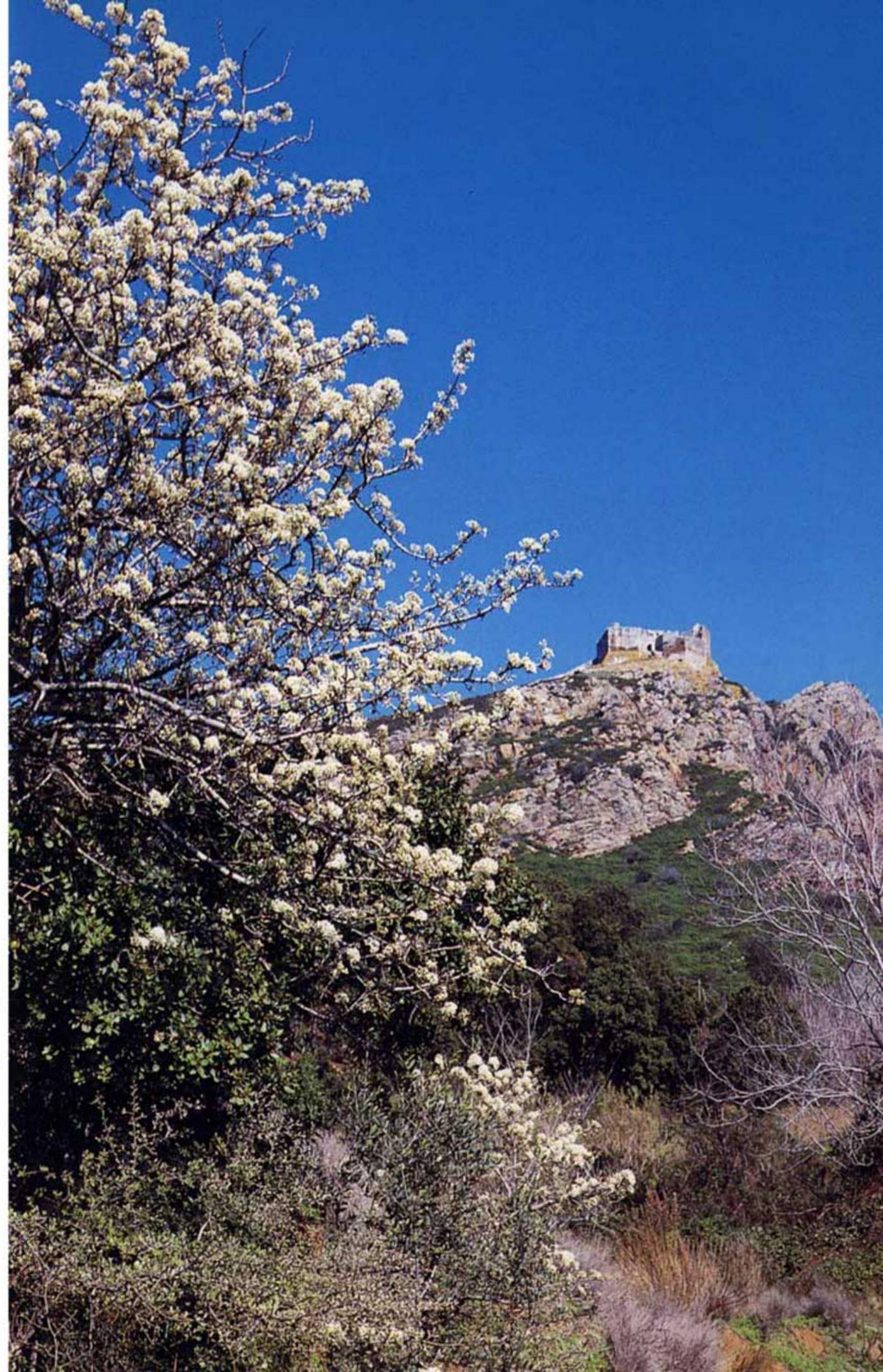
*Wir lassen den Hügel hinter uns, und vor uns liegt die fruchtbare Ebene von ACQUABONA. Links biegen wir nach SCHIOPPA-RELLO ab. Auch hier die weite, oft überschwemmte Ebene. Aus der tonhaltigen Erde wurden die Ziegel für den Bau Portoferraio hergestellt. Die alten Brennöfen sind noch in der Gegend zu finden. Die tonerne Beschaffenheit des Erdbodens trug dazu bei, daß einige Handelsschiffe, die an der Küste im 18. Jahrhundert strandeten, relativ guterhalten geborgen werden konnten, weil der Ton die Lecks versiegelt hatte.*

*Auf der linken Seite der Straße wird der alte Gebäudekomplex der CHIUSA, der Schleuse, sichtbar, eine Villa, die Napoleon bei seiner Ankunft auf Elba aufnahm, während er noch darauf wartete, in Portoferraio zu landen und inzwischen an einer Jagd auf dem Monte Fabbrello teilnahm. Im Jahre 1818 wohnten hier die bevollmächtigten Minister der Heiligen Allianz, die beauftragt waren, Elba und das Großherzogtum Toskana den Lothringern zurückzugeben. Heute ist es Sitz einer bekannten landwirtschaftlichen Produktionsfirma.*

*Die prächtige Villa aus dem 18. Jahrhundert, mit ihrem geräumigen Keller und der Kapelle, ist umgeben von Weinstöcken und Olivenbäumen, die auf die traditionelle toskanische Art gehalten werden. Auf der linken Seite, von einer Mauer eingefasst, ein Bauerngarten mit Obstbäumen. Es gibt einen Brunnen, Pferdeställe, und auf*

© Castello del Volterraio.

© Die Burg Volterraio.



l'antico complesso della CHIUSA, la villa ospitò Napoleone al suo arrivo all'Elba, mentre attendeva di sbarcare a Portoferraio e dopo una partita di caccia sul monte Fabbrello. Nel 1815 vi soggiornarono i ministri plenipotenziari della Santa Alleanza, incaricati di restituire l'Elba e il Granducato ai Lorena, ora è una nota azienda agricola.

L'insieme degli edifici, la cappella, la splendida villa settecentesca con la capace cantina, è circondato da viti e olivi, coltivati secondo l'antica tradizione toscana. A sinistra un giardino rustico con piante da frutto, circondato da un muro, il pozzo e le scuderie; sul retro della villa una grande scala scende nel giardino delimitato verso il mare da un bel muro settecentesco. Si tratta sicuramente di uno dei più begli esempi di antica fattoria elbana con villa padronale; il suo perfetto stato di conservazione si deve alla particolare cura dei proprietari. Tel. 0565 933046. Orario estivo (ora legale) 9,30-11 / 17-19. Orario invernale 9,30-11,30 / 16-17. Sul lato opposto della strada un antico mulino seicentesco, purtroppo tenuto in pessimo stato dal proprietario, che conserva al suo interno le vecchie macine. Al primo piano l'abitazione del mugnaio, con camino, raggiungibile sia con una scala di legno dall'interno, che con un'altra esterna. Il "bottaccio", il bacino per la raccolta dell'acqua, è visibile nel campo soprastante. Di fianco una ricostruzione, ad opera di Gino Brambilla, dei forni etruschi nei quali si fondeva il minerale ferroso; nella zona si trovano ancora numerose scorie, che testimoniano l'importanza che ebbe l'isola come centro di produzione del ferro fino dai tempi più remoti.

Alle numerose insenature del golfo approdavano nei secoli passati, le scialuppe dei bastimenti per rifornirsi di acqua e zavorra. Nei pressi dell'OTTONELLA sono tuttora visibili i resti delle vasche costruite nel tardo

*der Rückseite führt eine breite Treppe hinunter in den Garten, der zum Meer hin von einer schönen Mauer aus dem 18. Jahrhundert abgegrenzt wird. Wir haben hier das wohl eindrucksvollste Beispiel eines alten elbanischen Landguts mit Herrenhaus vor uns. Der ausgezeichnete Erhaltungszustand ist der besonderen Pflege der Besitzer zu verdanken. Tel. 0565 933046. Öffnungszeit im Sommer (während der offiziellen Sommerzeit): 9,30-11 und 17-19 Uhr. Im Winter: 9,30-11,30 und 16-17 Uhr.*

*Auf der gegenüberliegenden Straßenseite steht eine Mühle aus dem 17. Jahrhundert, die leider von dem Besitzer in schlechtem Zustand gehalten wird. Im Inneren finden wir die alten Mahlsteine. Im ersten Stock die Wohnung des Müllers mit Kamin, die von innen über eine Holzterrasse erreicht wird, von außen über eine weitere Treppe. Der Bottich, das Becken, in dem das Wasser sich sammelte, ist auf dem oberhalb liegenden Feld noch zu sehen. Seitlich von Gino Brambilla angefertigte Rekonstruktionen von etruskischen Schmelzöfen, in denen das eisenhaltige Material geschmolzen wurde. Es finden sich auf diesem Gebiet auch noch zahlreiche Schlacken als Zeugen für die Wichtigkeit der Insel als Eisenproduktionszentrum in weit zurückliegender Zeit.*

*In den Buchten der OTTONELLA legten in den vergangenen Jahrhunderten die Schaluppen der großen Schiffe an, um Wasser und Ballast aufzunehmen. Noch heute sind die Becken sichtbar, die im späten 17. Jahrhundert gebaut wurden, um die Versorgung zu erleichtern und zu beschleunigen. In MAGAZZINI und BAGNAIA wurden Steinbrocken geladen, die zusammen mit den Kanonenkugeln den Schiffen Stabilität gaben.*

*Bevor wir die Straße zum VOLTERRAIO einschlagen, biegen wir rechts in einen Landweg ein und besichtigen die kleine romanische Kirche im pisanischen Stil, SANTO STEFANO ALLE TRANE. Sie ist kürzlich restauriert worden, aber nur sonntags zur Messe geöffnet. Sehenswert sind die steinernen Ornamente über den*



© Il Volterraio.

© Die Burg Volterraio.

seicento per agevolare un rapido rifornimento; ai MAGAZZINI e a BAGNAIA si caricava il pietrame che col suo peso, insieme alle palle da cannone, dava stabilità alle navi. Prima di imboccare la strada del Volterraio, fermiamoci ad ammirare sulla destra la piccola chiesa romanica di stile pisano di SANTO STEFANO alle TRANE, restaurata recentemente è aperta ogni domenica per la messa. Sono da ammirare le pregevoli decorazioni delle porte e delle mensole dell'abside.

La strada che sale verso il VOLTERRAIO è l'antica strada del ferro, che da Rio veniva trasportato a Portoferraio, dove il golfo offriva un approdo sicuro alle navi, tra le sue varie funzioni, il castello aveva quella di sorvegliare e proteggere questo cammino. Lasciamo l'auto nello spiazzo che troviamo sulla

*Türen und der Bogenfries um die halbrunde Apsis.*

*Die Straße, die nun zum VOLTERRAIO ansteigt, ist die alte Eisenstraße. Das eisenhaltige Material wurde in Rio nell'Elba gewonnen und nach Portoferraio gebracht, dessen Golf einen sicheren Landungsplatz für die Schiffe bildete. Unter allen anderen Funktionen hatte die Burg die Aufgabe, diesen Weg zu überwachen und zu schützen. Wir lassen das Auto auf dem Platz zur Linken und machen uns an den Aufstieg. Er ist weniger beschwerlich, wenn man eine Stunde wählt, zu der die Sonne niedrig steht, oder überhaupt den Besuch auf einen Tag außerhalb der Sommerzeit legt. Das erste Gebäude, auf das wir stoßen, ist die Kapelle San Leonardo und ein paar Mauerruinen, die wahrscheinlich zu einem Vorposten gehörten. Der Pfad, der früher zum Burgfels hochführte, ist verschwunden, doch verdient die Anlage trotz ihres bedauernden Erhaltungszustandes die Anstrengung, schon um den einmaligen Rundblick zu genießen.*

sinistra e iniziamo la salita, che è meglio effettuare quando il sole è basso o fuori della stagione estiva. La prima costruzione che incontriamo è la cappella di San Leonardo e alcuni ruderi di mura, probabilmente appartenenti ad un avamposto. La rocca, a cui anticamente si accedeva per un sentiero oggi scomparso, nonostante sia in uno stato di deplorabile abbandono, merita una visita per ammirare lo splendido panorama.

Costruito dai pisani nel XI secolo, su resti romani, il castello fu ristrutturato nel 1281 da Gherardo di Rau da Volterra. Nel 1442 resistette all'assalto dei corsari barbareschi e fu salvato dall'intervento di Rinaldo Orsini, giunto appena in tempo da Piombino, quando già i turchi, con i loro cannoni, avevano causato notevoli danni alle mura. Restaurato negli anni seguenti dagli Appiani, signori di Piombino, poté resistere al nuovo assalto portato nel 1544 dal corsaro Barbarossa, che in tale occasione devasterà Capoliveri e l'antico paese di Grassera, nei pressi di Rio, degli abitanti si salverà dalla morte e dalla schiavitù solo chi avrà trovato scampo tra le mura del Volterraio.

Passato sotto il dominio mediceo, fu ampliato con un piccolo bastione sul versante verso la strada e venne sostituito il cammino di ronda costruito in legno con uno in muratura. Terminate le fortificazioni, Portoferraio offrì un rifugio più sicuro alla popolazione elbana ed il castello perse gran parte della sua importanza difensiva. La guarnigione venne ridotta, mantenendo le sue funzioni di avvistamento, di segnalazione e di guardia ai confini col territorio di Rio, dipendente dallo stato di Piombino. Va ricordato che i Medici conservarono per circa un secolo l'appalto del ferro, che avevano ottenuto nel 1543. Alcune modifiche alle strutture del castello furono apportate alla fine del '600, per far posto all'artiglieria, nel tempo in cui anche il porto e le

*Von den Pisanern im 11. Jahrhundert auf römischen Resten erbaut, wurde die Burg 1281 von Gherardo di Rau von Volterra umgebaut. Im Jahre 1442 widerstand sie dem Angriff der türkischen Korsaren bis Rettung durch Rinaldo Orsini kam, der noch rechtzeitig aus Piombino herüberkamen, als die Türken mit ihren Kanonen schon erheblichen Schaden an den Mauern angerichtet hatten. In den Folgejahren wurde sie von den Appianern, den Herren von Piombino, wiederhergerichtet und konnte einem neuerlichen Angriff des Korsaren Barbarossa im Jahre 1544 widerstehen, der daraufhin Capoliveri verwüstete und das alte Dorf Grassera in der Nähe von Rio dem Erdboden gleich machte, von dessen Einwohnern nur diejenigen vom Tode oder von der Sklaverei verschont blieben, die sich auf den Volterraio retten konnten. Nachdem der Volterraio in die Hände der Medici gekommen war, wurde ein kleines Bollwerk zur Straßenseite hin ausgebaut, und der hölzerne Wehrgang wurde durch einen aus Mauerwerk ersetzt. Sowie aber in Portoferraio die Befestigungen fertig waren, boten diese der elbanischen Bevölkerung eine weit sicherere Zufluchtsstätte, und die Burg Volterraio verlor an Bedeutung. Die Garnison wurde verkleinert. Beibehalten wurde die Funktion als Erkennungs- und Meldestation, sowie als Wachtposten an der Grenze zu dem Territorium von Rio, das zum Herrschaftsbereich von Piombino gehörte. Man muß sich in Erinnerung rufen, daß seit 1543 über ein Jahrhundert die Medici das Ausbeutungsrecht für die Eisenvorkommen besaßen. Die Burg wurde gegen Ende des 17. Jahrhunderts etwas umgebaut, damit die Artillerie Platz fand. Dies geschah gleichzeitig mit den grundlegenden Umbauten, die sich in Portoferraio an den Hafenanlagen und den Befestigungen als notwendig erwiesen hatten. Das Bollwerk wurde erhöht und zur Seite des Inselinneren mit einer Plattform versehen. Zur Meerseite hin wurden die Unterkünfte vergrößert und eine Kapelle errichtet. (Bis dahin war die Kapelle von San Leonardo benutzt*

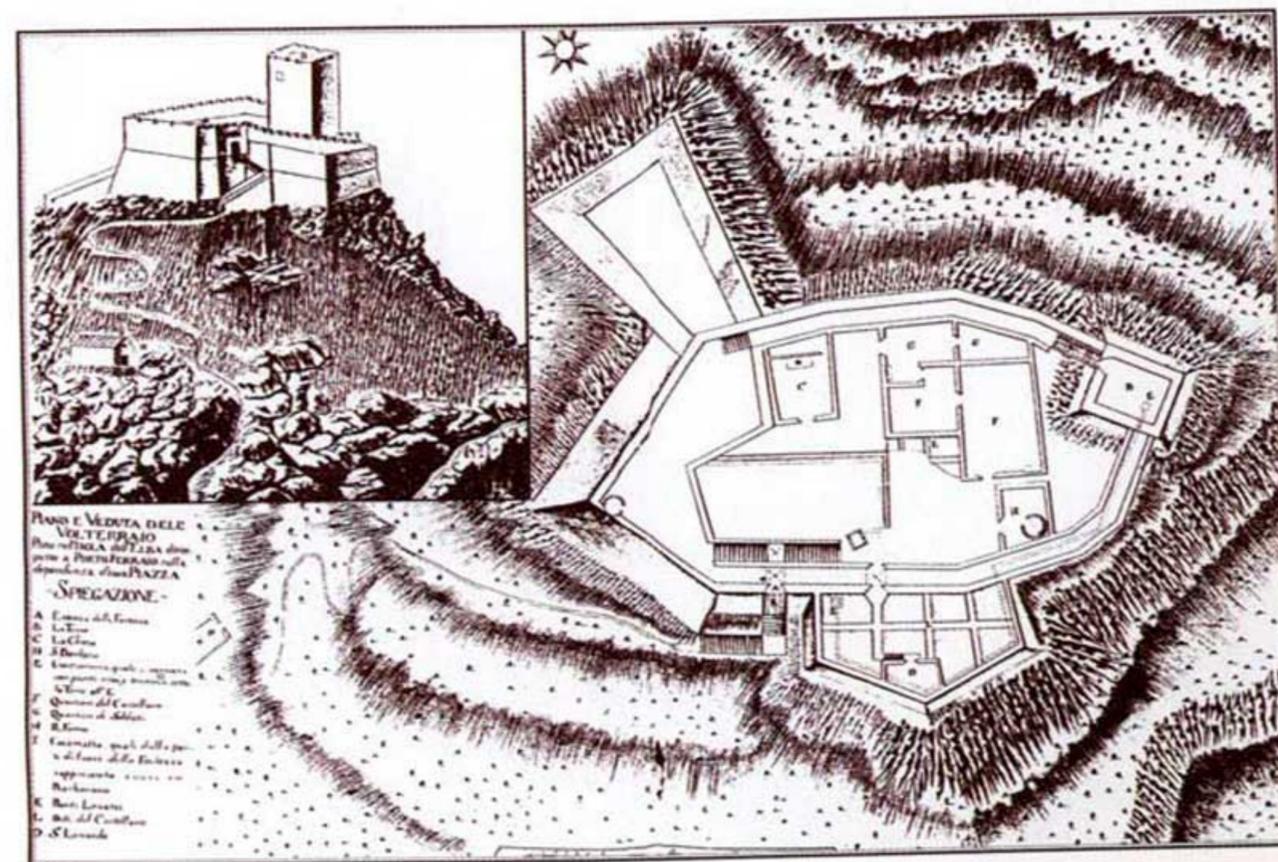
fortificazioni di Portoferraio subirono una sostanziale ristrutturazione. Fu rialzato il bastione e costruita una piattaforma all'interno, sul lato verso il mare, furono ingranditi gli alloggiamenti e costruita una cappella (fino allora si era usata quella di San Leonardo). La vecchia scala di accesso in legno fu sostituita da una in pietra, con ponte levatoio e una polveriera fu aggiunta all'esterno. Nel 1710 la guarnigione era di 10 persone, ridotte a 8 nel 1769. Nel 1777 il Granduca Pietro Leopoldo soppresse il Genio Militare, l'anno dopo dichiarò la perenne neutralità del Granducato di Toscana, e la maggior parte delle fortezze toscane furono smantellate.

Entrando fortunosamente dalla polveriera, si può entrare all'interno della cinta muraria, sono ancora visibili la cisterna, il pozzo, la cappella, parte del circuito del camminamento, la piattaforma, il bastione esterno, la torre parzialmente in rovina e i resti degli alloggiamenti.

*worden.) Die alte Holzterre wurde durch eine Steintreppe ersetzt. Es wurde auch eine Zugbrücke installiert und an der Außenwand wurde ein Pulverlager angebracht. Im Jahre 1710 zählte die Garnison 10 Personen, die 1769 auf 8 reduziert wurden. 1777 schaffte der Großherzog Peter Leopold das Militärbaupamt ab, und im Jahr darauf erklärte er die ewig dauernde Neutralität des Großherzogtums Toskana, und der größte Teil der toskanischen Festungen wurde abgebrochen. Wenn wir auf etwas abenteuerliche Weise durch das Pulverlager in das Innere der Burgmauer eindringen, stoßen wir auf die Zisterne, den Brunnen, die Kapelle, einen Teil des Wehrgangs, die Plattform, das äußere Bollwerk, den halbverfallenen Turm und die Ruinen der Unterkünfte.*

© Pianta del Volterraio.

© Lagekarte der Burg Volterraio.



## • VILLA SAN MARTINO

Orario: 9.00-19.00, domenica 9.00-13.00.  
Il biglietto include l'ingresso alla Palazzina dei Mulini. Tel. 0565 914688.

Uscendo da Portoferraio e proseguendo in direzione di Procchio, troviamo sulla sinistra il bivio per SAN MARTINO. L'auto si può lasciare al posteggio, dove si trova anche il capolinea dell'autobus che parte da Portoferraio, linea Blu estiva, dal primo di luglio ogni ora dal centro, per l'orario invernale chiedere l'orario alla stazione degli autobus, nel piazzale di fronte ai moli. Per la visita alla villa e al museo è valido il biglietto d'ingresso acquistato alla Palazzina dei Mulini.

Napoleone acquistò la piccola casa nella vallata di San Martino da Giuseppe Mangano, facendosi prestare i soldi dalla sorella Paolina. Intendeva farne la sua residenza estiva, ma in realtà lo abitò pochissimo, preferendo andarci nelle ore più fresche a godersi la campagna in compagnia di dame e contadine. Piantò nel giardino un "micocoulier" (*Celtis tenuifolia*), vicino alla fonte alimentata dalle abbondanti sorgenti provenienti dal monte sovrastante. Nei pressi della villa fece impiantare una piccola fabbrica di vetro e ceramica ottenendone risultati assai modesti, a giudicare dai pochi imperfetti esemplari rimasti in casa di privati.

La piccola "maison rustique" venne restaurata e decorata dal pittore Revelli, che aveva conosciuto a Torino nel

*Öffnungszeiten 9-19 Uhr, sonntags 9-13 Uhr. Die Eintrittskarte berechtigt auch zur Besichtigung der Palazzina dei Mulini in Portoferraio. In der Palazzina dei Mulini gekaufte Eintrittskarten gelten auch hier. Tel. 0565 914688.*

*Wir verlassen Portoferraio auf der Straße nach Procchio und biegen links nach SAN MARTINO ab. Am Parkplatz befindet sich die Autobushaltestelle. Es ist also möglich, auch mit dem Bus den Ort zu erreichen. Im Sommer, ab 1. Juli, fährt die Linea Blu jede Stunde vom Zentrum Portoferraio ab. Im Winter muß der Fahrplan an der Busstation auf dem Platz vor den Anlegestellen abgefragt werden.*

*Napoleon erwarb das kleine Haus im Tal von San Martino von Giuseppe Mangano, wozu er sich das Geld von seiner Schwester Paolina lieh. Es sollte seine Sommerresidenz sein, aber in Wirklichkeit wohnte er selten hier, sondern zog es vor, in Gesellschaft von Damen und Bauersfrauen nur die kühlen Stunden des Tages hier draußen zu verbringen. Er pflanzte im Garten, in der Nähe des von den üppigen Quellen des nahen Berges gespeisten Brunnens, einen "micocoulier" (*Celtis tenuifolia*). Neben der Villa ließ er eine kleine Glas- und Keramikfabrik errichten, die -nach den wenigen, unvollkommenen, in Privathäusern erhaltenen Exemplaren zu urteilen- mit eher bescheidenen Resultaten arbeitete.*

*Die kleine "maison rustique", wie Napoleon die Villa nannte, wurde restauriert und von Pietro Revelli ausgemalt. Napoleon hatte den Maler 1805 in Turin*

1805 e che chiamò all'Elba conferendogli il titolo di "Maestro di disegno e Pubblica Istruzione". Il pittore che dava lezioni nella sua abitazione presso la Porta a Mare, su indicazione di Napoleone affrescò una sala con ricordi della campagna d'Egitto e nell'altra due colombe unite da un nastro di seta, con chiara allusione alla coppia imperiale. Sempre nella speranza dell'arrivo di Maria Luisa, l'Imperatore iniziò anche a restaurare anche un edificio seicentesco a Forte San Giacomo, a Porto Longone (l'odierno carcere-

*kennengelernt, und berief ihn nach Elba als "Maestro di disegno e Pubblica Istruzione", als Zeichenlehrer und Zuständigen für öffentliche Bildung. Der Maler, der in seiner Wohnung nahe der Porta a Mare Unterricht gab, schmückte auf Napoleons Weisung einen Saal mit Fresken, die die Expedition nach Ägypten zum Thema hatten, einen anderen mit zwei durch ein Seidenband verbundene Tauben, die auf das kaiserliche Paar hindeuten sollten. Stets in der Hoffnung auf die Ankunft Maria Luisas, begann der Kaiser auch mit der Restaurierung eines Gebäudes aus dem 17. Jahrhundert in der Festung San Giacomo in Porto Longone, dem heutigen Gefängnis von Porto Azzurro. Im ersten Stock finden wir die mit Möbeln unterschiedlicher Herkunft ausgestatteten beiden Salons, das Schlafzimmer des Kaisers, die Räume von Bertrand und Drouot, ein kleines Wohnzimmer, ein*

© San Martino, residenza Napoleonica.

© Napoleonresidenz San Martino.



re di Porto Azzurro).

Arredata con mobili di diversa provenienza, al primo piano troviamo oltre alle due sale, la camera da letto dell'Imperatore, quelle di Bertrand e Druot, un salottino, uno studio, i servizi al piano inferiore comprendono il grazioso bagno decorato da una figura femminile.

Sulla terrazza uno stemma in marmo con l'aquila imperiale, che venne collocato sulla Porta a Mare durante il suo breve soggiorno.

Alla morte di Paolina nel 1825, la proprietà passò al figlio, il "re di Roma", duca di Reichstadt per gli austriaci; alla sua scomparsa nel 1832, lo ereditò la madre Maria Luisa e nel 1847 venne suddivisa tra Gerolamo Bonaparte e la vedova di Luciano Bonaparte, fratelli di Napoleone.

L'edificio sottostante è di stile neoclassico, all'esterno in pietra dell'Elba dal colore dorato con un bel fregio sul quale si alternano i motivi napoleonici e le api. Fu costruito da Anatolio Demidoff, uno dei più importanti collezionisti della Toscana dell'800, il padre proprietario di miniere in Siberia, si era installato a Firenze nel 1822. Abitò in un primo momento a Palazzo Serristori, acquistò poi la tenuta di San Donato vicino a Firenze, dove si trasferì anche Anatolio. Nel 1840 questi sposò Matilde Bonaparte, figlia di Gerolamo e diventò principe di S. Donato; fervente ammiratore di Napoleone, acquistò dai suoi eredi, dipinti, statue e ed altri ricordi di proprietà della famiglia.

Separatosi da Matilde nel 1846, acqui-



stò la proprietà di San Martino e nel 1851 dette incarico all'architetto fiorentino Nicola Matas, autore della facciata di Santa Croce, di progettare la galleria napoleonica.

I lavori furono conclusi nel 1856, ma venne aperta solamente tre anni più tardi per i cedimenti del soffitto. Il museo, diretto dal critico d'arte Vladimir Stasov, segretario di Anatolio, ebbe vita breve. Abbandonata Firenze dopo la partenza del granduca nel 1860, il Demidoff iniziò a vendere all'asta parte delle opere raccolte a San Donato; il nipote Paolo che aveva acquistato una tenuta a Pratolino, vi fece trasferire la collezione di San Martino.

Nel 1875 e nel 1880 gran parte dei pezzi napoleonici furono venduti all'asta; gli ultimi vennero ceduti alla Sotheby's di Londra nel 1969, assieme a tutti gli arredi di Pratolino.

La tenuta di San Martino venne ceduta a Giovanni Giuliani Dupont nel 1882, in cambio di altri terreni presso Firenze, passò poi a Scipione Bracciolini nel 1894 e successivamente ad Ubaldo Tonietti, un elbano facoltoso. Pilade del Buono, industriale siderurgico e deputato elbano, l'acquistò nel 1900. Il museo fu restaurato, ospitò una collezione dei minerali e fauna elbana prima di passare al principe Ruspoli nel 1912, e al senatore Max Bondi nel 1918. A lui si deve il tentativo di ripristinare il museo napoleonico con l'acquisto di alcuni mobili, che originariamente avevano fatto parte della collezione Demidoff.

Col fallimento del Bondi la tenuta venne abbandonata e i mobili destinati dalla Soprintendenza alla residenza dei Mulini. Nel 1929 la proprietà passò al conte Guido Pullè, autore di un interessante libro sull'agricoltura elbana. Nel 1930 lo Stato acquistò i due edifici storici ed alcuni arredi napoleonici, ceduti dal Pullè.

Nel 1947, il museo venne allestito con opere e oggetti provenienti dalla Colle-

*Arbeitszimmer. Zu den Nebenräumen im Erdgeschoß gehört ein graziöses, kleines Bad, das ein Wandbild mit einer weiblichen Figur schmückt. Auf der Terrasse finden wir ein Marmorwappen mit dem Kaiseradler, das während des Aufenthalts Napoleons über der Porta a Mare befestigt war. Nach Paulinas Tod im Jahre 1825, fiel der Besitz an ihren Sohn, den "re di Roma", "König von Rom", und Herzog von Reichstadt für die Österreicher. Als dieser 1832 starb, war Maria Luisa die Erbin, und 1847 wurde er aufgeteilt unter Napoleons Bruder, Gerolamo Bonaparte, und der Witwe des Bruders Luciano Bonaparte. Das unterhalb liegende Haus im neoklassischen Stil ist aus gelblichem Elbastein mit einem Fries, auf dem sich napoleonische Motive mit den Bienen abwechseln. Es wurde von Anatol Demidoff erbaut, der in der Toskana des 19. Jahrhunderts als einer der wichtigsten Sammler galt. Sein Vater besaß Silberminen in Sibirien und hatte sich 1822 in Florenz niedergelassen, wo er zunächst im Palazzo Serristori wohnte. Er erwarb das Landgut von S. Donato in der Nähe von Florenz, wo auch Anatol Wohnung nahm. Im Jahre 1840 heiratete dieser Matilde Bonaparte, die Tochter von Napoleons Bruder Gerolamo, und wurde Fürst von S. Donato. Als begeisterter Bewunderer Napoleons erwarb er von dessen Erben Gemälde, Statuen und Erinnerungsstücke aus dem Familienbesitz. Nachdem er sich 1846 von Matilde getrennt hatte, kaufte er den Besitz von San Martino und beauftragte im Jahre 1851 den florentinischen Architekten Nicola Matas, der wenig später die Fassade der Kirche Santa Croce neugestalten sollte, hier eine napoleonische Galerie zu bauen. Die Arbeiten wurden 1856 abgeschlossen, wegen einer eingebrochenen Decke wurde das Museum aber erst drei Jahre später dem Publikum geöffnet.*

*Es wurde von dem Sekretär Demidoffs, dem Kunstkritiker Vladimir Stasov geleitet und hatte nicht lange Bestand. Nach der Abreise des Großherzogs im Jahre 1860 verließ Demidoff Florenz und ließ einen Teil der in San Donato gehorteten Werke*



zione Foresiana. Di quell'allestimento rimane, di fronte all'ingresso, la statua della Galatea attribuita al Canova (1757-1822). Dal 1984 la galleria espone stampe a soggetto napoleonico ed ospita mostre temporanee a carattere storico.

*versteigern. Sein Neffe Paolo, der einen Landbesitz in Pratolino erworben hatte, schaffte die Sammlung von San Martino dorthin. In den Jahren 1875 und 1880 wurde ein großer Teil dieser napoleonischen Erinnerungsstücke auf Versteigerungen gegeben; die letzten gingen 1969 an Sotheby's London, zusammen mit den gesamten Ausstattungsgegenständen aus Pratolino.*

*Das Landgut von San Martino wurde 1882 Giovanni Giuliani Dupont im Tausch gegen andere, bei Florenz gelegene*

*Grundstücke überlassen, ging 1894 in Besitz von Scipione Bracciolini über und gelangte danach an einen wohlhabenden Elbaner, Ubaldo Tonietti.*

*Der elbanische Abgeordnete und Eisenindustrielle Pilade del Buono erwarb es im Jahre 1900. Das Museum wurde wiederhergestellt und beherbergte eine Sammlung elbanischer Mineralien und elbanischer Fauna, bevor es 1912 an den Fürsten Ruspoli und 1918 an den Senator Max Bondi ging. Ihm ist der Versuch zu verdanken, das napoleonische Museum als solches wiederherzustellen. Er kaufte einige Möbelstücke zurück, die zur Sammlung Demidoff gehört hatten. Aber er machte Bankrott, der Besitz verfiel, und die zentrale Kunstverwaltung ließ die Möbel in die Palazzina dei Mulini schaffen. 1929 kam das Anwesen in die Hände des Grafen Guido Pullè, der ein interessantes Buch über die elbanische Landwirtschaft geschrieben hat, und 1930 erwarb der italienische Staat von ihm die beiden historischen Gebäude und einige Einrichtungsgegenstände.*

*1947 wurde das Museum mit Werken aus der Collezione Foresiana neu eingerichtet. Aus dieser Periode ist gegenüber dem Eingang noch die Canova (1757-1822) zugeschriebene Galatea-Statue verblieben. Seit 1984 stellt das Museum Stiche mit napoleonischen Themen aus und zeigt wechselnde historische Ausstellungen.*

## ASPETTI DELL'AGRICOLTURA ELBANA DALL'EPOCA GRANDUCALE AL DOPOGUERRA

### ASPEKTE DER LANDWIRTSCHAFT AUF ELBA, VON DER EPOCHE DER GROSS- HERZÖGE BIS ZUR NACHKRIEGSZEIT

Fondata Cosmopoli, il Duca Cosimo si preoccupò dei suoi pochi sudditi (nel 1566 erano solo 463), dette ordini di piantare viti e ulivi, concesse prestiti ai contadini e minacciò pesanti sanzioni per i proprietari di bestie vaganti per i campi, che allora come oggi minacciavano le coltivazioni. Fu incoraggiata particolarmente la viticoltura, in Toscana si consumava vino proveniente dalla Corsica e dalle isole dell'arcipelago e dalla Grecia. Nel 1581 gli abitanti erano diventati 653, i disoccupati venivano incoraggiati a dedicarsi al lavoro dei campi, anche chi era occupato nel porto, nel tempo libero lavorava nel suo campo o per altri proprietari come è sempre avvenuto fino nei tempi più recenti.

I terreni ricevuti in concessione non potevano esser ceduti senza il permesso del Granduca ma molti li affittavano o li vendevano di nascosto, era proibito anche commerciare uva o vino fuori della giurisdizione. Era diffuso un particolare contratto, detto "terratico",

*Nach der Gründung von Cosmopoli kümmerte sich der Herzog Cosimo um das Wohl seiner wenigen Untertanen (463 im Jahre 1566), ließ Weinstöcke und Olivenbäume pflanzen, ließ den Bauern Geld und verhängte schwere Strafen über die Besitzer von streunenden Tieren, die die Pflanzungen bedrohten. In besonderem Maße wurde der Weinanbau gefördert, denn in der Toskana wurde Wein aus Korsika, den Inseln des Archipels und aus Griechenland getrunken. 1581 war die Einwohnerzahl auf 653 gestiegen. Die Arbeitslosen wurden ermutigt, in der Landwirtschaft zu arbeiten. Die Hafenarbeiter waren es ohnehin gewöhnt, in ihrer Freizeit eigene Felder zu bestellen oder sich bei Landbesitzern zu verdingen, wie es bis heute üblich ist. Die zur Bearbeitung überlassenen Äcker konnten ohne die Genehmigung des Großherzogs nicht an Dritte abgetreten werden, doch viele wurden verpachtet oder heimlich verkauft. Es war verboten, mit Weintrauben oder Wein außerhalb des Gemeindegebiets Handel zu treiben. Über ein weitverbreitetes Tauschsystem für Naturalien, "terratico" genannt, konnten die Bauern gegen einen oder zwei Sack Korn einen Ochsen als Arbeitstier mieten. Der wichtigste Landbesitzer von Portoferraio war ein Vantini aus Arezzo, dessen weitläufiger Besitz am Bogen von San Michele in Bucine/Condotto begann. Die Mehrzahl der Landinhaber auf dem Gemeindegebiet*

© Casa rurale Elbana.

© Ländliches Anwesen auf Elba.



per cui venivano date in affitto le bestie bovine da lavoro al contadino in cambio di uno o due sacchi di grano. Il più importante proprietario terriero di Portoferraio era il Vantini, originario d'Arezzo, la cui vasta proprietà iniziava dall'Arco di San Michele (località Bucine/Condotto). La maggioranza dei possidenti della giurisdizione era però costituita da piccoli proprietari. Nel 1625 fu istituito il libro dell'estimo, che valutava i terreni in base al raccolto e li divideva in lavorati e incolti. Il nuovo estimo del 1688 non riuscì ad arginare le frodi, poiché si trovò sempre il modo di ingannare il fisco.

La pirateria e il passaggio di truppe erano stati sempre i nemici peggiori del contadino, ma non furono certo trascurabili i danni provocati alle coltivazioni dagli animali selvatici, soprattutto i cinghiali.

Nel 1681 a Portoferraio fu istituita l'Abbondanza, che avendo il monopolio dell'acquisto e della vendita di grano e della farina, provvedeva alle spese comunitarie. Tutti coloro che producevano e raccoglievano grano all'interno della giurisdizione erano obbligati a cederlo all'Abbondanza, eccettuata la parte occorrente al fabbisogno familiare. Secondo lo storico Galluzzi (Storia del Granducato di Toscana -1791), all'inizio del '700, Cosimo III de' Medici inviava i vini toscani, tra i quali sarà stato pensiamo anche il vino elbano a tutte le Corti europee e furono molto apprezzati anche dalla regina Anna che "procurò ai vini toscani un facile smercio nell'Inghilterra".

Da sempre il contadino elbano ha trascurato la diversificazione delle colture e il loro avvicendamento; la vite venne sempre privilegiata a scapito dell'olivo e dei foraggi, sull'isola il bestiame è stato sempre scarso. Le riforme intraprese in Toscana dai granduchi lorennesi, ebbero ripercussioni solo marginali sull'isola, fu

*besaß aber nur wenige kleine Äcker. 1625 wurde ein offizielles Grundbuch angelegt, in das die auf der Basis ihres Ertrages geschätzten Grundstücke eingetragen wurden, wobei man unterschied, ob sie bestellt oder unbestellt waren. Eine neue Schätzung von 1688 war nicht in der Lage, die Unterschlagungen einzudämmen; immer wurde ein Weg gefunden, den Fiskus zu umgehen.*

*Piratenüberfälle und Truppendurchzüge waren von jeher die schlimmsten Feinde der Bauern, aber auch die von frei lebenden Tieren, besonders Wildschweinen, verursachten Schäden waren nicht unerheblich.*

*1681 wurde in Portoferraio die Institution der "Abbondanza" gegründet. Sie besaß das Monopol für den Ankauf und Verkauf von Korn und Mehl und trug dafür die gemeinschaftlichen Kosten. Jeder, der Korn auf dem Gemeindegebiet anbaute und erntete, war verpflichtet, es der "Abbondanza" abzuliefern; sein Familienbedarf war ausgenommen.*

*Wie der Historiker Galluzzi ("Geschichte des Großherzogtums Toskana" - 1791.) berichtet, sandte Cosimo III. de' Medici zu Beginn des 18. Jahrhunderts toskanische Weine, darunter vermutlich auch Elbawein, an alle europäischen Adelshöfe. Auch die Königin Anna soll sie geschätzt und "den toskanischen Weinen leichten Absatz in England verschafft" haben.*

*Die Bauern auf Elba haben den Anbau einer größeren Sortenvielfalt und ihren periodischen Wechsel immer vernachlässigt. Bevorzugt angebaut wurde stets der Wein, zum Nachteil von Oliven und Futterpflanzen, und es gab wenig Vieh. Die in der Toskana von den lothringischen Großherzögen eingeführten Reformen hatten auf Elba nur Randwirkung. Der Weinverkauf kam unter Gemeindeaufsicht, und es wurde versucht, die Arbeitsbedingungen der kleinen Weinbauern zu verbessern. Der Gewinn wurde unter den Weinstockbesitzern und der Gemeinde aufgeteilt, die ihren Anteil zur Unterhaltung von Brücken und Straßen verwendeten. Im Jahre 1766 fallen im Distrikt auf 2936*

municipalizzata la vendita del vino e si cercò di migliorare le condizioni dei piccoli viticoltori. Gli utili venivano ripartiti tra i proprietari di vigneti e la Comunità, che li utilizzava per la manutenzione di strade e ponti. Nel 1766 il distretto risulta diviso fra 600 proprietari di terreno su 2936 abitanti: i 2/3 lavorano come contadini nei loro campi o come salariati, in campagna vi sono poche abitazioni e in genere la sera si ritorna a dormire in paese. Trasferita la Marina a Livorno e ridotta la guarnigione, la diminuzione delle attività commerciali portò ad un incremento dell'agricoltura, ma le esportazioni di vino non bastarono a sollevare il generale impoverimento della popolazione. Il riordino amministrativo avviato dai Lorena, anche relativamente ai beni e ai privilegi ecclesiastici, trovò una sistemazione sostanziale sotto l'amministrazione francese con la creazione di un nuovo catasto, che portò ad un maggiore controllo sul territorio, a scapito dei grandi proprietari. Furono anche introdotti i nuovi sistemi di misurazione e di peso, più esatti di quelli usati fino allora in Toscana. L'unificazione e l'imposizione delle nuove tasse, sconosciute agli elbani ed ai portoferraiesi, che avevano fino allora goduto dei privilegi e delle esenzioni concessi dai Medici e la coscrizione obbligatoria, sottrassero braccia e capitali all'agricoltura, mentre le truppe francesi poterono, in compenso, vendemmiare a loro piacere. La libera esportazione del vino era proibita, fino a quando una deputazione elbana chiese e ottenne di poter considerare i vini dell'Elba alla stregua di quelli dell'Impero, esportati senza pagamento di dazio.

Verso la metà dell'800, in un momento di forte emigrazione, si poteva contare solo su 1500 uomini validi, che lavoravano ancora secondo le vecchie tradizioni agricole, solo pochi proprietari avevano introdotto alcune macchine agricole. Si diffuse per lo più

*Einwohner 600 Landeigentümer, von denen zwei Drittel als Bauern oder Landarbeiter die Felder bestellen. Wenige Wohnhäuser liegen in den Anbaugeländen, und zur Nacht kehren die Bauern in ihre Dörfer zurück.*

*Nachdem die Marine nach Livorno verlegt und die Garnison reduziert worden war, führte die geringere Handelstätigkeit zu einem Aufschwung der Landwirtschaft, doch der Weinexport reichte nicht aus, eine allgemeine Verarmung der Bevölkerung zu verhindern. Die Neuordnung der Verwaltung, die von den Lothringern in Angriff genommen worden war, auch was das Eigentum im allgemeinen und die kirchlichen Privilegien anging, fand unter französischer Verwaltung mit der Schaffung eines neuen Katasters eine grundlegende Regelung. Dies führte zum Leidwesen der größeren Grundbesitzer zu einer besseren Kontrolle des Territoriums. Es wurden auch neue Maß- und Gewichtsnormen eingeführt, die genauer als die bisher in der Toskana angewendeten waren. Die Vereinheitlichung und Auferlegung der neuen Steuern verwirrten die Elbaner und insbesondere die Bewohner von Portoferraio, welche die Privilegien der Steuerbefreiung durch die Medici genossen hatten. Diese bisher unbekannt Lasten und die neueingeführte Wehrpflicht trugen dazu bei, daß der Landwirtschaft Arbeitskraft und Kapital entzogen wurde, während die französischen Truppen nach Belieben Wein ernten durften. Der freie Weinexport war verboten, bis eine elbanische Delegation mit ihrer Forderung Recht bekam, daß die Weine Elbas denen des Kaiserreichs gleichzustellen seien und somit ohne Zollerhebungen ausgeführt werden konnten.*

*Mitte des 19. Jahrhunderts, eine Zeit, in der viele Elbaner auswanderten, gab es nur 1.500 arbeitsfähige Männer, die noch traditionelle Landwirtschaft betrieben. Nur wenige Landwirte hatten Maschinen eingeführt. Es verbreitete sich bei der Einstellung von Landarbeitern der Vertrag des "Viertels" oder des "Fünftels", d.h. für die Bearbeitung der Felder wurde der*

il contratto del "quarto" e del "quinto", con cui il colono lavorava il terreno del padrone e lo ricompensava con un quarto o un quinto del prodotto.

Il colono divenne quasi proprietario, perché il fondo che coltivava poteva essere trasmesso ai suoi eredi.

I contratti avvenivano raramente davanti il notaio e generalmente dopo la terza o quarta piantagione si scioglieva l'accordo per deperimento o dispersione totale delle viti. Il contratto della durata di un anno, quello della "mezzadria", si esercitava di solito dove le proprietà erano più estese, la casa veniva data in uso gratuito, i prodotti del lavoro erano divisi per metà. La coltivazione rimaneva tutta a carico del contadino, che seguiva le decisioni del padrone, a cui spettavano le riparazioni, le migliorie e le imposte.

Col contratto "terratico" invece il padrone dava in affitto le bestie bovine da lavoro e il contadino, in cambio, lo ricompensava con un sacco e mezzo o due di grano allo scadere del tempo pattuito.

Con l'unificazione l'Elba perse tutti i privilegi tributari e amministrativi, la leva obbligatoria e le nuove imposte aggravarono la crisi dell'economia agraria, dovuta all'invasione della crittogama prima e poi della fillossera, giunta forse dalla vicina Corsica, che attaccò le viti. Gli agricoltori seminarono a grano i vigneti e per un anno o due il raccolto fu buono, poi il terreno si impoverì, non essendo possibile concimarlo col letame per la scarsità del bestiame. Per la mancanza di carrozzabili si usavano gli asini, sia nei campi che in miniera, nel 1841 sull'isola ce n'erano quasi mille. Nel 1860 ci fu una diminuzione del bestiame grosso per l'aumento dei campi coltivati a vite.

Nel 1877 ci fu un notevole incremento della piccola proprietà con diminuzione di salariati ed un aumento dei braccianti, tra i quali bisogna contare

*Arbeiter von dem Besitzer mit einem Viertel oder einem Fünftel des Ernteertrages entlohnt. Der Landarbeiter wurde dabei fast Besitzer, denn das Land, das er bearbeitete, war erblich. Die Verträge wurden selten vor einem Notar abgeschlossen, und in der Regel löste sich der Vertrag nach der dritten oder vierten Ernte von allein auf, weil die Weinstöcke verdorrten oder schon ganz eingegangen waren. Jahresverträge, "mezzadria" genannt, waren nur dort üblich, wo es sich um größere Landflächen handelte. Freie Wohnung kam dann hinzu, und der Ernteertrag wurde halb und halb geteilt. Die Landbestellung und die Pflege der Kulturen ging ganz zu Lasten des Bauern, aber auf die vom Besitzer angeordnete Art und Weise. Dieser übernahm die Kosten für Reparaturen, Verbesserungen und Steuern.*

*Mittels "terratico"-Vertrag vermietete der Besitzer das für die Arbeit benötigte Rindvieh, und der Bauer bezahlte dafür nach Ablauf der vereinbarten Laufzeit mit anderthalb oder zwei Sack Korn.*

*Mit der Vereinigung Italiens verlor Elba alle steuerlichen Privilegien und Verwaltungsrechte.*

*Die Wehrpflicht und die neuen Steuern verschlimmerten die landwirtschaftliche Krise, in der sich die Insel befand. Zuerst hatte ein Pilz sich in den Weinstöcken ausgebreitet, dann war mit verheerender Wirkung die Reblaus, wahrscheinlich aus dem nahen Korsika kommend, über sie hergefallen. Die Landwirte säten für ein, zwei Jahre Korn in die Weinberge, und es gab zufriedenstellende Ernten.*

*Dann hätten die Felder gedüngt werden müssen, aber wegen des spärlichen Viehbestandes fehlte der Dung, und der Boden gab nichts mehr her. Da befahrbare Straßen kaum vorhanden waren, wurden zur Arbeit auf den Feldern und in den Eisenerzminen Esel benutzt. Von ihnen gab es 1841 fast tausend.*

*1860 wurde der Großviehbestand wiederum reduziert, weil die nun wieder mit Weinstöcken bepflanzten Felder zunahmen.*

*1877 gab es einen bedeutenden Auf-*

anche i forzati. Il Comizio Agrario cercò con ogni mezzo di introdurre e diffondere sistemi di coltivazione più aggiornati e con scarso successo di diffondere i principi più moderni di cultura agraria nelle scuole rurali. Mancando tra i viticoltori lo spirito di associazione e di solidarietà non fu possibile istituire le Cantine Sociali e anche i comuni non riuscirono a mettersi d'accordo per istituire una condotta veterinaria. Fu possibile sopportare il peso della tassa fondiaria, unito alle tasse imposte dai comuni, proprio grazie al frazionamento della proprietà, ma alla lunga si rivelò troppo gravoso e spinse molti contadini verso l'industria e l'immigrazione. Per le loro ridotte dimensioni i fondi erano generalmente divisi per due terzi a vigneto e un terzo a campo seminato, e venivano sfruttati intensamente, un piccolo campo a parte veniva utilizzato per coltivare il lino per uso domestico. L'avvicendamento delle colture non venne quasi mai praticato e bisognò attendere la motorizzazione per vedere un agronomo condotto sulle strade dell'Elba.

A fine '800 all'Elba il servizio sanitario era svolto da 14 medici condotti oltre ai pochi privati, l'ospedale contava 100 letti. L'istruzione primaria si impartiva in tutti i comuni, ma era priva di controlli e lasciata alla buona volontà dell'insegnante, le scuole secondarie erano solamente a Portoferraio. Mancando le scuole serali, il servizio di leva poté contribuire alla diminuzione degli analfabeti.

La produzione enologica era poco qualificata e la guerra doganale con la Francia, nel 1895, portò ad una crisi nel mercato del vino elbano che prodotto da tanti proprietari diversi, non poteva avere caratteristiche tipiche e costanti. La produzione dell'olio restò scarsa e sull'isola esistevano solo 7 frantoi.

L'apertura dell'impianto siderurgico nei primi anni del '900, attirò molti

*schwung der kleinen Landbesitze. Die Zahl der Lohnempfänger nahm ab, die der Tagelöhner, unter denen sich auch Zwangsarbeiter befanden, wurde größer. Die Landwirtschaftsgenossenschaft versuchte mit allen Mitteln, fortschrittliche Anbaumethoden einzuführen und zu verbreiten, und in den Landschulen neue Prinzipien der landwirtschaftlichen Kultur zu lehren, doch mit geringem Erfolg. Es fehlte auch unter den Weinbauern an Gemeinschaftsgeist und Solidarität, und es war daher unmöglich, Cantine Sociali, d.h. Kellereigenossenschaften zu gründen. Auch die Gemeinden fanden keine Einigkeit über die Einrichtung eines amtstierärztlichen Ambulatoriums. Die Grundsteuer, zusammen mit den Gemeindesteuern, war dank der Besitzaufteilung noch tragbar, aber auf längere Sicht war sie eine zu starke Belastung und drängte viele Bauern in die Industrie und in die Emigration. Auf Grund des geringfügigen Umfangs wurde das Landeigentum in der Regel zu zwei Dritteln mit Wein und zu einem Drittel als Saatfeld bestellt, unter intensiver Nutzung beider Teile. Darüber hinaus wurde auf einem kleinen Feld das Leinen für den Hausgebrauch produziert. Ein Kulturenwechsel fand so gut wie nie statt, und erst im Zeitalter der Motorisierung sah man einen amtlichen Agronomen auf Elbas Straßen. Gegen Ende des 19. Jahrhunderts lag die ärztliche Versorgung der Bevölkerung in den Händen von 14 amtlich bestellten Ärzten, neben den wenigen privaten. Das Krankenhaus verfügte über 100 Betten. Die Grundschulausbildung erfolgte in allen Gemeinden, unterlag aber keiner Kontrolle und war dem guten Willen der Lehrer überlassen. Sekundarschulen gab es nur in Portoferraio. Da es keine Abendschulen gab, trug der Wehrdienst dazu bei, die Zahl der Analphabeten zu verringern. Der elbanische Wein, der von vielen verschiedenen Weinbauern hergestellt wurde, konnte keine typischen und beständigen Charaktermerkmale aufweisen, und diese wenig qualifizierte Weinproduktion und der Zollstreit mit Frankreich führten*

giovani che abbandonarono i campi, per una retribuzione costante e sicura.

Il contadino elbano non ebbe mai tendenza per la vita patriarcale, i figli se ne andavano presto di casa e alla morte del capofamiglia la proprietà veniva frazionata. La prevalente coltivazione della vite e in modo minore del grano, lo impegnavano soprattutto in giugno e luglio e in autunno, lasciandogli tempo per la pesca ed altre attività. Preferiva risiedere in paese e mantenere un'abitazione temporanea in campagna, che affittava volentieri ai villeggianti. Il fabbricato rustico, generalmente di piccole proporzioni, a due piani con scala esterna, al piano terreno possedeva una cantina spaziosa e una stalla di piccole dimensioni, come il fienile, dato che il poco bestiame per lo più stava all'aperto. L'aia era molto ridotta o mancava del tutto, per la poca quantità di erbe e cereali. Addossati alla casa o nei pressi, il forno, i ricoveri per gli animali da cortile, il pozzo o la cisterna.

Il vino elbano, apprezzato da greci e romani, nel medioevo arrivava fin sulla mensa di papi e re e nei secoli successivi approdò nei più importanti scali europei. L'Elba bianco e l'Elba rosso sono i vini classici a denominazione d'origine controllata, il Procanico (bianco) e in Sangiovetto (rosso) sono i più robusti, minore è la produzione di vini da dessert, l'Aleatico e il Moscato sono tra i più conosciuti e apprezzati.

*1895 zu einer Marktkrise. Die Ölproduktion war gering. Es gab auf der ganzen Insel nur sieben Ölmühlen.*

*Als in den ersten Jahren des 20. Jahrhunderts die Eisenindustrie installiert wurde, verließen, angezogen von einem regelmäßigen und sicheren Lohn, viele junge Männer die Felder.*

*Der elbanische Bauer neigte nie zu einer patriarchalischen Familienführung. Die Kinder gingen früh aus dem Haus, und beim Tod des Familienoberhaupts wurde der Besitz in entsprechend viele Teile geteilt. Die vorwiegend mit Wein und in geringerem Maße mit Korn bestellten Felder beschäftigten ihn hauptsächlich im Juni, Juli und im Herbst und ließen ihm Zeit zum Fischfang oder anderen Tätigkeiten. Er lebte meistens im Dorf und unterhielt zeitweise eine Unterkunft auf dem Lande, die er auch gern an Sommerfrischler vermietete. Dieses "rustico", meist geringen Ausmaßes, mit zwei Stockwerken und Außentreppe, besaß im Erdgeschoß einen großen Kellerraum, einen Heuschober und einen kleinen Stall, da das wenige Vieh meistens draußen war. Die Tenne war wegen der geringen Menge von Kräutern und Getreide klein oder fehlte ganz. Angelehnt ans Haus oder separat daneben standen der Backofen, die Kleintierställe, der Brunnen bzw. die Zisterne.*

*Der elbanische Wein, den schon die alten Griechen und Römer schätzten, gelangte im Mittelalter auf die Tafeln von Päpsten und Königen, und wurde in den folgenden Jahrhunderten in die wichtigsten europäischen Häfen verschifft. Der "Elba Bianco" und der "Elba Rosso" sind die klassischen Weine kontrollierter Herkunft. Der "Procanico" (weiß) und der "Sangiovetto" (rot) sind robustere Weine. Der "Aleatico" und der "Moscato" gehören zu den bekanntesten und beliebtesten Weinen aus der geringeren Dessertweinproduktion.*

## GRANDUCHI DI TOSCANA

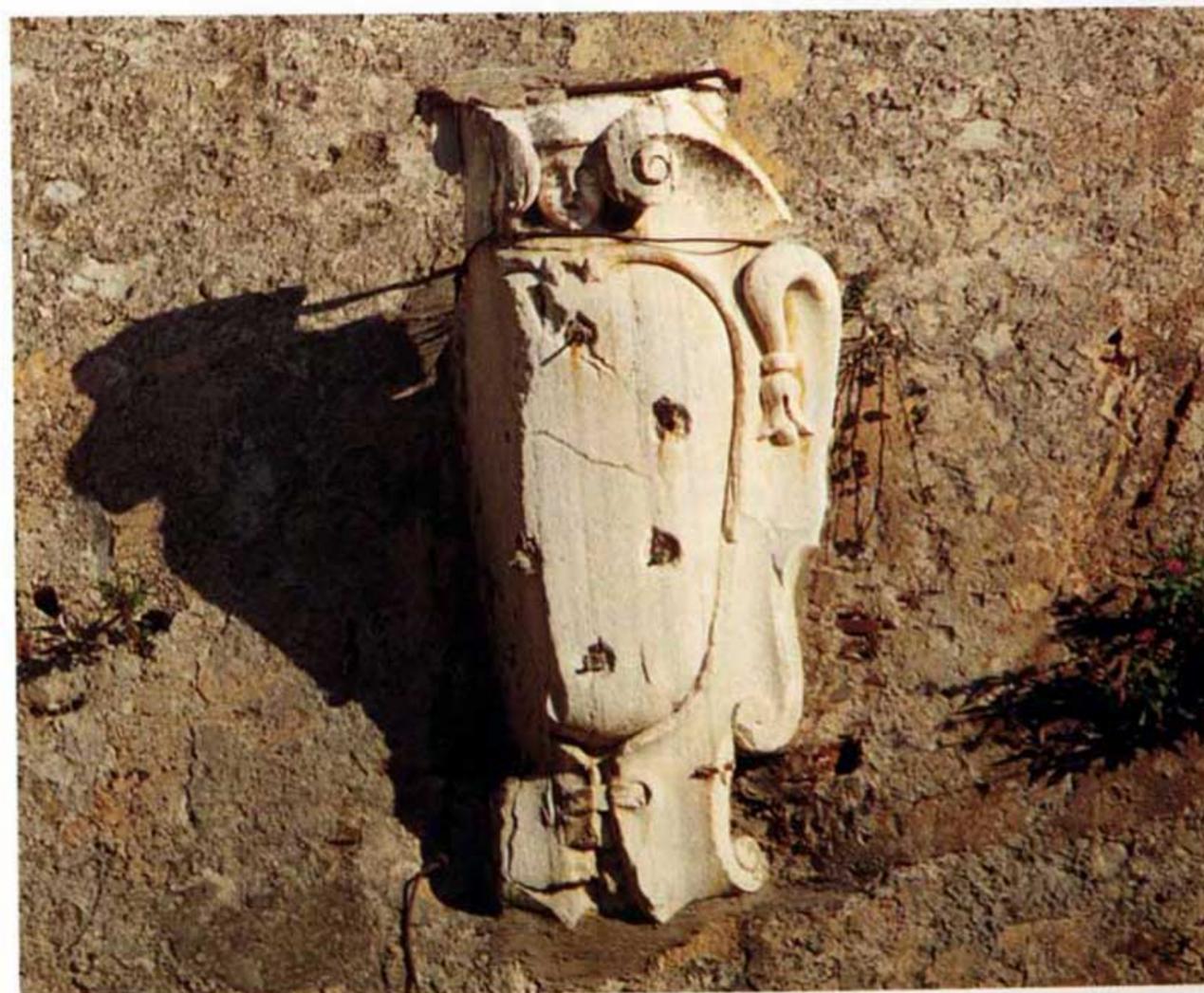
Cosimo I de' Medici - Duca dal 1537, granduca dal 1569 al 21 Aprile 1574.  
Francesco I de' Medici - 1574/1587.  
Ferdinando II de' Medici - 1587/1608.  
Cosimo II de' Medici - 1608/1620  
Ferdinando II de' Medici - 1620/1670.  
Cosimo I de' Medici - 1670/1723.  
Gian Gastone de' Medici - 1723/1737.  
Francesco Stefano di Lorena - 1737/1765.  
Pietro Leopoldo di Lorena - 1765/1790.  
Ferdinando III di Lorena - 1790/1801 e 1815 / 1824.  
Leopoldo II di Lorena - 1824/1859.

© Stemma Mediceo sopra la Porta a Terra.

## GROSSHERZÖGE DER TOSKANA

Cosimo I. de' Medici - Herzog ab 1537, Grossherzog von 1569 bis 21. April 1574.  
Francesco I. de' Medici - 1574/1587  
Ferdinando II. de' Medici - 1587/1608  
Cosimo II. de' Medici - 1608/1620  
Ferdinando II. de' Medici - 1620/1670  
Cosimo I. de' Medici - 1670/1723  
Gian Gastone de' Medici - 1723/1737  
Franz Stephan von Lothringen - 1737/1765  
Peter Leopold von Lothringen - 1765/1790  
Ferdinand III. von Lothringen - 1790/1801 und 1815/1824  
Leopold II. von Lothringen - 1824/1859

© Wappen der Medici über der Porta a Terra.



## SCRITTI SULL'ELBA

Virgilio immortalò l'Elba come l'*isola del ferro*, Strabone affermò che all'Elba il ferro si riproduceva incessantemente, ipotesi ancora ritenuta valida nel tardo '700. In quegli anni infatti il geologo milanese, l'abate Ermenegildo Pini, nell'opuscolo "Osservazioni mineralogiche sulla miniera di ferro di Rio ed altre parti dell'isola d'Elba", dimostrò scientificamente che il ferro non ha proprietà riproduttive. Nel 1762 il medico fiorentino Alberto Giuseppe Buzzegoli scrisse "Dell'acqua marziale di Rio", nel 1830 si occupò delle stesse acque il farmacista di Portoferraio Battista Pandolfini Palmieri, riuscendo a stabilire che esse contenevano sale, solfato di ferro e d'albumina. Il Pandolfini mise anche in commercio un sale purgativo, costi-

## PUBLIKATIONEN ÜBER ELBA

Virgil verewigte Elba als "Eiseninsel". Strabo behauptete, auf Elba würde unaufhörlich Eisen gewonnen, eine Annahme, die noch im späten 18. Jahrhundert für richtig gehalten wurde. Um diese Zeit wies ein mailändischer Geologe, der Abt Ermenegildo Pini, in seiner Schrift "Mineralogische Beobachtungen an der Eisenmine Rio und anderen Orten der Insel Elba" nach, daß Eisen keine Reproduktionskräfte besitzt. 1762 schrieb der florentinische Arzt Alberto Giuseppe Buzzegoli einen Aufsatz über "Das kriegerische Wasser von Rio", und 1830 beschäftigte sich mit ebendem Wasser ein Apotheker aus Portoferraio, Battista Pandolfini Palmieri, der feststellte, daß es Salz, Eisensulfat und etwas Eiweiß enthielt. Pandolfini brachte auch ein Abfuhrsalz in den Handel, das aus Magnesiumsulfat bestand.



tuito da solfato di magnesio. Sebastiano Lambardi nel 1791 pubblicò "Memorie antiche e moderne dell'Isola dell'Elba", edito oggi in copia anastatica; Giuseppe Ninci nel 1815 dette alle stampe "La storia dell'Isola d'Elba", pubblicato anch'esso recentemente in copia anastatica. Il Roster, professore fiorentino, descrisse gran parte della flora elbana e creò un giardino botanico presso la sua villa a Magazzini. A Giacomo Mellini si devono gli scavi archeologici presso Capoliveri e in altre zone dell'Elba. Suo figlio Vincenzo scrisse sul periodo della dominazione francese dell'Elba, degli statuti di Rio ed anche delle altre isole dell'arcipelago. Intorno al 1850 andò a Montecristo e redasse una pianta dell'antico monastero di San Salvatore, oggi semidistrutto. Nel 1879 il Pullé scrisse un'accurata monografia sull'Elba, inserita nell'inchiesta agraria Jacini, promossa dal Senato del Regno.

Sebastiano Lambardi veröffentlichte 1791 das Heft "Alte und neue Erinnerungen der Insel Elba", das uns heute im Faksimiledruck vorliegt, und von Giuseppe Ninci erschien 1815 "Die Geschichte der Insel Elba", auch diese heute als Faksimiledruck erhältlich.

Roster, ein florentinischer Gelehrter, beschrieb einen großen Teil der elbanischen Flora und legte neben seiner Villa in Magazzini einen botanischen Garten an. Giacomo Mellini sind archäologische Ausgrabungen in der Nähe von Capoliveri und anderen elbanischen Orten zu verdanken. Sein Sohn Vincenzo schrieb über die Zeit der französischen Herrschaft auf Elba, über das Statut von Rio und über weitere Inseln des Archipels. Um 1850 ging er nach Montecristo und zeichnete einen Plan des alten Klosters San Salvatore, das heute halbzerstört ist. 1879 schrieb Guido Pullé ein sorgfältig gemachtes Elbabuch, das in die vom Senat des Königreichs Italien angeordnete Agraruntersuchung von Jacini einfloß.

## BIBLIOGRAFIA

- Cosmopoli.  
G.M. Battaglini.  
Roma, 1978  
Multigrafica Editrice
- Portoferraio. Architettura e Urbanistica 1548 – 1877.  
A. Fara, Torino, 1997  
Edizioni della Fondazione Agnelli
- Turchi e Barbareschi all'Elba nel Cinquecento.  
G. Vanagolli, 1994  
Le Opere e i giorni - Roma
- Portoferraio e le sue antiche fortificazioni.  
R. Manetti, 1966  
Libreria Editrice Fiorentina
- Galere granducali e usi marittimi.  
Cristiana Rospigliosi, 1998  
Lisola, Portoferraio

## BIBLIOGRAFIE

- Cosmopoli.*  
*G.M. Battaglini.*  
*Roma, 1978*  
*Multigrafica Editrice*
- Portoferraio. Architettura e Urbanistica 1548 – 1877.*  
*A. Fara, Torino, 1997*  
*Edizioni della Fondazione Agnelli*
- Turchi e Barbareschi all'Elba nel Cinquecento.*  
*G. Vanagolli, 1994*  
*Le Opere e i giorni - Roma*
- Portoferraio e le sue antiche fortificazioni.*  
*R. Manetti, 1966*  
*Libreria Editrice Fiorentina*
- Galere granducali e usi marittimi.*  
*Cristiana Rospigliosi, 1998*  
*Lisola, Portoferraio*

## INDICE / INHALT

PREFAZIONE VORWORT	5
CENNI STORICI ZUR GESCHICHTE	7
GUIDA STORICA DI PORTOFERRAIO E SUA GIURISDIZIONE HISTORISCHER SPAZIERGANG DURCH PORTOFERRAIO UND SEINE UMGEBUNG	24
CALATA - PORTA A MARE - QUARTIERI GALEAZZE - LINGUELLA	28
ARSENALI - VIA ELBANO GASPERI - VIA DELLA CAMPANA - FORTE STELLA	36
PALAZZINA DEI MULINI - FORTE FALCONE - TEATRO DEI VIGILANTI	46
BISCOTTERIA - PIEVE - CHIESA DEL S.S.SACRAMENTO - CHIESA DELLA MISERICORDIA - CASERMA DE LAUGIER BISCOTTERIA (HEUTE RATHAUS) - DOM - KIRCHE ZUM HL. SAKRAMENT - BARMHERZIGKEITSKIRCHE - FRÜHERE KASERNE DE LAUGIER	64
FORTIFICAZIONI - FORTE INGLESE - CHIESA DI SAN ROCCO - CHIESA DELL'ANNUNZIATA WESTLICHE BEFESTIGUNGSMAUERN - DAS ENGLISCHE FORT - KIRCHE SAN ROCCO - VERKÜNDIGUNGSKIRCHE	74
SANTA LUCIA - SAN GIOVANNI - LE GROTTI - SCHIOPPARELLO - VOLTERRAIO	83
VILLA SAN MARTINO	94
ASPETTI DELL'AGRICOLTURA ELBANA DALL'EPOCA GRANDUCALE AL DOPOGUERRA ASPEKTE DER LANDWIRTSCHAFT AUF ELBA VON DER EPOCHE DER GROSSHERZÖGE BIS ZUR NACHKRIEGSZEIT	100
GRANDUCHI DI TOSCANA GROSSHERZÖGE DER TOSKANA	107
SCRITTI SULL'ELBA PUBLIKATIONEN ÜBER ELBA	108
BIBLIOGRAFIA BIBLIOGRAFIE	110